CORRIERE dei RAGAZZI

SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 27 - 2 luglio 1972 - L. 200

16 PAGINE IN PIÙ!

LE CARTE MAGICHE!

ADRIANO E CLAUDIA

SIAMO LA COPPIA PIÙ BELLA DEL MONDO

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

SQUADRA SPECIALE

AQUILA

VENTITRE ANNI D'INCUBO

EDWARD JENNER

PANATTA

IL SILURO CHE HA SALVATO DUE VITE

Patatina

è vestita della festa!
Sempre più bella
sempre più buona!
E' tutta soffice
e rotondetta.

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 27 * 2 LUGLIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

UNA ESCLUSIVA MONDIALE

I SOLDATI DI WATERLOO DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI

10° - GUARDIA IMPERIALE FRANCESE: CACCIATORE

E IN PIU'

GLI EROI DEL CICLISMO

UN GRANDE INSERTO CON TUTTI I CAMPIONI

TILT: la rubrica pazza

OPERAZIONE VACANZE

Direttore responsabile: GIANCARLO FRANCESCONI - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

Gli studenti scoprono una meravigliosa vacanza: il lavoro nei campi

TANTE MELE PER UNA MOTO

Sono finite le scuole, ma non è terminato l'impegno di molti studenti. Mentre continua l'esodo dalle campagne dei giovani, attratti dal miraggio della grande città e del lavoro in fabbrica, gli studenti compiono il cammino inverso e scendono nei campi, a dare una mano ai contadini per la raccolta della frutta. A Verona, a Mantova, a Ferrara, a Bolzano e in tutte le zone di produzione sono centinaia i ragazzi che accettano un ingaggio a tempo presso le cooperative agricole. Lavorano circa cinque ore al giorno, a contatto di una natura rigogliosa, e si arricchiscono di esperienze nuove, riscoprono gli odori e i sapori delle cose genuine, ritrovano il gusto antico della vita a contatto della terra, che i più avevano dimenticato. E, particolare non trascurabile, guadagnano ogni settimana una discreta somma. Negli scorsi anni più di uno studente, col guadagno delle mele, riuscì a comperarsi la moto che sognava.

Disegno di Biffignandi

FOTOREPORTER NEL VIETNAM

Vorrei sapere come i giornalisti riescono a filmare la guerra nel Vietnam. I filmati sono spesso ripresi dall'aereo, ma mi domando: i nemici sparano a questo aereo? (Rosalba Casciari).

Certo che sparano a questo aereo. Per risponderti, ad ogni modo, ho interpellato Angelo Cozzi, che è stato fotoreporter nel Vietnam (e del quale il CdR ha pubblicato alcune memorabili fotografie). Ecco cosa ti dice: « Giunto in Vietnam con le necessarie credenziali, e ottenuta la tessera-stampa USA, che equipara al grado di capitano, il fotoreporter deve firmare una dichiarazione con cui scarica d'ogni responsabilità il comando militare; deve anche indicare l'indirizzo cui va spedito il suo corpo in caso di morte. A sue spese, poi, si munisce di una divisa (non sono accettati fotoreporter o giornalisti in borghese): l'esercito USA fornisce, gratis, l'elmetto e il giubbotto paraschegge. La base di partenza per le zone d'operazione è a Saigon: c'è sempre qualche posto in aereo. Se partire è abbastanza facile, tornare è molto più difficile: la precedenza nel ritorno è data ai feriti, agli ufficiali e ai soldati in missione; i giornalisti vengono dopo. In zona di combattimento, il fotoreporter pur non combattendo, fa la stessa vita del soldato, mangia le stesse razioni, corre in un certo senso gli stessi pericoli: una granata certo non sa distinguere un giornalista da un soldato. Occorre dunque abituarsi alla vita di guerra, a distinguere i colpi in arrivo a buttarsi a terra nel caso, a correre sotto il fuoco e così via. E' necessaria soprattutto molta calma, per fare buone foto; è indispensabile molto equilibrio. Un fotoreporter deve ricordarsi sempre d'essere un professionista, cui il giornale ha affidato un compito. Nessun eroismo, quindi: se ci si espone troppo si rischia di buscarsi una pallottola, e, quindi, di non spedire più alcuna foto. Ho visto diversi giovani colleghi farsi temerariamente sotto, per fotografare: e cadere morti. Meglio non usare mai il teleobiettivo: si rischia, guardando lontano, di perdere di vista ciò che è vicino. E anche questo, spesso, è un pericolo mortale ».

SIGARETTE, VINO, AMICIZIA

Ho un'amica con cui esco spesso per andare al centro per vedere le vetrine o a fare delle compere. La vedo spesso con un gruppo di ragazzi, ma non è certo di questo che mi preoccupo. Qualche tempo fa abbiamo fatto una gita scolastica, e allora l'ho vista che fumava allegramente con i suoi amici, a dispetto dei professori che urlavano; io mi sono scandalizzata, ma il mio stupore è aumentato quando, durante il pranzo, l'ho vista seduta al ristorante, con amici e amiche, che fumava molto e beveva il vino come se fosse acqua. Questo mi ha delusa molto perché la credevo una buona amica e si è sempre dimostrata tale. Lei, al mio posto, continuerebbe a frequentarla? (Lettera firmata).

Certo che sì. E perché no? Le sigarette fumate allegramente e il vino bevuto come se fosse acqua non dovrebbero avere alcuna influenza sull'amicizia, ma solo sui bronchi e sul fegato. Via, non ti pare di scandalizzarti un po' per nulla? Quella ragazza è una buona amica, che vuoi di più? Che beva acqua minerale, mastichi liquirizia e partecipi con aria funerea alle gite scolastiche?

Boris Karlof si trucca per diventare Frankenstein

Cristopher Lee: un altro Frankenstein dello schermo

Un « Frankenstein » del fumetto: il Frankie di Castelli e Peroni.

FRANKENSTEIN

Egregio Direttore, chi è Frankenstein? (Filippo Zerlini, via Duca degli Abruzzi 5/a, Padova)

E' il personaggio che, dal lontano 1931, dispensa brivido a milioni di spettatori cinematografici e televisivi; e che, dal remoto 1818, dispensa brividi più raffinati a un ristretto numero di amatori della cosiddetta « letteratura nera ». Frankenstein è, infatti, un personaggio assai vecchio. Le sue avventure vennero narrate, per la prima volta, in un romanzo pubblicato proprio nel 1818. Ne era autore una donna, l'inglese Mary Wollstonecraft Shelley, e racconta la tenebrosa storia di uno scienziato, il cui nome era appunto Frankenstein, che con vari pezzi di cadaveri mette insieme un uomo. Uomo? No, perché non ha anima: un mostro, dunque, che, dopo aver seminato attorno a sé il terrore, si rifugia nelle solitudini delle zone artiche. Qui, Frankenstein si reca, nella speranza di distruggere l'essere che, imprudentemente ha creato: ma il mostro lo uccide, e quindi scompare. Mary Shelley non diede alcun nome al mostro, ma tutti finirono col chiamarlo Frankenstein, come il suo creatore; ed ancor oggi questo nome evoca visioni terrificanti di tetri laboratori, o scienziati più o meno folli... suscita, però, anche qualche franca risata, perché la caricatura non ha rispettato un simile personaggio, di cui il cinema ha molto abusato.

QUELLI DEL VINO

Caro Direttore, siamo quei ragazzi di Genova, si ricorda?, quelli che le avevano chiesto se offrire birra o coca cola in una merenda con la pizza. Abbiamo seguito il suo consiglio, servito vino. F' stata una sorpresa, uno sbalordimento... un grande successo! Grazie! (Seguono le firme dei ragazzi di Genova, la cui lettera è stata pubblicata sul CdR n. 20)

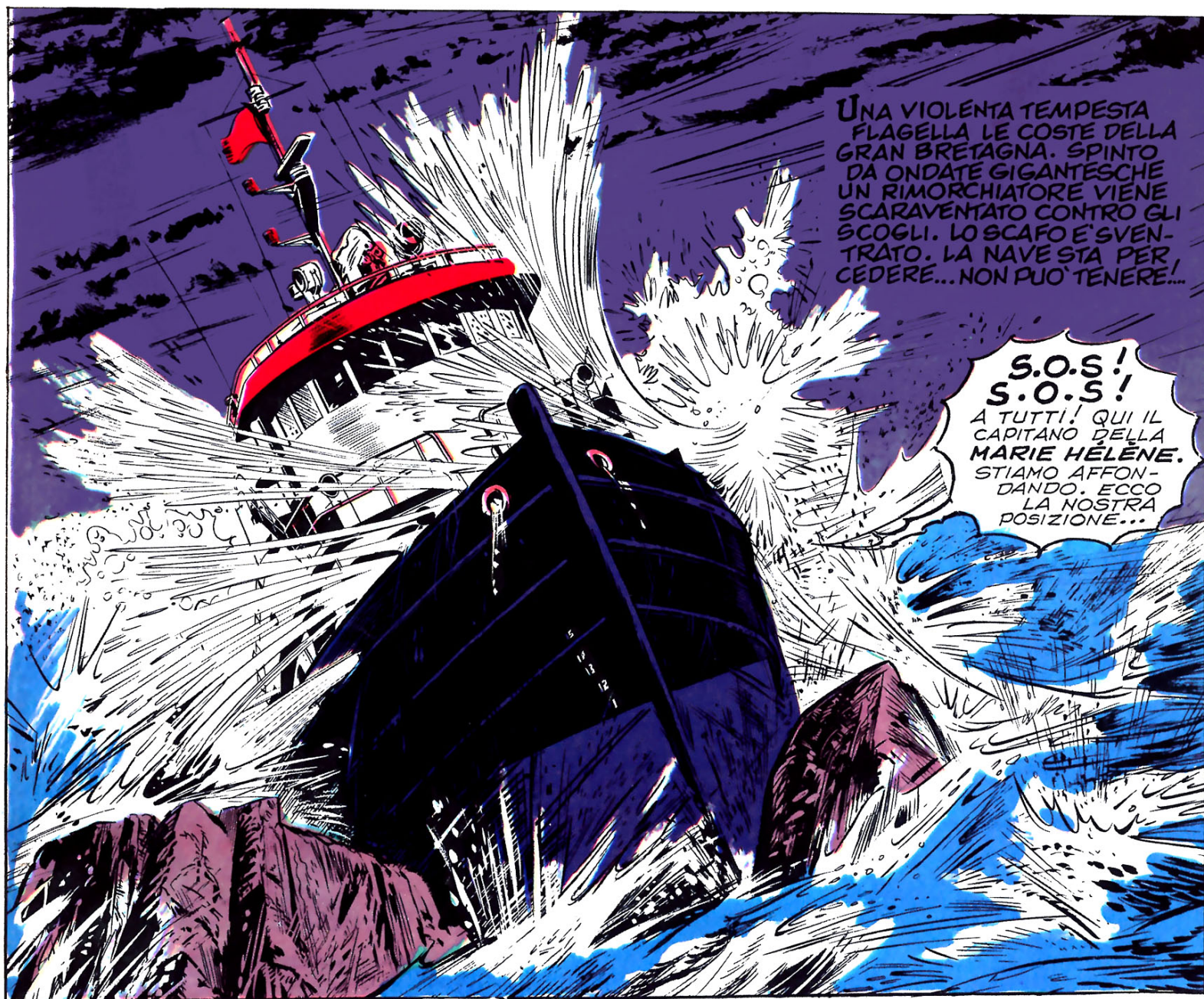
Benissimo! Ne sono molto lieto. La prossima volta invitate anche me: sono certo di apprezzare le vostre merende!

« Guernica », di Picasso, ricorda il bombardamento della piccola città spagnola ad opera degli aerei nazisti durante la guerra civile.

LA PACE

Molte volte sento dire: « Quando saranno finite le guerre ci sarà la pace », ma io non ci credo, e vorrei sapere qual è il vero significato della parola pace in questo mondo dove viviamo. (Stefano Giungato, via Dalla Corte 16, 37100 Verona)

E' una frase vecchia di secoli, quella che hai sentito dire, Stefano. Vecchia, e tuttavia ancora drammaticamente nuova: quando sarà finita l'età della guerra, comincerà finalmente l'età della pace.

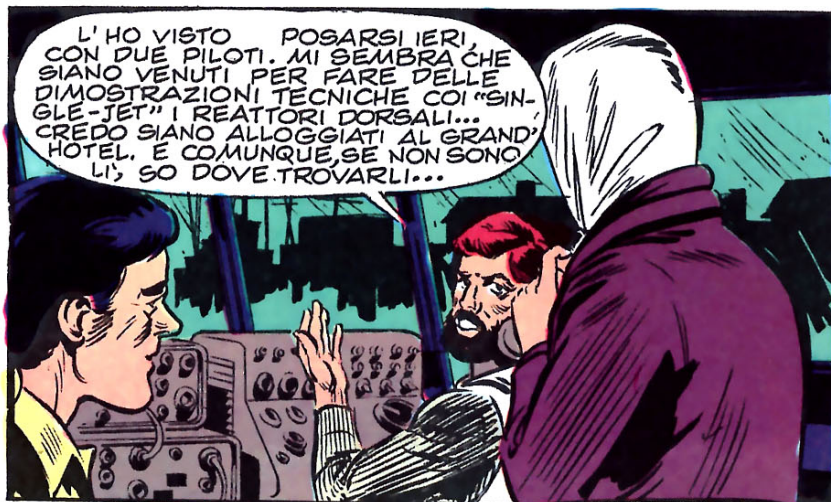
Occorre solo tener presente che le guerre non si combattono soltanto con le armi, e sui campi di battaglia, ma anche con la disonestà, l'odio e la prepotenza, in ogni angolo, anche tranquillo, di questo nostro mondo. Una conquista difficile, la pace. Questo è certo.

UNA VIOLENTA TEMPESTA FLAGELLA LE COSTE DELLA GRAN BRETAGNA. SPINTO DA ONDATE GIGANTESCHE UN RIMORCHIATORE VIENE SCARAVENTATO CONTRO GLI SCOGLI. LO SCAFO E' SVENTRATO. LA NAVE STA PER CEDERE... NON PUO' TENERE!...

S.O.S! S.O.S! A TUTTI! QUI IL CAPITANO DELLA **MARIE HÉLÈNE**. STIAMO AFFONDANDO. ECCO LA NOSTRA POSIZIONE...

AQUILA

di WEINBERG

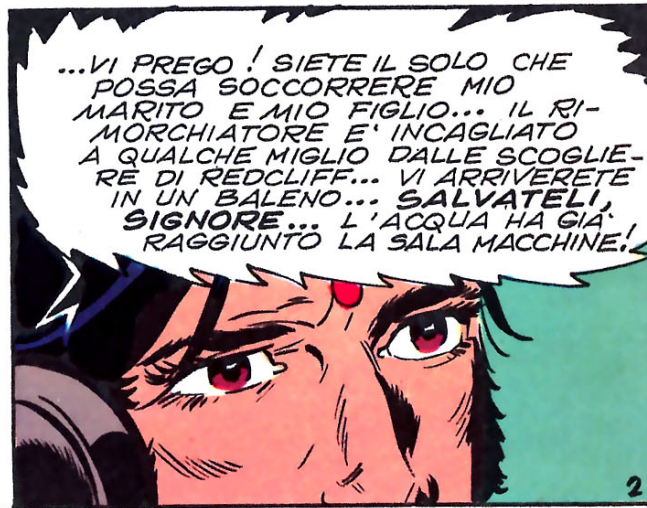
SEGUE ➡

UHM... ORA CHE CI PENSO...C'È UN ELICOTTERO QUI...
AH, SÌ? E DOVE?

L'HO VISTO POSARSI IERI, CON DUE PILOTI. MI SEMBRA CHE SIANO VENUTI PER FARE DELLE DIMOSTRAZIONI TECNICHE COI "SINGLE-JET" I REATTORI DORSALI... CREDO SIANO ALLOGGIATI AL GRAND' HOTEL. E COMUNQUE, SE NON SONO LÌ, SO DOVE TROVARLI...

NEL FRATTEMPO, IN UN BAR...
BISOGNERÀ LEGARSI PER TORNARE IN ALBERGO, EH JUSIC?
VA LÀ! SIAMO VENUTI QUI COI "SINGLE-JET"... E SAREMO IN GRADO DI RIENTRARE ALL'ALBERGO SENZA TENERCI AI LAMPIONI!
È VERO. QUESTO VI AVREBBE PERMESSO DI DARE SPETTACOLO, SIGNOR WALKER. MA NE DAREMO UNO PRIMA DI RIPARTIRE...

SE IL TEMPO SARÀ TANTO BRUTTO ANCHE DOMANI, DOVREMO RINUNCIARE A PRESENTARE I VOSTRI APPARECCHI IN VOLO... SIAMO ATTESI IN SVIZZERA, A AIR-GLACIER, DOVE RIMPIAZZEREMO UN PILOTA FERITO. POTREBBERO ESSERCI DEGLI ALPINISTI IN DIFFICOLTÀ O FERITI DA RIPORTARE A VALLE. E NON POSSIAMO ATTENDERE...

EHI, C'È QUI UN SIGNOR SINGH, UN PILOTA ARRIVATO IERI?
SONO IO.

SÌ, SÌ... CAPISCO LA SITUAZIONE. MA CON QUESTO TEMPO È IMPOSSIBILE DECOLLARE CON L'ELICOTTERO, SIGNORA...

...VI PREGO! SIETE IL SOLO CHE POSSA SOCCORRERE MIO MARITO E MIO FIGLIO... IL RIMORCHIATORE È INCAGLIATO A QUALCHE MIGLIO DALLE SCOGLIERE DI REDCLIFF... VI ARRIVERETE IN UN BALENO... SALVATELI, SIGNORE... L'ACQUA HA GIÀ RAGGIUNTO LA SALA MACCHINE!
2

VENTI MINUTI DOPO, SUL CIELO DELLE SCOGLIERE DI REDCLIFF.

CON QUESTI REATTORI DORSALI ABBIAMO QUALCHE POSSIBILITÀ DI RIUSCIRE...

POLICE

QUESTI "TUBI DA STUFA" CI SOLLEVANO DA TERRA E CI FANNO VIAGGIARE A CIRCA 100 KM. L'ORA... E POSSONO SOPPORTARE CIASCUNO IL PESO DI UN SECONDO PASSEGGERO...

È TUTTO QUELLO CHE POSSIAMO TENTARE DI FARE, SIGNORA!

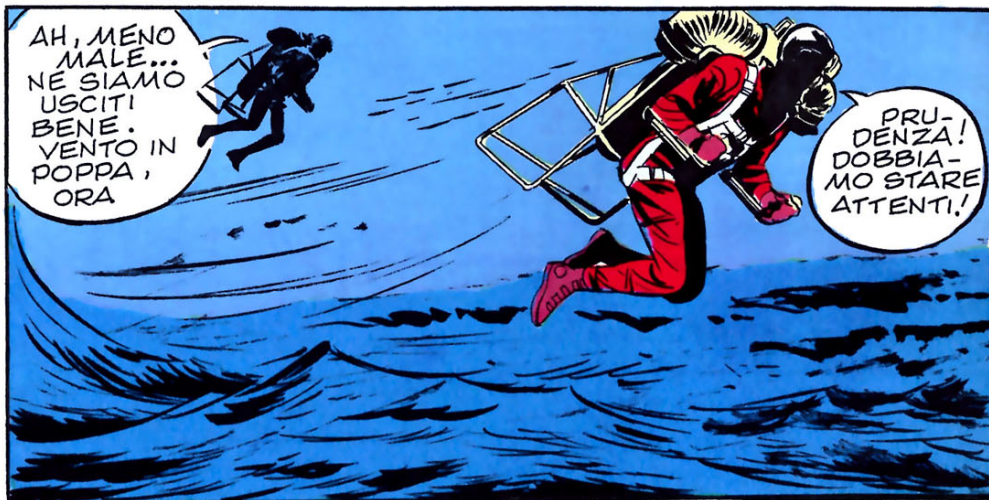
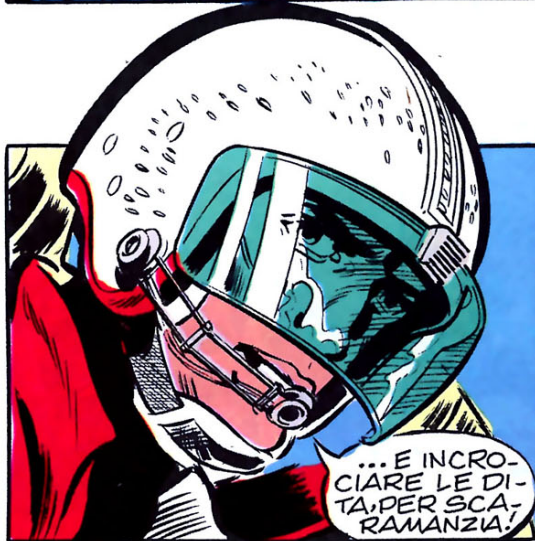
TIENI CONTO DELLA FORZA DEL VENTO E DELLA POSIZIONE DEL BATTELLO. NON LASCIAMOCI PORTARE A SPASSO TRA GLI SCOGLI. DURANTE L'APPONTAGGIO, FRENA AL MASSIMO, CAPITO JUSIC? ALTRIMENTI VAI A SCHIACCIARTI SUL PONTE. E AL RITORNO, SPINGI IL MOTORE AL MASSIMO. DOVREMO CONTRASTARE LA VIOLENZA DELLA BUFERA.

SONO PRONTO. OH, SIGNOR WALKER, FATE SCENDERE I MECCANICI AI PIEDI DELLE ROCCE CON ALCUNE BOTTIGLIE DI RICAMBIO. AL RITORNO, È LÌ CHE ATTERREREMO...

D'ACCORDO.

SEGUE ➔

ICARO II A ICARO I... NON SALIRE TROPPO VERSO IL SOLE, AQUILA, LA CERA POTREBBE FONDERSI...
MA DOVE DIAVOLO LO VEDI QUESTO SOLE, MATTACCHIONE?!

MA NON C'E' PIU' TEMPO PER GLI SCHERZI. I DUE UOMINI SONO SPINTI CON VIOLENZA VERSO IL MARE... DEVONO AUMENTARE AL MASSIMO LA SPINTA DEI MOTORI...

AH, MENO MALE... NE SIAMO USCITI BENE. VENTO IN POPPA, ORA
PRUDENZA! DOBBIAMO STARE ATTENTI!

E FARE PRESTO!
...E INCROCIARE LE DITA, PER SCARAMANZIA!

RIMORCHIATORE IN VISTA. ATTENZIONE ALL'APPONTAGGIO!

E' LÀ, SBATTACCHIATO SUGLI SCOGLI, COLPITO DA ONDE PAUROSE...

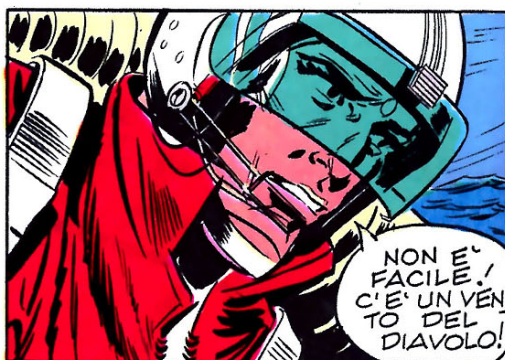
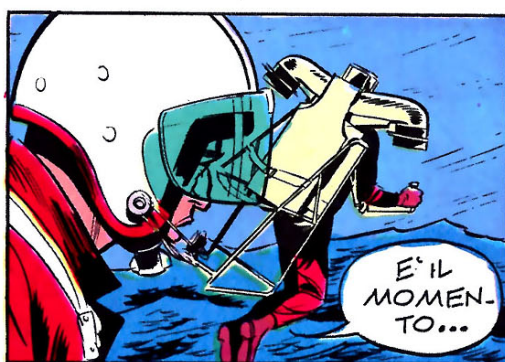
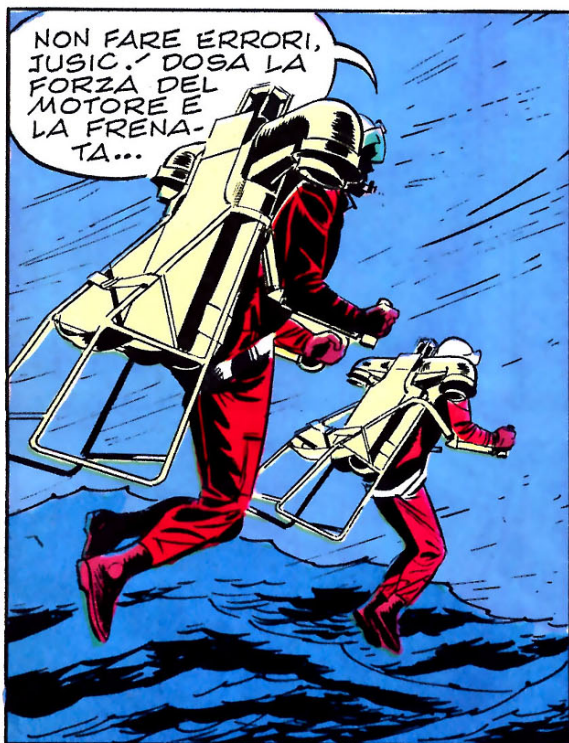
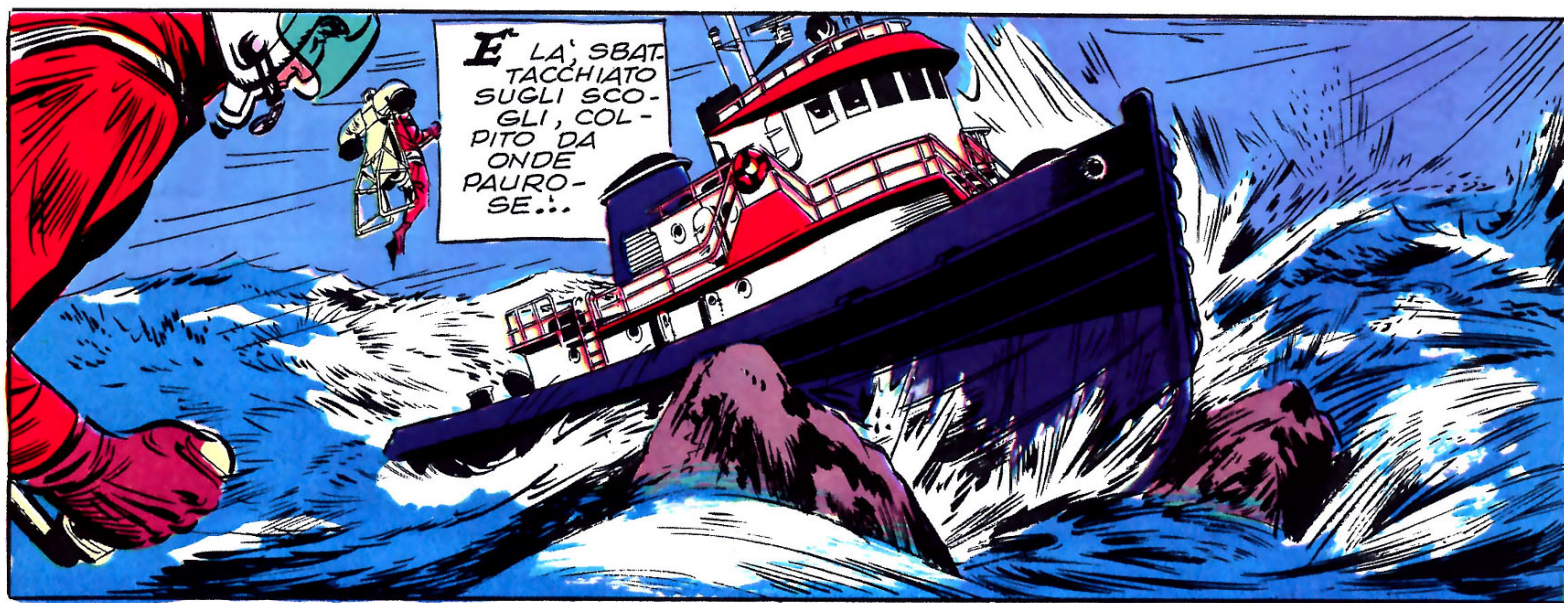
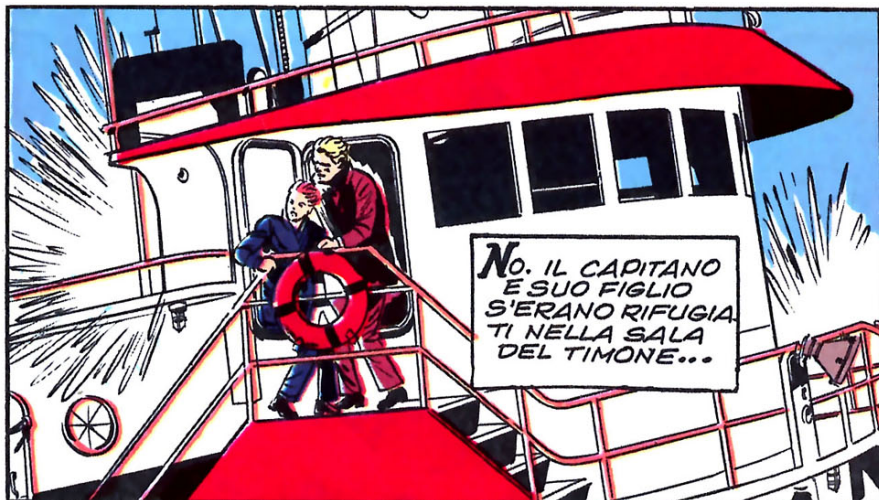
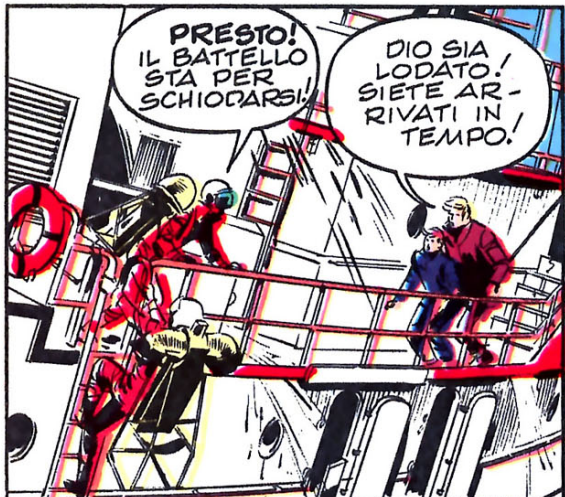
NON FARE ERRORI, JUSIC! DOSA LA FORZA DEL MOTORE E LA FRENATA...

E' IL MOMENTO...

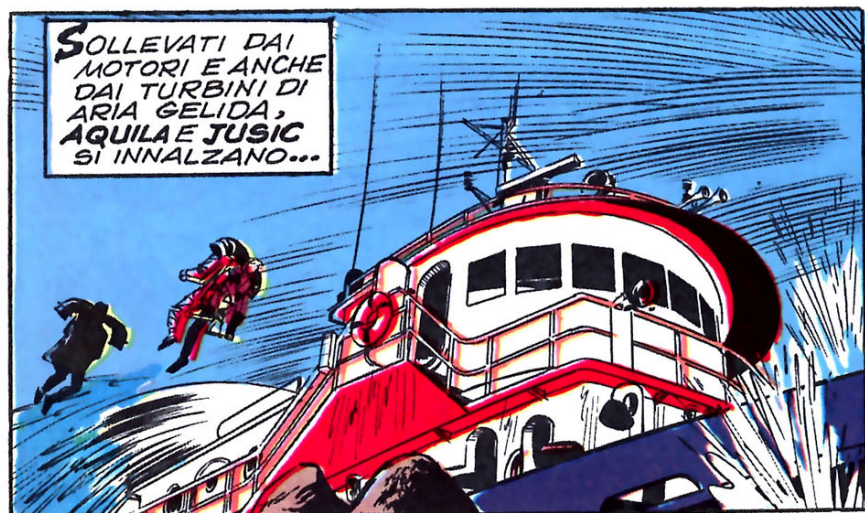
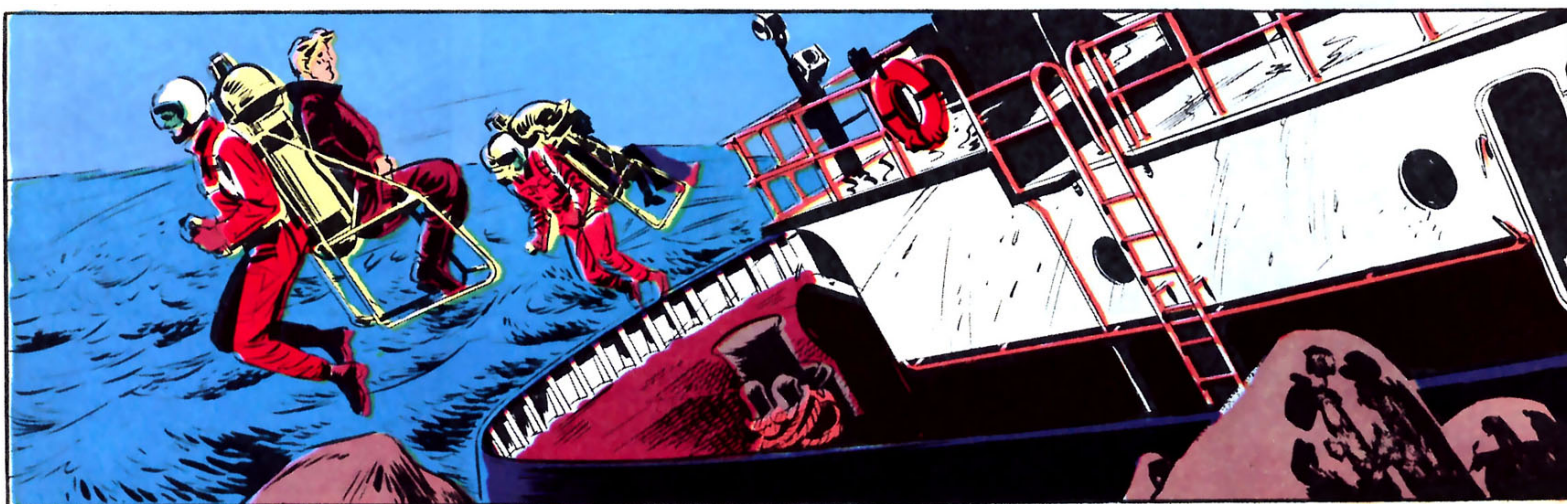
NON E' FACILE! C'E' UN VENTO DEL DIAVOLO!

LA MANOVRA DI APPONTAGGIO E' DELICATA.

FATTO! MALGRADO LE DIFFICOLTÀ, AQUILA SI POSA E JUSIC LO SEGUE...

SEGUE

NESSUNO! CHE SIANO SCESI SOTTOCOPERTA?

NO. IL CAPITANO E SUO FIGLIO S'ERANO RIFUGIATI NELLA SALA DEL TIMONE...

PRESTO! IL BATTELLO STA PER SCHIODARSI!
DIO SIA LODATO! SIETE ARRIVATI IN TEMPO!

SEDETE NEL SEGGIOLINO CHE E' DIETRO DI ME E TENETEVI STRETTO...

E IO PRENDO IL RAGAZZO... ANDIAMO!

SOLLEVATI DAI MOTORI E ANCHE DAI TURBINI DI ARIA GELIDA, AQUILA E JUSIC SI INNALZANO...

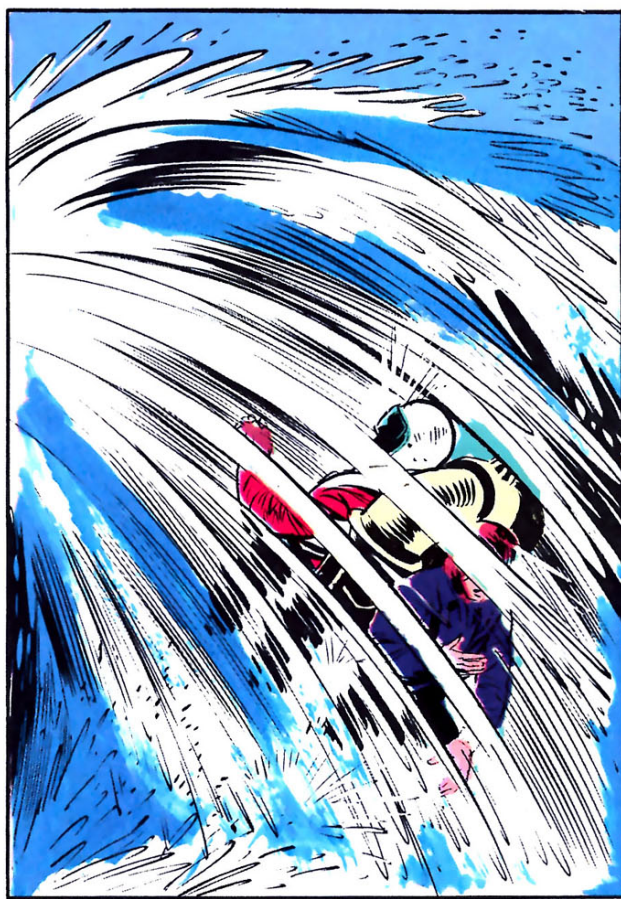
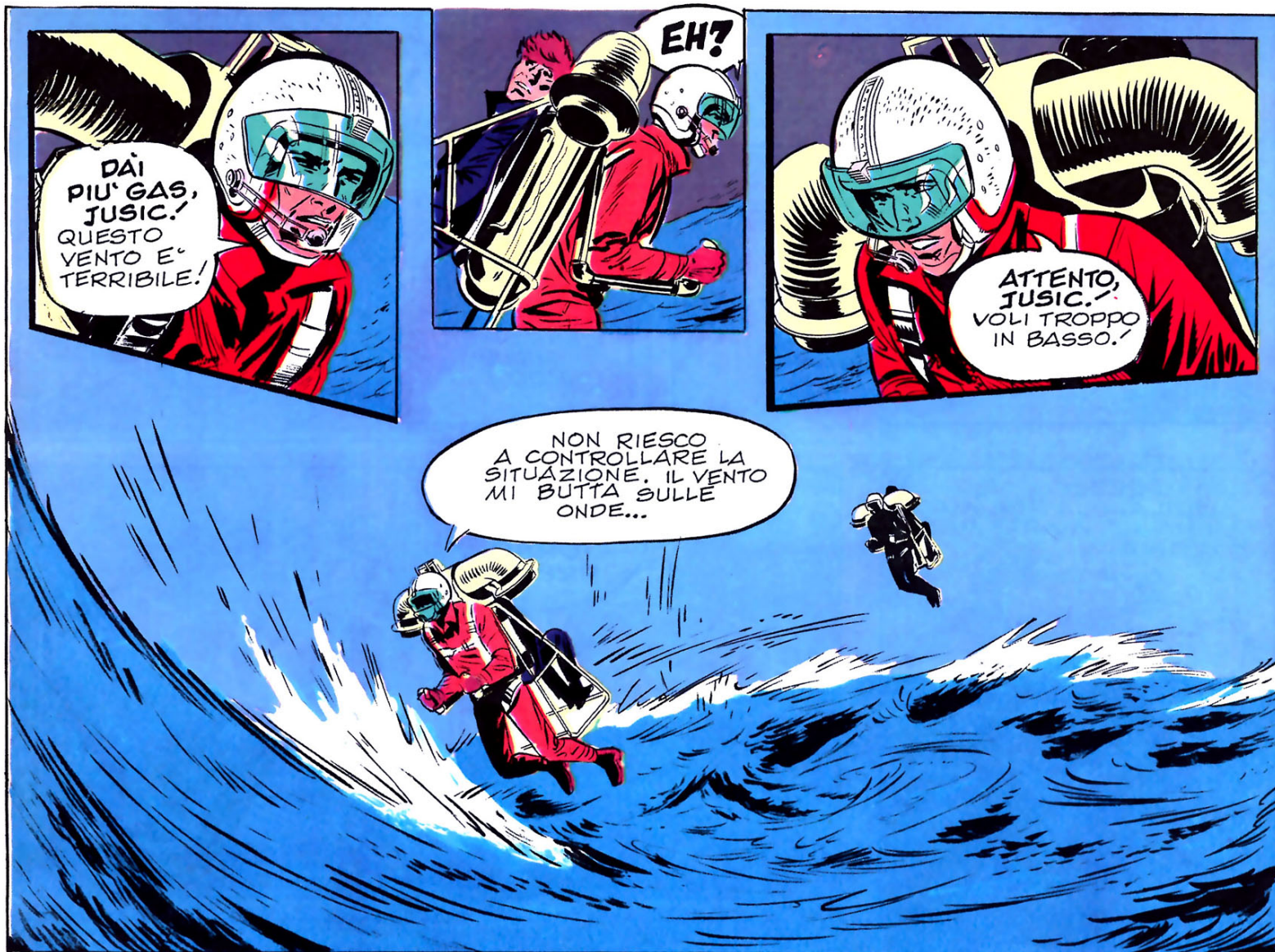
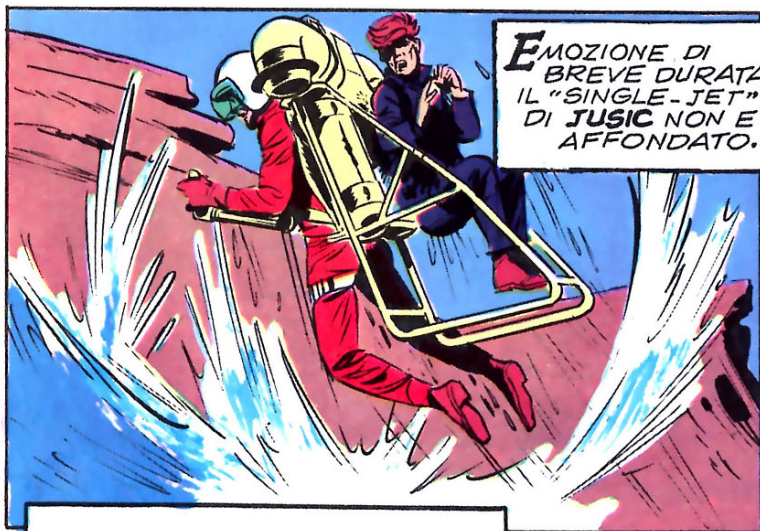
ATTENZIONE! LE ONDE SONO ALTISSIME!

DÀI PIU' GAS, JUSIC.! QUESTO VENTO E' TERRIBILE!

EH?

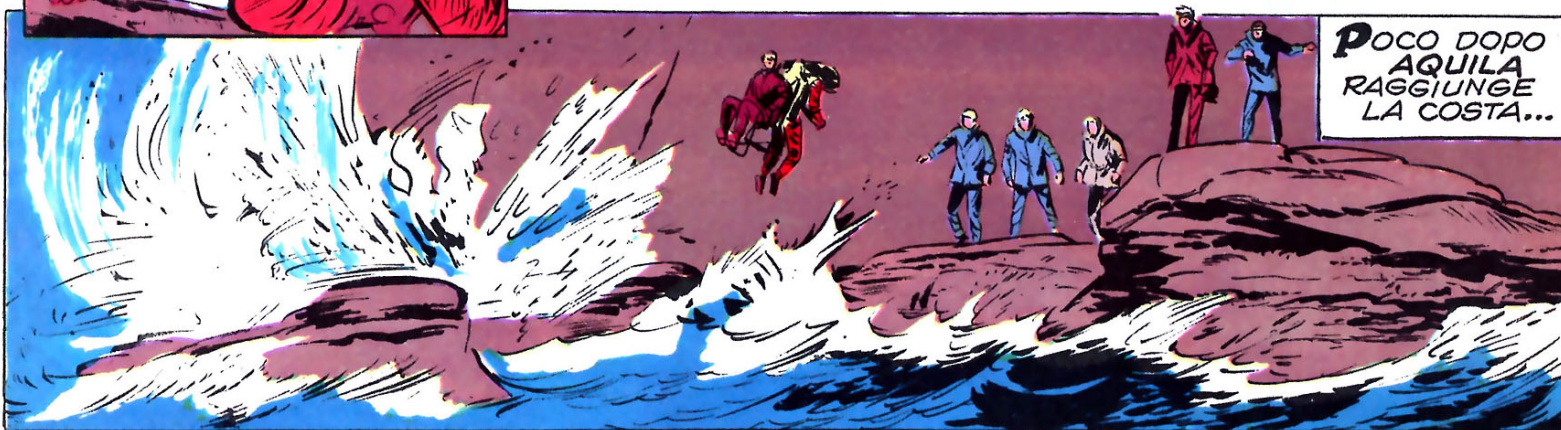
ATTENTO, JUSIC.! VOLI TROPPO IN BASSO.!

NON RIESCO A CONTROLLARE LA SITUAZIONE. IL VENTO MI BUTTA SULLE ONDE...

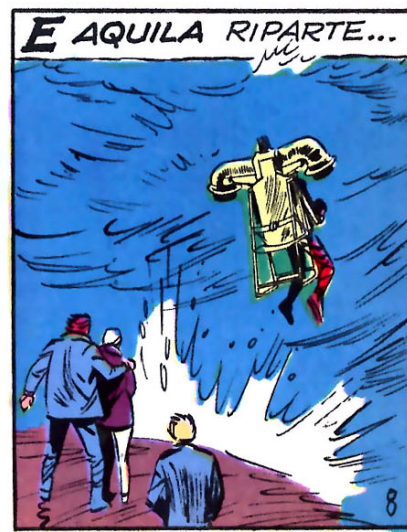
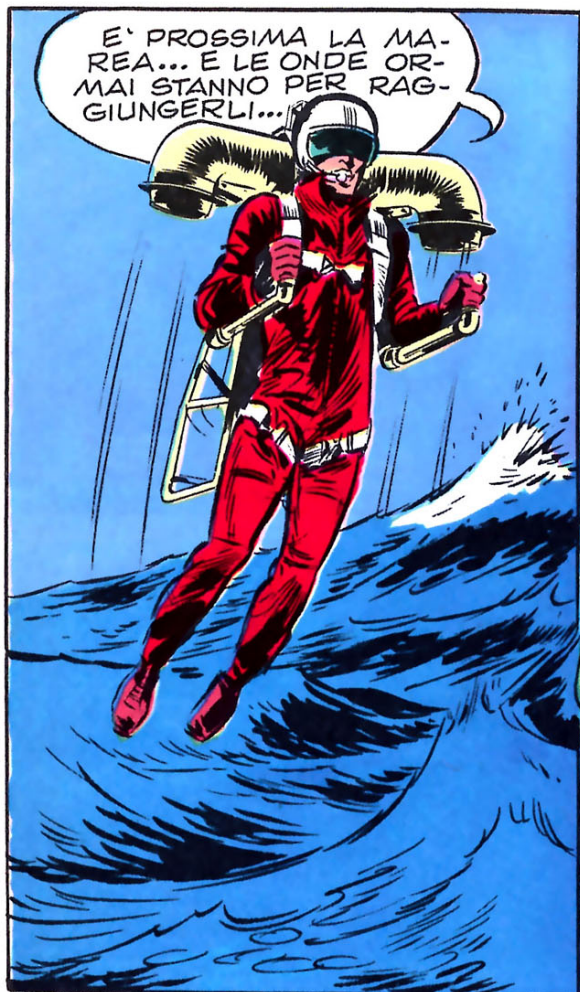
SEGUE

EMOZIONE DI BREVE DURATA. IL "SINGLE-JET" DI JUSIC NON E' AFFONDATO...

...E A FURIA DI ONDATE VIENE SPINTO SULLE ROCCE...

NON PREOCCUPARTI AQUILA... LA MIA MACCHINA HA AVUTO MENO FORTUNA... AL DIAVOLO!

TENETE DURO, TORNO PRESTO!

POCO DOPO AQUILA RAGGIUNGE LA COSTA...

CORAGGIO!... VOSTRO FIGLIO...

...VE LO RIPORTO SUBITO...

E AQUILA RIPARTE...
8

E' PROSSIMA LA MAREA... E LE ONDE ORMAI STANNO PER RAGGIUNGERLI...

GRAZIE A DIO SONO ANCORA SALVI. ORA PORTERO' VIA IL RAGAZZO. MA: JUSIC? PRIMA CHE IO FACCIA UN ALTRO VIAGGIO, IL MARE LO AVRA' SOMMERSO...

BRAVO! LO SAPEVO CHE SARESTI TORNATO!

PRIMA LUI...

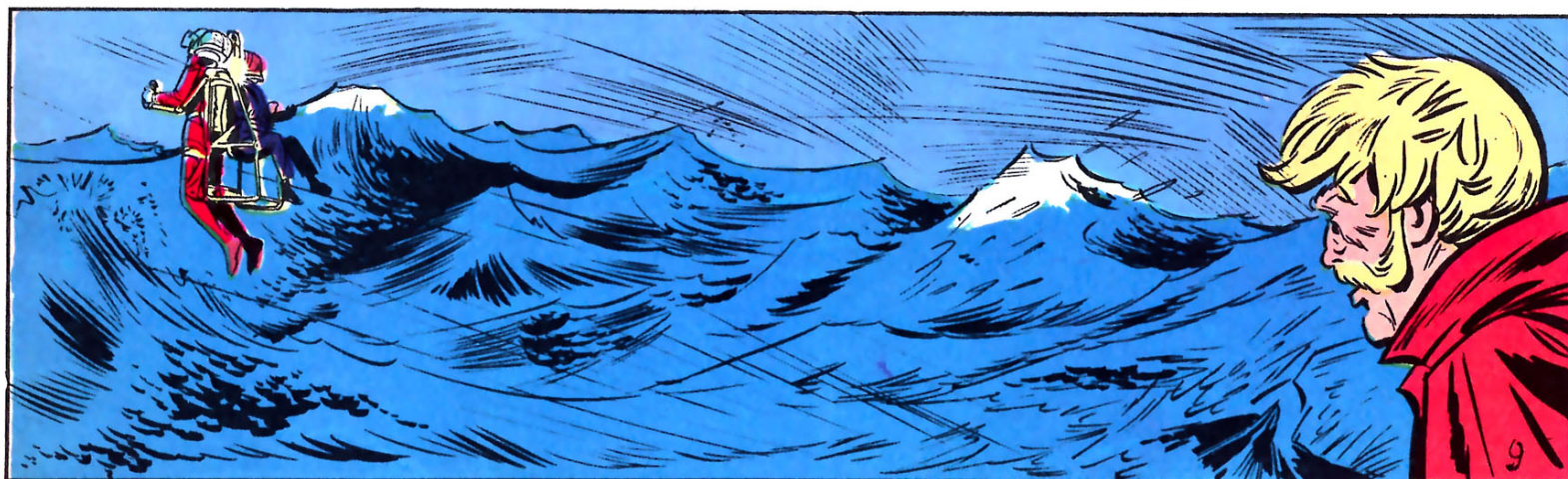
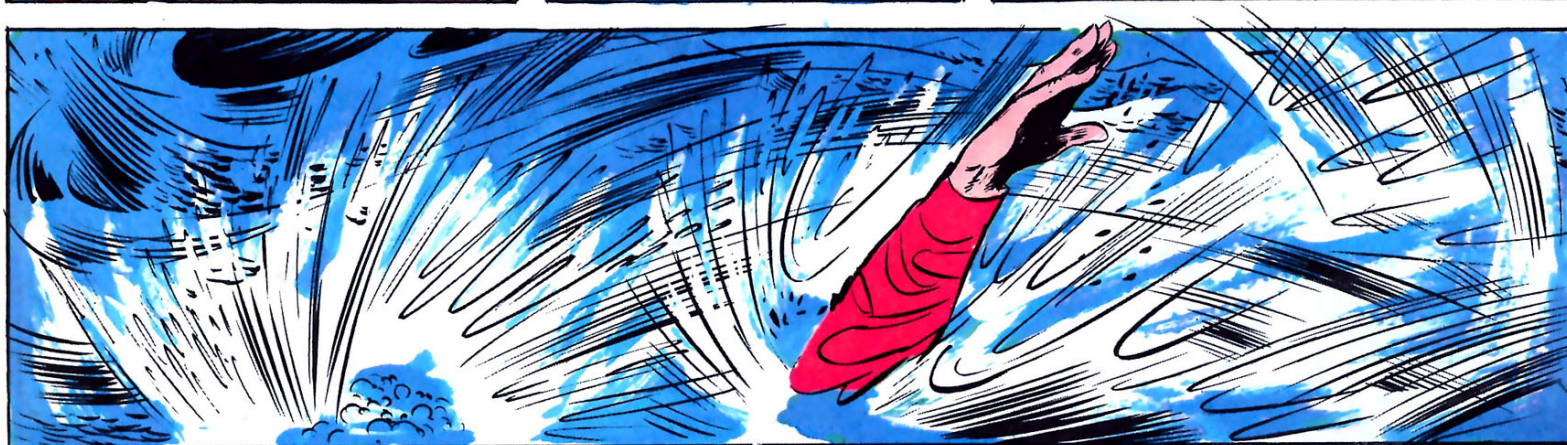
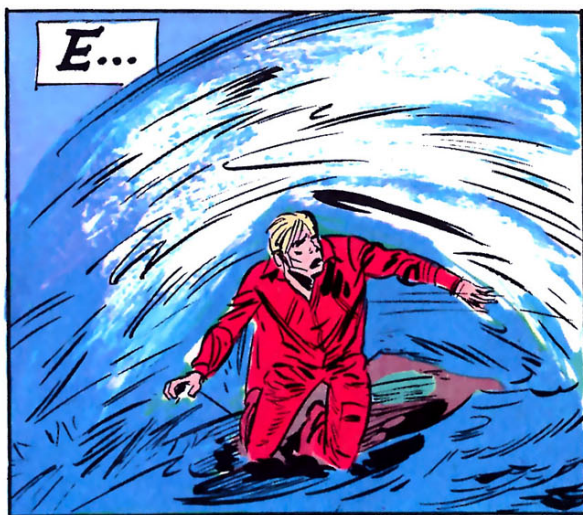
IO... TORNERO', JUSIC... TORNERO'!

SEGUE

PER JUSIC IL TEMPO NON PASSA MAI...

L'ALTA MAREA HA RIDOTTO A UN ANGOLINO LO SPAZIO SU CUI TROVARE RIFUGIO...

E...

E' UNA FORTUNA CHE IL JET FUNZIONI ANCHE SOTTO L'ACQUA...
STAVO PER RIMANERCI, VECCHIO MIO. GRAZIE... E FAI PRESTO: HO LE MANI DI GHIACCIO!
10

FINE

Spalma-spalma finchè vuoi...
...è la tua nutella.

Mamma e papà sono tranquilli sulla genuinità di nutella.
Mamma sa che
nutella la mangiano
tutti i ragazzi
che non stanno mai fermi
ed hanno bisogno
di tanta, tanta energia!

un gusto genuino
da non cambiare mai.

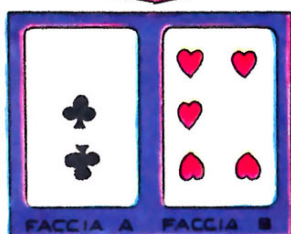
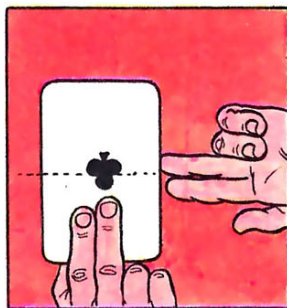
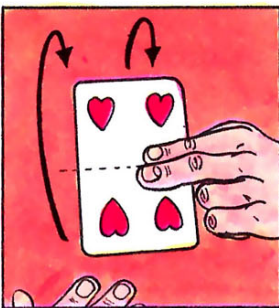
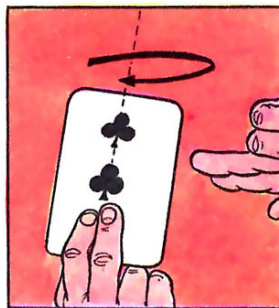
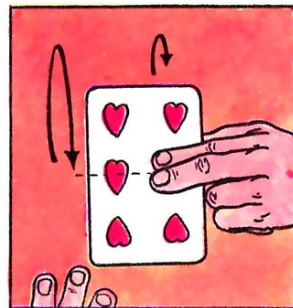
E UN PRODOTTO FERRERO

le CARTE MAGICHE che manderanno in tilt i vostri amici

I giochi di prestigio hanno affascinato generazioni e generazioni di spettatori: ne troviamo traccia persino negli antichi papiri egiziani. Con la collaborazione di due noti « maghi », Aldo Pontremoli e Tony Mantovani, il CORRIERE DEI RAGAZZI regala una prima serie di carte con cui stupire anche gli amici più increduli. Alcune raccomandazioni: provare molte volte i giochi prima di eseguirli in pubblico, per acquistare la necessaria scioltezza; colorirli con qualche tocco magico (Una soffiatina sulle carte, un colpo di bacchetta: tutti i bravi prestigiatori sono ottimi attori); soprattutto non svelare mai i trucchi. Forza, dunque... Staccate le carte seguendo i contorni fustellati e con l'aiuto delle nostre istruzioni...

A cura di **CASTELLI** e **FAGARAZZI**.

...DIVENTATE PRESTIGIATORI!

COME? CON QUESTI SEI INFALLIBILI TRUCCHI

E' UNA CARTA A DOPPIA FACCIA CHE OPPORTUNAMENTE MANIPOLATA, ASSUME QUATTRO DIVERSI VALORI.

Mostrate la carta coprendo con l'indice e il medio della mano **destra** un fiore della faccia A. La carta sembrerà un **Asso di fiori.**

Capovolgere la carta con la mano **sinistra**, ruotandola lungo l'asse tratteggiato. Coprire con l'indice e il medio **sinistro** un seme della faccia B. Sembrerà un **Quattro di cuori.**

Voltarla di nuovo con la destra, ruotandola lungo l'asse tratteggiato. Coprire lo spazio bianco della faccia A con l'indice e il medio **destro.** Sembrerà un **Tre di fiori.**

Ripetere l'operazione della figura 2, coprendo lo spazio bianco della faccia B. Apparirà un **Sei di cuori.** Potrete continuare all'infinito, mandando in TILT i vostri amici...

1ª CARTA

2ª CARTA (NORMALE)

SULLA FACCIA A DELLA 1ª CARTA SONO STAMPATE QUATTRO CARTE A VENTAGLIO

Coprire col **Cinque di quadri** la faccia A della prima carta; fingere di aprire le carte a ventaglio, con entrambe le mani come in figura. Tutti crederanno che siano 5 carte...

Nascondere la falsa « Mano di Poker » sotto un fazzoletto, e annunciare che estrarrete solo due carte...

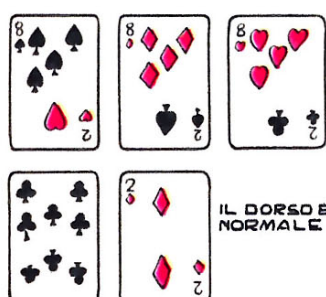
Estrarre prima il **Cinque di quadri,** poi l'**Asso di fiori** stampato sul retro della prima carta. Naturalmente non mostrarne l'altra faccia truccata...

Chiedere agli spettatori quali carte sono rimaste nel fazzoletto. Alla loro risposta, mostrare il fazzoletto vuoto... TILT!

Una carta vagabonda ha due retri, l'altra due facce, un **Asso di cuori** e un **Cinque di picche.** Mostrarle così.

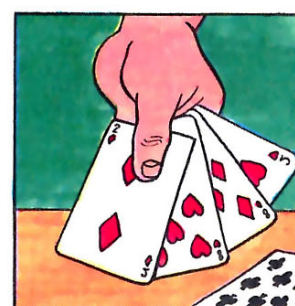
Voltarle rapidamente: durante la rotazione del polso il pollice provvederà a farle scivolare l'una sull'altra, creando l'illusione che siano due carte normali, una coperta e l'altra scoperta.

Ripetere il movimento molte volte, poi appoggiare le carte sul tavolo. Prendere quella a doppia faccia e nasconderla dietro la schiena.

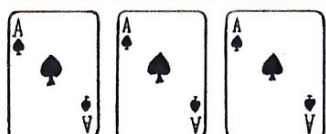
Domandare che carta è quella coperta. Se avrete nascosto l'**Asso** tutti risponderanno il **Cinque,** e viceversa. Estrarre la carta da dietro la schiena, mostrandone l'altra faccia. Nessuno ci capirà nulla.

DUE SONO CARTE NORMALI E TRE SONO STAMPATE IN MODO CHE...

Mostrate a ventaglio con la **sinistra,** in questa posizione, sembrano quattro **Otto.** Il **Due di quadri** si trova sul tavolo. **Attenzione alla loro sequenza...**

Dopo aver sostituito l'**Otto di fiori** col **Due di quadri** capovolgere nascostamente il mazzetto e riaprirlo. Ecco quattro **Due...**

Rimettere l'**Otto di fiori** al posto del **Due di quadri.** Estrarre il falso **Due di cuori** con la scusa di soffiarvi sopra, reinserirlo **capovolto** nel mazzo e aprire il ventaglio. Appariranno quattro carte nere...

Di nuovo sostituire l'**Otto di fiori** col **Due di quadri.** Capovolgere nascostamente il mazzetto, riaprire, ed ecco quattro carte rosse... fatto Tilt!

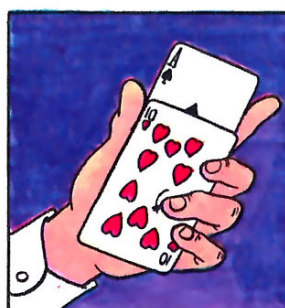
IL MAZZO E' COMPOSTO DA...

TRE ASSI DI PICCHE NORMALI...

DUE CARTE TRUCCATE COME QUESTA:

IN TOTALE, QUINDI, CINQUE CARTE; PRIMA DI INIZIARE IL GIOCO SISTEMATE COME SEGUE:

ASSO DI PICCHE
ASSO DI PICCHE
DIECI DI CUORI TRUCCATO
ASSO DI PICCHE
DIECI DI CUORI TRUCCATO

Chiudere il mazzetto predisposto e mostrarlo al pubblico tenendolo con la **mano sinistra** come in figura.

Voltarlo e tutti vedranno che sotto vi è un **Dieci di cuori.**

Girarlo di nuovo e, aiutandosi con l'**anulare,** fare scivolare indietro il **Dieci di cuori.** L'operazione sarà nascosta dal dorso della mano.

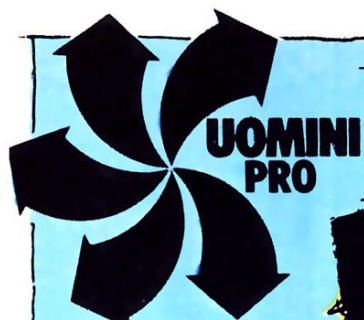
Con la **destra** sfilare l'**Asso di picche** che segue il **Dieci** e posarlo sul tavolo, **coperto.** Tutti crederanno che si tratti del **Dieci di cuori...**

Respingere al suo posto il **Dieci di cuori** e mostrarlo di nuovo al pubblico. Estrarlo e metterlo sotto la carta scoperta, badando che non si noti affatto la doppia faccia...

Ripetere le operazioni 3, 4, 5 finché resterà un **Asso di picche** nella mano e quattro carte sul tavolo. Tutti le crederanno dei **Dieci di cuori...**

Usando l'**Asso di picche** come una paletta raccogliere il **Dieci di cuori** e la carta coperta. Capovolgere **tre** volte il mazzetto...

Aprirlo lentamente. Appariranno due **Assi** scoperti e uno coperto che mostrerete. Appoggiare sul tavolo gli assi scoperti e, con l'altro, ripetere l'operazione 7 sulle due carte rimanenti: i dieci diventeranno **Assi...**

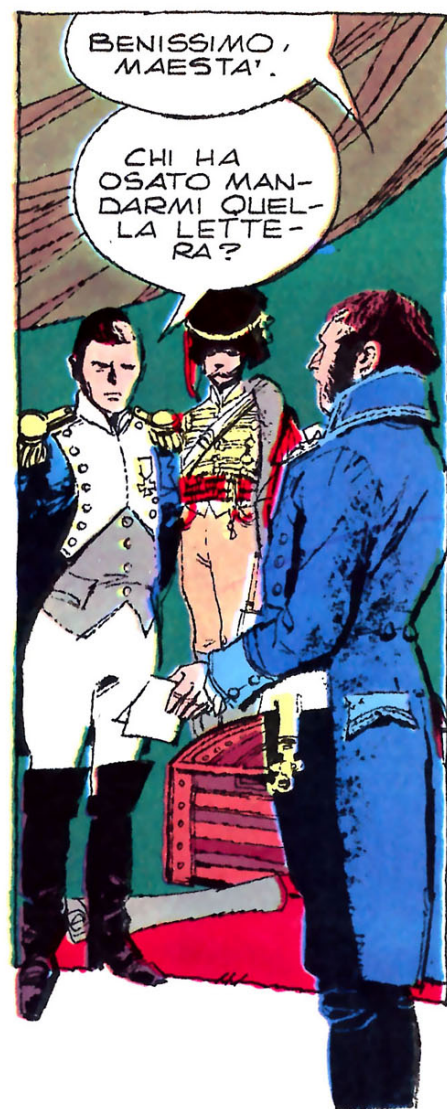
Acquistando diverse copie di questo numero del Corriere dei Ragazzi è possibile eseguire molti altri giochi.

IL CORAGGIO DI EDWARD JENNER

Testo di P. SELVA Disegni di BATTAGLIA

QUESTO CHE VEDETE NON PUO' CERTAMENTE ESSERE CONSIDERATO UN "UOMO PRO"; E' NAPOLEONE! CON SEGRETARI ED UFFICIALI, ESAMINA LA CORRISPONDENZA, E PREPARA I PIANI PER LA PROSSIMA CAMPAGNA...

UNA LETTERA DA LONDRA, MAESTA'.

AH! DI CHE SI TRATTA?

E' UNA SUPPLICA.

CHI ERA DUNQUE QUELL'UOMO IL CUI NOME AVEVA TANTO IMPRESSIONATO NAPOLEONE? ERA... UN SEMPLICE MEDICO DI CAMPAGNA. IL MEDICO DEL VILLAGGIO INGLESE DI BERKLEY...

COME OGNI PARTE DEL MONDO FINO A POCHI ANNI PRIMA, QUELLE CAMPAGNE, QUEI VILLAGGI, QUELLE FATTORIE ERANO SOGGETTE A UN TERRIBILE FLAGELLO: **IL VAIOLO!**

IL VAIOLO SPOPOLAVA INTERE REGIONI IN ORIENTE. E NEL SECOLO XVIII, IN EUROPA, UCCIDEVA IN MEDIA 70 MILA PERSONE OGNI ANNO!

MOLTI MALATI GUARIVANO: MA RECAVANO SUL VOLTO E SUL CORPO I SEGNI DELLA TERRIBILE MALATTIA...

SEGUE

NEL 1762, EDWARD JENNER ERA SOLO UN RAGAZZINO DESIDEROSO DI IMPARARE LA MEDICINA; E S'ERA MESSO, COME APPRENDISTA, PRESSO IL DOTTOR LUDLOW, NELLA CITTADINA DI SODBURY.

LA SIGNORA MARY MORRISON STAVA BENONE: MA SOFFRIVA D'UNA STRANA MALATTIA: LA PAURA D'ESSERE AMMALATA.

VOI VI PREOCCUPATE PER PICCOLEZZE! CHE DIRESTE, SE VENISSE UNA ALTRA EPIDEMIA DI VAIOLO?

A QUESTA FRASE, JENNER RIMASE DI STUCCO

...COME? COME AVETE DETTO, SIGNORA MORRISON?

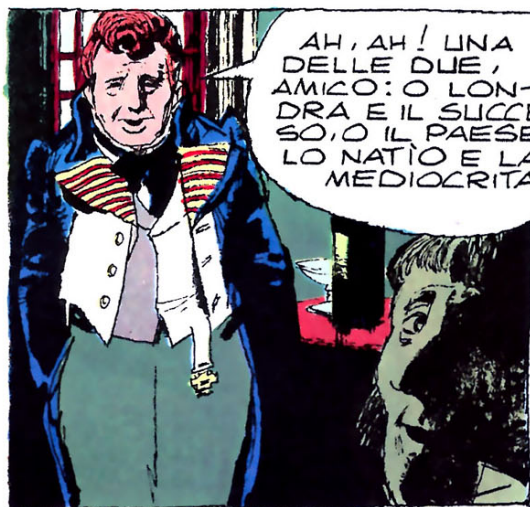
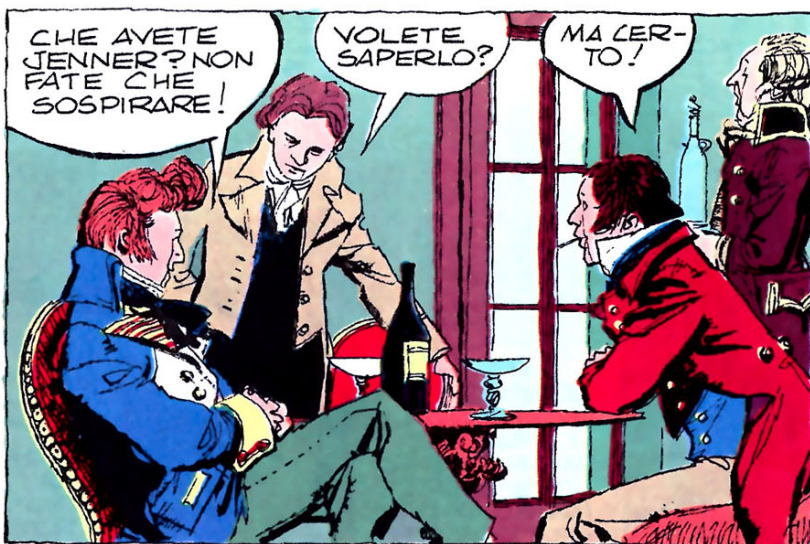
MA SI'! VEDETE, QUAND'ERO RAGAZZA HO PRESO IL VAIOLO VACCINO. E CHI HA PRESO IL VAIOLO DALLE VACCHE, NON PRENDE PIU' QUELLO DEGLI UOMINI!

...COSI' LA SIGNORA MORRISON SE NE ANDO'...

...UHM... ...CHI PRENDE IL VAIOLO VACCINO NON PRENDE PIU' QUELLO UMANO...

IL GIOVANE JENNER NE PARLO' AL DOTTOR LUDLOW MA...

PASSARONO COSI' GLI ANNI. JENNER DIVENNE MEDICO E SI RECO' A LONDRA. QUI NON EBBE PIU' TEMPO DI PENSARE AD ALTRO CHE AL LAVORO. AVEVA UNA CLIENTELA RICCA ED ESIGENTE, DEI COLLEGHI ELEGANTI E MOLTO ABILI...

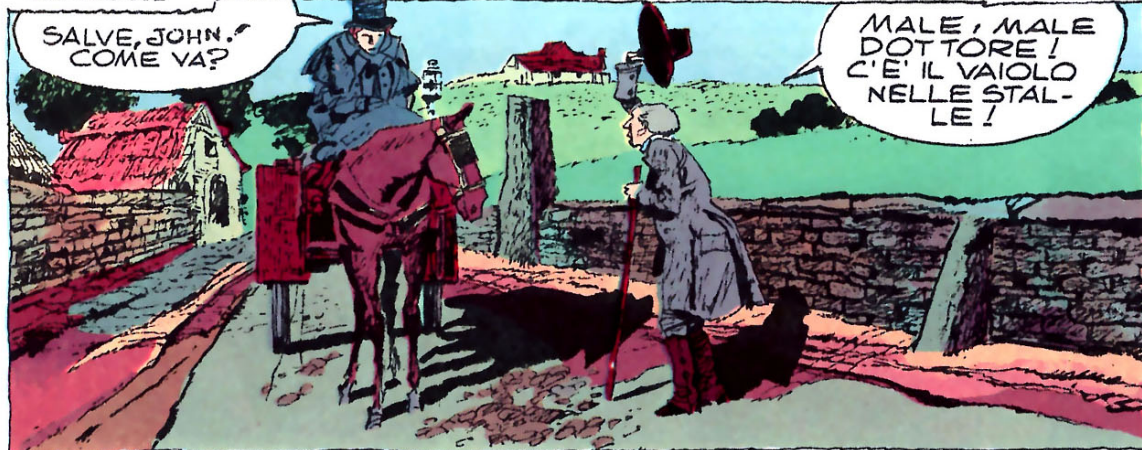
...CHE VEDEVANO IN LUI UN SEMPLICE PROVINCIALE.

COSI' JENNER LASCIO' LA GRANDE LONDRA...

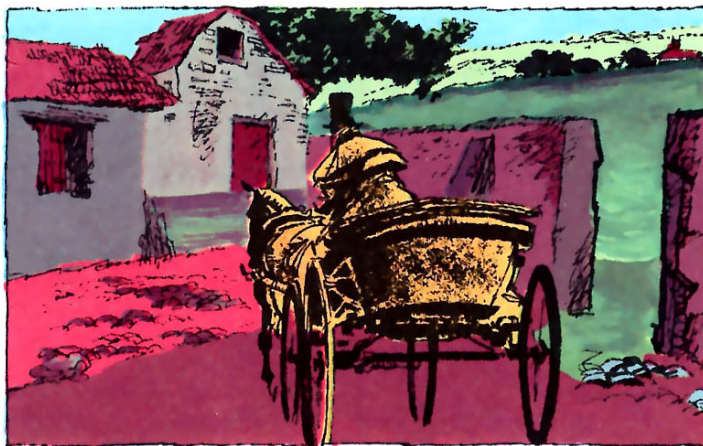
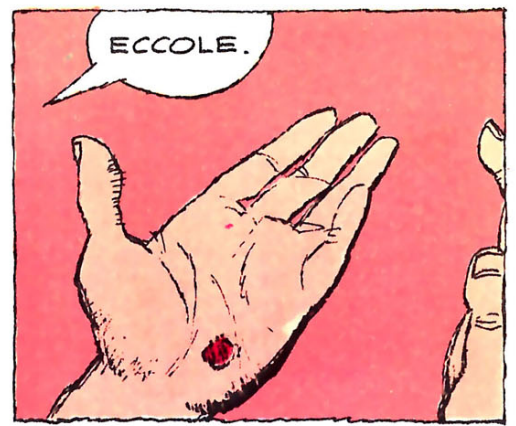
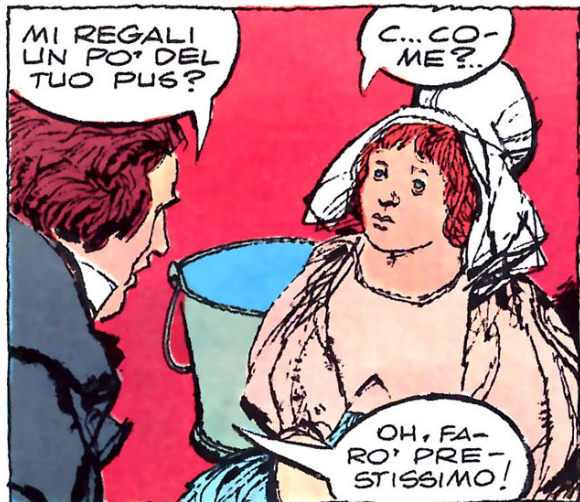
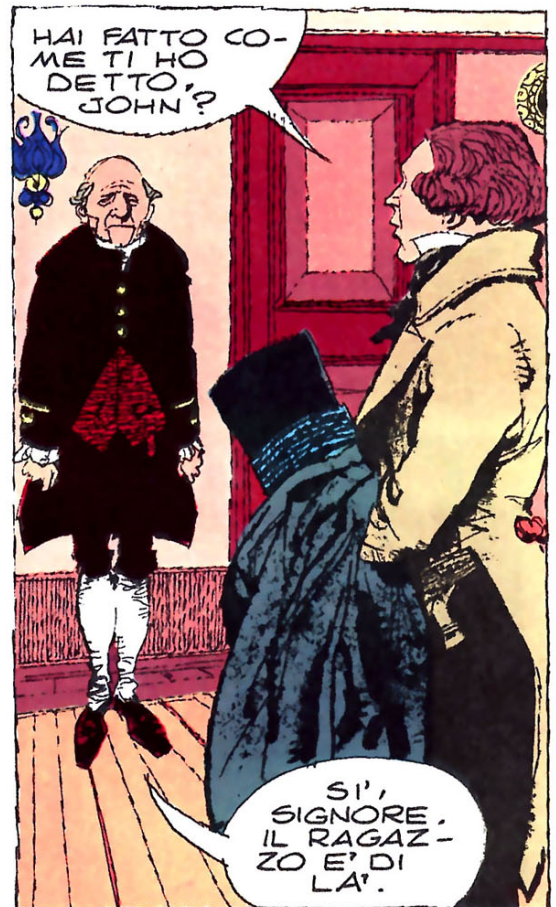
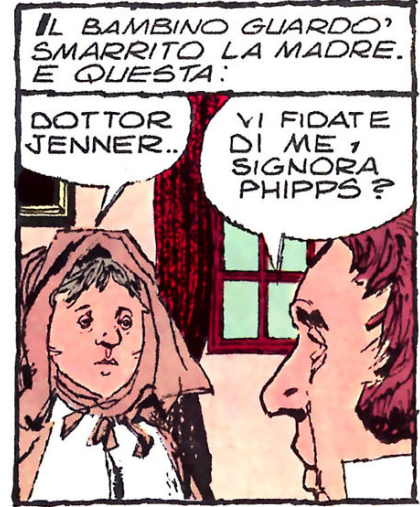
PER IL QUIETO VILLAGGIO DI BERKLEY.

QUI FECE IL MEDICO CONDOTTO: SENZA PERO' RINUNCIARE ALLO STUDIO E ALLE OSSERVAZIONI SCIENTIFICHE.

SEGUE

MARY MORRISON! QUEL NOME SUSCITO' IN JENNER IL RICORDO DI UNA LONTANA SCENA...

PROPRIO QUALCHE GIORNO DOPO, DURANTE IL SUO CONSUETO GIRO...

IL VAIOLO NELLE STALLE! JENNER SEPPE CHE ERA GIUNTO IL MOMENTO DI VERIFICARE CIO' CHE AVEVA DETTO MARY MORRISON, TANTI E TANTI ANNI PRIMA!...

COSI', IL GIORNO DOPO, ECCOLO A SADLEY GREEN.

SULLA MANO DI SARA, JENNER TROVO' QUELLO CHE CERCAVA: UNA PUSTOLA. LA RAGAZZA AVEVA CONTRATTO IL VAIOLO VACCINO...

TORNATO RAPIDAMENTE NELLA SUA CASA DI BERKLEY, JENNER CHIESE AL SUO SERVITORE, JOHN:

NEL GABINETTO MEDICO, INFATTI, ATTENDEVA UN RAGAZZO ACCOMPAGNATO DALLA MADRE.

SEGUE

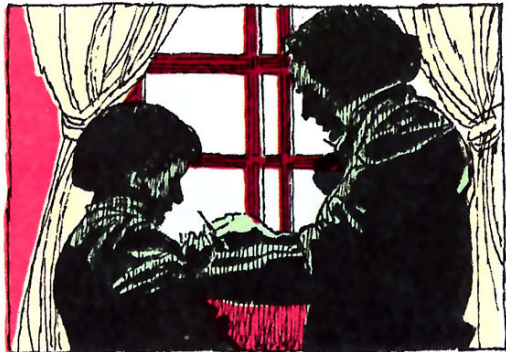
COSI' JENNER INOCULO' A JAMES PHIPPS UN PO' DI PUS DI VAIOLO VACCINO...

JAMES PHIPPS, ALCUNI GIORNI DOPO, EBBE UN PO' DI FEBBRE, UN PO' DI MAL DI TESTA: SUL SUO BRACCIO COMPARVE UNA PUSTOLA, CHE PRESTO, TUTTAVIA, SECCO' E GUARI'... JENNER ERA, DUNQUE, A META' DEL SUO ESPERIMENTO...

...DOPO QUALCHE SETTIMANA...

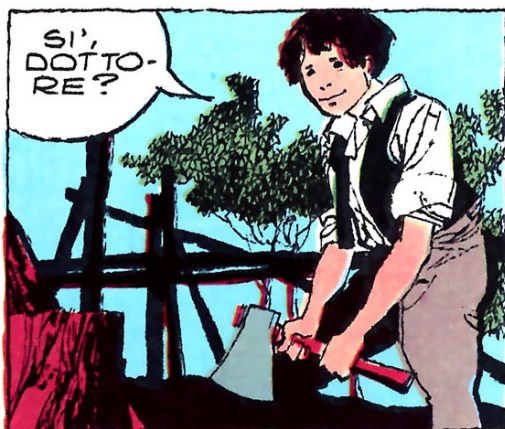
FU UNA LUNGA, LUNGA NOTTE PER IL DOTTOR JENNER...

MA, IL GIORNO DOPO...

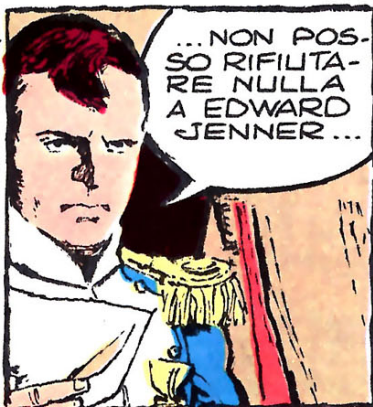
CONSCIO DELLA GRAVE RESPONSABILITA' CHE S'ASSUMEVA, JENNER INOCULO' IL RAGAZZO CON PUS UMANO, PRELEVATO A UN AMMALATO DI VAIOLO. ERA UN'ORA DECISIVA NELLA STORIA DELLA MEDICINA...

E PASSARONO ALCUNI GIORNI-FURONO GIORNI PIENI DI ANGOSCIA PER IL DOTTOR JENNER. TEMEVA D'AVERE OSATO TROPPO. DI AVERE CONDANNATO JAMES PHIPPS A UNA MORTE ORRIBILE...O A RIMANERE DETURPATO PER TUTTA LA VITA...

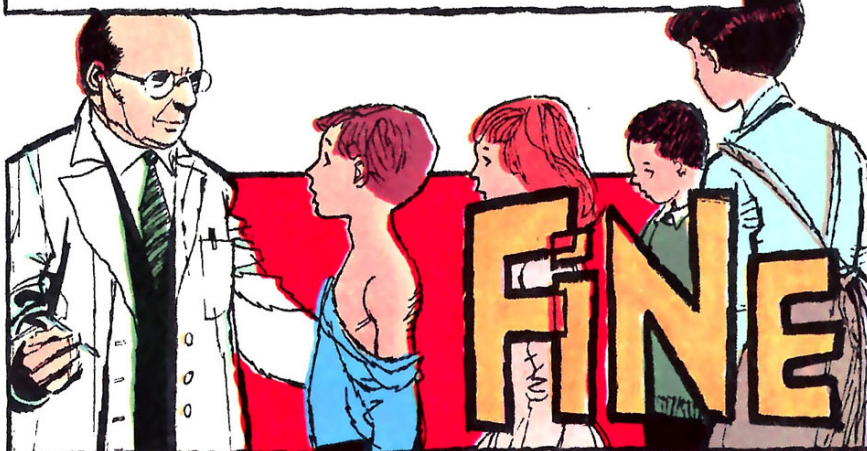
...ANDAVA A VISITARLO OGNI GIORNO, E LO TROVAVA BENE...

L'INDOMANI-IL GIORNO ULTIMO, CIOE', IN CUI POTEVA MANIFESTARSI IL VAIOLO, JENNER SI RECO' A CAVALLO ALLA CASA DEI PHIPPS...

JAMES STAVA SPACCANDO LEGNA!

VITTORIA!

VITTORIA, SI'. IL PRINCIPIO DELLA "VACCINAZIONE" (PAROLA CHE DERIVA DIRETTAMENTE DA "VACCA") ERA SPERIMENTATO. MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO AVREBBERO DOVUTO A EDWARD JENNER LA LORO SALUTE. SI': ANCHE I SOLDATI DELL'ESERCITO DI NAPOLEONE...

PERCIO' SI CAPISCONO LE PAROLE DELL'IMPERATORE...

IL VAIOLO ERA VINTO. **IL VAIOLO E' VINTO!**

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

KRANDE INFENZIONE UMANITARIA FÜR POFERI RAGAZZI CHE DEVE FARE EXAMINA DI SKUOLA: LORO PASSANO EXAMINA SENZA CHE STUDIA, JA!

PRIMA POFERO RAGAZZO SCRIFE LEZIONA SU SUA MANO. POCO CI STA SCRITTO.

ACH! SU MIA MANO STA SKRITTO SOLO INIZIA DI POESIA DI "ADOLFINO VESTITO TI NUOFO...

ADESSO RAGAZZO METTE SUA PIKKOLA MANO IN MIA KRANDE INVENZIONA...

PRESSEN

SQUASH

... E IN SUA MANO TUTTA LEZIONA SKRITTA STA!

Ah, ah! PROFESSORE FREKATO!

O ATOLFINO FESTITO DI NUOVO COME PIKKOLE BROKKE TI BIANCOSPINO SOLO PIEDINI PROFATI...

...O ATOLFINO FESTITO DI NUOVO COME PIKKOLE BROKKE TI BIANCOSPINO JA! SOLO PIEDINI PROFATI...

RICORDARSI SCRIFERE ADOLF CHE PIO BOVE NON È UN PAPA!

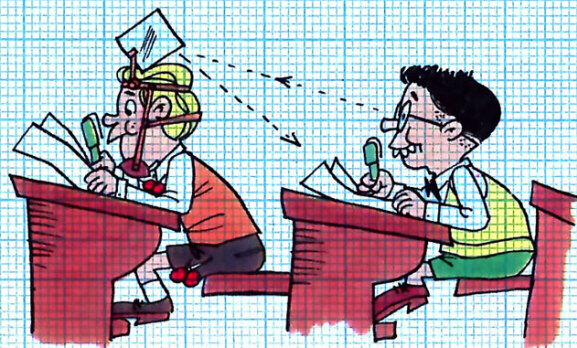
PIKKOLA INFENZIONA MARGINALE: GUANTI FÜR RAGAZZI CHE HA PASSATO EXAMINA KON MIA INVENZIONA SOPRA

KOMMESSO

AH, AH, AH! IO KRANDE INVENTORE! BITTE VOI APPLAUDIRE!

INVENZIONA PER IMPEDISCE KE PROFESSORE VEDE SE UNO KOPIA!

CIAK

INFENZIONA DI SPEKKIETTO RETROFISORE. COSÌ KOPIA DA PRIMO DI KLASSE!

INVENZIONE FALLITA!

Hans Müller
Kompito in Klasse
Tema: le mie vacanze
IN MIE VACANZE IO FACCIO HOBBY DI MOLTA BUONA UMANITA

KOMPITO VIENE SCRITTO A ROVESCIO

FALLITA! POI PROFESSORE NON PUÒ KORREGGERE KOMPITO...

RICORDARSI SCRIVERE ADOLF KOMMOVENTE STORIA DI PIKKOLA VEDETTA PRUSSIANA!

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

DITE A PAPA' DI ANDARE PIANO

Sette milioni di studenti hanno finito le lezioni, altri 2 milioni e 750 mila scolari delle elementari e delle medie stanno completando gli esami e altri 250 mila, il prossimo 3 luglio, si sottoporranno agli esami di maturità. Per la grande maggioranza dunque sono cominciate le vacanze o quelle che dovrebbero essere le sospirate vacanze. Perché diciamo così? Perché, purtroppo, questo periodo di riposo e di svago diventa sempre più frequentemente un appuntamento con la morte sulle strade che portano al mare o in montagna. Diamo un'occhiata alle statistiche. Nel trimestre luglio-settembre dello scorso anno si sono avuti in 80.323 incidenti stradali 2.809 morti, cioè, in soli tre mesi, il 28,7 per cento del totale anno che è stato di 9.783 vittime. Sono cifre terrificanti ma non basta meditare su di esse. Occorre che ogni ragazzo s'impegni a dare un contributo personale perché le sciagure diminuiscano. Ci vuole poco. Siate voi stessi a consigliare prudenza a chi guida. Non dite mai al papà o alla mamma di andare più forte, o di fare un sorpasso azzardato (la maggior parte delle sciagure accade proprio durante i sorpassi). Quando vi trovate in colonna, state calmi, non esternate le vostre necessità. Basta dire: «Ho fame, ho sete», perché chi è al volante schiacci l'acceleratore per fare acrobazie. E' forse inutile ripetervi che qualche ora di ritardo all'arrivo non significa nulla. Ve lo ripetiamo ugualmente. Ne va della vostra vita e di quella dei vostri cari.

Ciò che resta di un'auto. Nelle vacanze le sciagure stradali aumentano.

Chi grida più forte

I partecipanti al campionato mondiale di «Chi grida più forte» si stanno preparando. L'attesa a Liverpool, in Inghilterra, è frenetica. Tra i favoriti è Jim Graves, 40 anni (nella foto). Convinto di essere l'unico in grado di far sentire la sua voce da una parte all'altra del fiume Mersey (una distanza di circa 1.200 metri), come vuole il regolamento della gara, ogni mattina si prepara con cura dopo aver fatto i regolamentari gargarismi. La gara è fissata per il 25 giugno.

FRUSTATE SÌ, FRUSTATE NO

Una severa punizione a scuola nel secolo scorso.

Al grido di «Basta con le fruste e con la detenzione in aula», un migliaio di studenti tra i 12 e 16 anni si sono adunati in Hyde Park a Londra per chiedere l'abolizione di certi arcaici sistemi in uso nelle scuole inglesi. Ma non tutti la pensano così. Quasi contemporaneamente, a Luton nel Bedfordshire, una cinquantina di studenti manifestava infatti per chiedere il mantenimento dell'uso delle bacchettate nelle scuole. Il tema è attuale pure negli Stati Uniti dove è in atto una revisione di tali sistemi coercitivi. Recentemente lo Stato del Massachusetts, dopo il New Jersey e il Maryland, ha abolito le punizioni corporali nelle scuole. Anche qui, però, non tutti sono d'accordo. Voi che ne pensate? Frustate sì o no? Pensiamo che non abbiate dubbi.

BURUNDI: MASSACRO FRA TRIBÙ

Dopo che per alcuni mesi i quotidiani hanno continuato a parlare del Burundi sovrapponendo notizie confuse e mai confermate su terribili scontri tribali in corso in questa verdeggiante repubblica al centro dell'Africa, è possibile ora fare il punto sui fatti. La realtà è più tragica di quanto si supponesse. Già teatro di terribili lotte civili, il Burundi (27.834 kmq, circa 4.000.000 di abitanti, indipendente dal 1962) è stato sconvolto negli ultimi mesi da una guerra fratricida. A fronteggiarsi, ancora una volta, sono state la tribù dei Tutsi (i leggendari e altissimi guerrieri meglio conosciuti come Vatussi) e quelle degli Hutu (o Vahutu) poveri e diseredati pastori di bassa statura, che costituiscono l'80 per cento della popolazione. Asserviti dai Tutsi che dal 1966 governano il Paese con una dittatura militare, il 29 aprile scorso gli Hutu si sono ribellati. A essi è stata attribuita l'uccisione di 50.000 Vatussi e dell'ex sovrano Ntare V, a cui l'attuale presidente Nicombero aveva concesso di rientrare dall'esilio un mese prima. La vendetta dei Vatussi è stata spietata. Attualmente i cadaveri di più di 50.000 Hutu marciscono al sole mentre continuano la caccia all'uomo e il massacro di intere famiglie.

SPOSARSI A 18 ANNI

Amarsi a diciotto anni non è né scandaloso né insolito. Sposarsi alla stessa età è poco frequente secondo le statistiche, e diventa per lo meno complicato quando la data di nozze è la stessa del giorno degli esami. William Duckworth e Annette Banner, inglesi entrambi diciottenni, chiamati familiarmente in classe Bill e Ben, l'hanno fatto per scaramanzia. Si sono conosciuti a scuola, si sono fidanzati a scuola, sono andati a sposarsi nella mattinata del 20 giugno dopo aver terminato l'esame scritto di matematica, filando a tutta birra in motorino dalla scuola in municipio dove li aspettavano i parenti. Si sono sposati con i libri sottobraccio, poi sono tornati a studiare. Il giorno dopo, i coniugi Annette e William Duckworth si sono presentati in classe festeggiati dall'intera scolaresca che li ha ricoperti di coriandoli e chicchi di riso mentre i professori chiudevano volentieri un occhio fingendo di non accorgersi del baccano. Finiti gli esami, comunque vadano, i neosposini andranno in luna di miele.

TRE PRIMATI: SPUTO, BIRRA E DOCCIA

A St. Louis County (USA) più di 50.000 persone hanno assistito al campionato di sputo. Ha vinto Bill Koster già primatista mondiale con metri 8,25.

Chris Saville, inglese, 25 anni, ha battuto il primato mondiale di bevuta veloce di birra: ne ha tracannato mezzo litro in un secondo e otto decimi a Deal.

Hal Halloway, studente texano di 20 anni, è rimasto sotto la doccia per 169 ore consecutive. Il primato precedente era di Peter Schel con 168 ore.

LA PIANTA CHE UCCIDE GLI INSETTI

Da questa pianta si spera di ricavare insetticidi non nocivi agli uomini.

A conclusione dei lavori, i 1.300 delegati di 114 nazioni presenti a Stoccolma per la conferenza ecologica, di cui vi abbiamo parlato sul numero scorso, hanno accumulato una montagna di documenti, alta 7 metri e pesante 7 tonnellate. E' una « montagna » difficile da scalare ma che contiene severi ammonimenti sui pericoli dell'inquinamento. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti e soprattutto di armonizzare quello che si va facendo nei singoli Paesi.

In attesa di questi interventi globali, continuiamo a spulciare tra le singole iniziative. Alcune sono semplicemente curiose. Nei parchi del Canada, per evitare l'accumularsi delle immondizie, si danno ai visitatori sacchetti per i rifiuti. Tra i più zelanti nel raccoglierli vengono sorteggiati settimanalmente dei premi. Ad Albans, in Inghilterra, è vietato l'ingresso allo zoo alle persone che indossano pellicce d'animali.

Altre iniziative sono più promettenti. Alcuni scienziati italiani sperano di ricavare da una pianta (Ipomoea Calonjction) un insetticida capace di distruggere gli insetti senza essere nocivo all'uomo, come sono invece quelli finora usati, il DDT e altri. Se ciò si realizzasse, sarebbe già un bel passo avanti nella lotta per la difesa dell'ambiente, da cui dipende la sopravvivenza dell'uomo.

LA PROFESSIONE PIÙ ANTICA DELLA TERRA

Nel nostro mondo in cui la retorica, il fanatismo, le false promesse e la violenza continuano a ottenebrare le menti, la medicina più adatta per ritrovare un giusto equilibrio è forse ancora l'umorismo, anche se diventa sempre più amaro. Ecco una « barzelletta » fresca di giornata e molto adatta, ci pare, alla situazione politica nazionale e internazionale che continua ad essere estremamente ingarbugliata.

Un medico, un architetto e un politico discutono sulla professione più antica del mondo: « E' la medicina — dice il medico. — Eva è stata tratta dalla costola di Adamo, cioè in pratica Dio ha fatto un'operazione chirurgica ». « Alt! — ribatte l'architetto — Prima di Adamo ed Eva c'era il "paradiso terrestre", cioè l'opera di un architetto. » « Mi dispiace ma sbagliate entrambi — conclude il politico. — Prima ancora del giardino terrestre, come dice la Bibbia, c'era il caos: quello l'abbiamo fatto sicuramente noi. »

NESSUNO RESISTE A GARY

Gary Royals, 16 anni, americano, pesa davvero molto più del necessario: circa 150 chili. Ma questa « pesantezza », che pur gl'impedisce di correre e di giocare come tutti gli altri ragazzi, lo ha reso popolarissimo nella sua scuola. Nei campionati nazionali di tiro alla fune, da solo resiste contro cinque avversari.

NON TRUCCATE I MOTORINI

I motorini hanno fatto un' altra vittima: questa volta, un ragazzo che guidava un ciclomotore « truccato » non è finito all'ospedale ma è stato condannato a 2 mesi di carcere da un pretore perché guidava senza patente un motoveicolo privo di targa, ma truccato. Secondo la legge, infatti, il ciclomotore, per non richiedere targa e patente, deve avere una velocità massima di 40 km/h; se si aumenta la sua velocità, passa a un'altra categoria di motoveicoli e chi trasgredisce questa norma ne subisce giustamente le conseguenze. Ma il problema non è soltanto questo. Vale davvero la pena di correre di più e fare più rumore? Invece di essere un mezzo di trasporto e di svago, il ciclomotore diventa un serio pericolo per sé e per gli altri. Non scordatelo!

Demoliscono una casa a colpi di karate

Quindici esperti inglesi di karate (un'antica forma di lotta di origine orientale) hanno cominciato il 3 giugno scorso un'impresa che ha dell'incredibile. Guidati da Phil Milner, si sono messi a demolire una vecchia casa di due piani usando soltanto testa, mani e piedi che l'arte del karate rende duri come acciaio. Due giorni dopo l'impresa era conclusa. Anche le pareti di sostegno, spesse più di 30 centimetri, sono cadute come fuscelli sotto i colpi ben assestati dei quindici esperti. Essi hanno raccolto fra gli spettatori 4.500.000 lire che hanno devoluto a opere di carità.

Michael Buckley, un esperto di karate, abbatte il muro con la mano.

È la più forte del mondo

A vederla in fotografia, Joan Rhodes, 38 anni, inglese, sembra una donna bella, fragile, poco muscolosa, come tante altre donne. Ma quando sale sul palcoscenico dei teatri in cui si esibisce, si trasforma. E' capace di sollevare un uomo di un quintale e mezzo o di piegare una sbarra d'acciaio tenendola stretta fra i denti. Una volta vinse per scommessa 600.000 lire. Un signore, credendo che nei suoi esercizi ci fossero trucchi, l'invitò ad alzare la parte anteriore di una Cadillac ferma per strada. Joan l'alzò fino all'altezza delle ginocchia senza fare nessuno sforzo almeno apparente. Il signore, scornato, pagò la somma pattuita per la scommessa, e filò via.

Joan Rhodes riesce a piegare una sbarra d'acciaio.

Volano in teatro

Grande festival della magia e dell'illusionismo al teatro Olympia di Parigi dal 15 giugno scorso. Presenti i più bravi fachiri, maghi e prestigiatori del mondo. Clemendore, fachiro e contorsionista indiano, si è sdraiato in una bara di vetro trasparente su un « letto » di serpenti vivi trafiggendosi il corpo con chiodi. Clemendore è stato proclamato da una giuria il più bravo fachiro del mondo. Waldis, statunitense, è riuscito a «rubare» portafogli sotto gli occhi di spettatori attentissimi senza farsi scoprire. Ma lo spettacolo nello spettacolo è stato quello offerto dai coniugi inglesi Jayne ed Emerson. Sono volati letteralmente per il teatro sulle teste degli astanti increduli, senza sostegni o aiuto. Almeno così è parso a chi era presente. Se trucco c'è stato, era davvero meravigliosamente nascosto.

COSA SONO LE «PIETRE DEL CIELO»

Un meteorite del peso di mezzo chilogrammo è caduto il 3 giugno scorso nel cortile di un'azienda agricola di Lodi sfiorando una donna di 27 anni. Che cosa sono i meteoriti? Sulla loro origine poco si sa: un'ipotesi è che le comete perdono un gran numero di frammenti solidi, di natura prevalentemente pietrosa, la maggior parte dei quali s'incendia entrando nella nostra atmosfera (dando luogo al fenomeno delle stelle cadenti), mentre i frammenti più grossi si raffreddano ma non si consumano e si abbattono sulla Terra. Ogni giorno ne cadono in media per 1.200 tonnellate. I maggiori, valutati da 80 mila a 400.000 tonnellate, sono caduti in Arizona (provocando un cratere largo 1.200 m) e nel 1908 in Siberia.

Un meteorite caduto nel 1963: pesa 18 tonnellate.

L'analisi dei meteoriti (detti anche « pietre del cielo ») è di estremo interesse per lo studio della vita sugli altri pianeti: aver trovato in essi sostanze organiche è la prova di manifestazioni di vita al di fuori della Terra.

RADAR, L'ARCIPOLIZIOTTO

Nessun animale ha mai avuto funerali più imponenti di quelli del cane inglese Radar. Attori, attrici e migliaia di ragazzi l'hanno accompagnato alla sua ultima dimora. Il motivo è semplice. Radar, per anni, è stato il beniamino dei telespettatori britannici di ogni età. Sullo schermo faceva il « poliziotto ». Contro di lui i banditi non avevano possibilità alcuna di scampo.

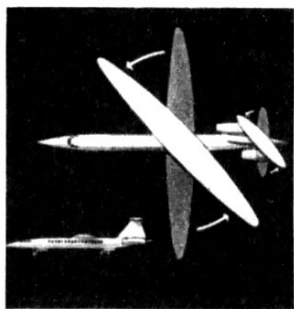
Falchi-avieri in servizio di leva

Le forze aeree statunitensi hanno confermato in servizio di leva quarantotto falchi. Con la qualifica e lo stipendio da aviere scelto (quest'ultimo, naturalmente, è pagato alla ditta che li addestra e li affitta), essi prestano la loro opera presso sei basi militari americane in Inghilterra. Il loro dovere è semplice e complicato nello stesso tempo: devono alzarsi in volo, aggredire e mettere in fuga gli stormi di gabbiani e di piccioni che si avvicinano agli aeroporti e possono rendere difficile e pericoloso il volo degli aviogetti. Da quando sono in servizio, i falchi hanno ridotto il numero degli scontri tra aeroplani e volatili: prima del loro impiego, si verificavano presso le sei basi americane in Inghilterra circa cinquanta incidenti l'anno. Negli ultimi due anni, gli scontri in cielo sono stati soltanto sette.

Notizie in breve

Non dice l'età - Vi ricordate la battuta di Cicerone su quella sua amica che diceva di avere soltanto 30 anni? Cicerone disse: « Sono 20 anni che le sento dire d'avere 30 anni. » L'inglese Mavis McCormick, per due volte, si è rifiutata addirittura di dire la sua età in tribunale. E' stata condannata dal giudice a pagare 25.000 lire di multa.

Alfabeto a rovescio - Il direttore di un collegio americano, per premiare prima gli allievi che hanno la sfortuna di avere un cognome che comincia con la « z », ha «rovesciato» l'alfabeto. Il primo a essere stato chiamato sul podio dell'aula magna per ricevere il diploma è stato Joel Zylberg. Gli scolari con l'iniziale del cognome in « a » sono stati gli ultimi.

AEROPLANI CHE « NUOTANO »

Gli aerei dovranno imparare a « nuotare »: lo afferma R. T. Jones della NASA. Finora gli uccelli sono stati il modello di tutte le macchine volanti costruite dagli uomini e lo stesso dottor Jones nel 1945 aveva concepito un aereo ad ali battenti. Ma ora, considerando anche il fatto che l'uccello più veloce, il rondone a coda a spina, vola soltanto intorno ai 300 km/h, egli ha pensato di cambiar strada e ha progettato l'aereo che si vede nel disegno: aumentando la velocità, l'ala e il timone di direzione ruotano fino ad assumere la posizione delle braccia di un nuotatore di crawl. Un aereo di questo tipo, dice il dottor Jones, può raggiungere la velocità mach 1,2 (circa 1.300 km/h) senza il classico bang ultrasonico e con un consumo assai ridotto di carburante.

MINACCIATA L'UGOLA D'ORO OLANDESE

Svantaggi a parte per quel che riguarda lo sviluppo armonico della personalità dei cosiddetti ragazzi prodigio, diventare improvvisamente celebri e ricchi, per aver avuto in sorte dalla natura un'ugola d'oro, comporta anche rischi più immediati. Heintje (nella foto), 16 anni, il cantante più famoso e idolatrato d'Olanda, non può più uscire di casa. Glielo ha consigliato la polizia per proteggere la sua vita. Heintje continua a ricevere ripetute minacce da persone che vogliono rapirlo per estorcergli del denaro.

«MAMMA SEI UN SOLE»

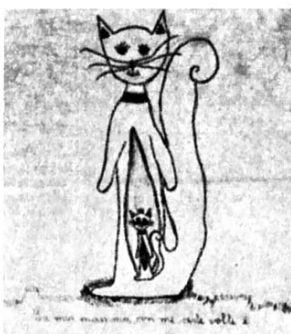
Sulla mamma è stato scritto tutto ma si può ancora scrivere tutto. Lo hanno dimostrato gli scolari della provincia di Milano, invitati come ormai succede da alcuni anni, a scrivere un pensierino o a fare un disegno sulla loro madre. Ne citiamo alcuni, tra i più originali e divertenti.

Fiorella Cima: « La mia mamma è come il sole perché anche lei si alza presto non per svegliare la natura ma per svegliare me, il mio fratello e il papà ».

Barbara Boffi: « La mia mamma è un po' grassa ma io sono contenta perché ho più mamma da voler bene ».

Sara Alocci: « La mia mamma è buona ma un po' severa. Noi la chiamiamo carabiniere e, quando passa, ci mettiamo sull'attenti ».

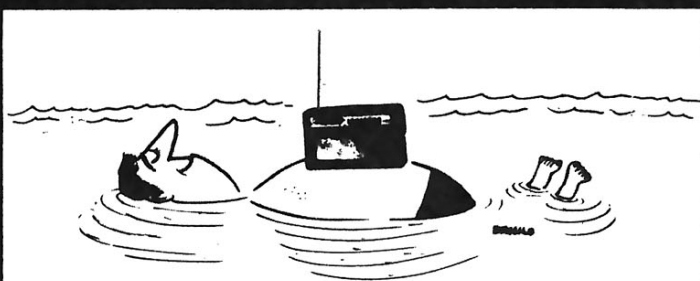
Anna Bertoni: « Lei è sportiva, lei è romantica. Non ci sarà mai donna più bella di lei, né c'è stata, né c'è adesso. Furbo mio padre a riuscire a trovarla e a sposarla! »

Due disegni sulla mamma. Daniela Mazzolari ha ritratto la madre tra i fiori (a sinistra); Sabrina Lombardo l'ha raffigurata come una gatta con la sua gattina.

TOPO GIGIO IN ESILIO

Nessuno è profeta in patria, dice un vecchio proverbio che può adattarsi perfettamente a Topo Gigio, il simpatico pupazzo televisivo creato dai coniugi Federico Caldura e Maria Perego. Nato nel 1958, il buffo, timido, pasticcione topino, dopo qualche anno di successo, è stato inspiegabilmente bandito dalla nostra televisione. Ora vive e fa fortuna in esilio. « L'Italia — dice sconfortato — non mi vuole più.»

Beh, che c'è di strano? A me non piace!

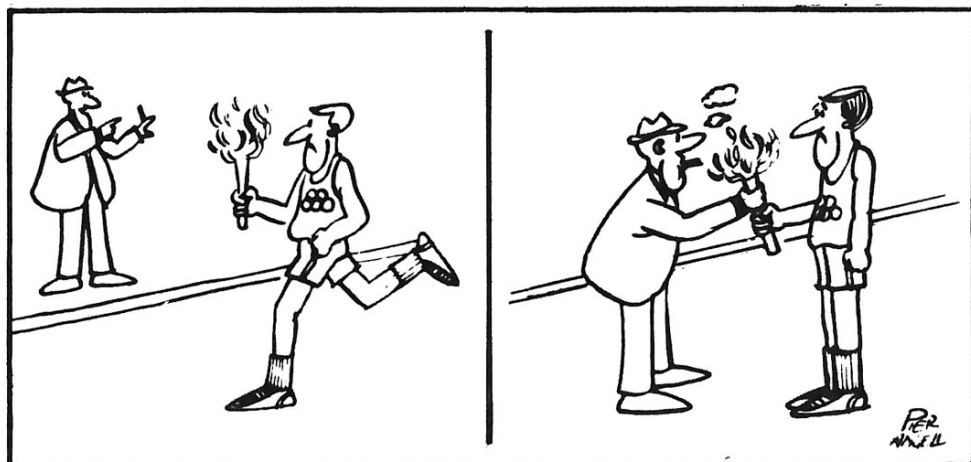
la palestra delle vignette

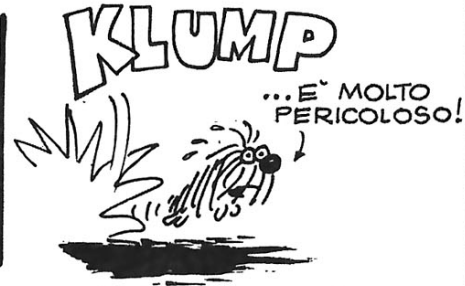
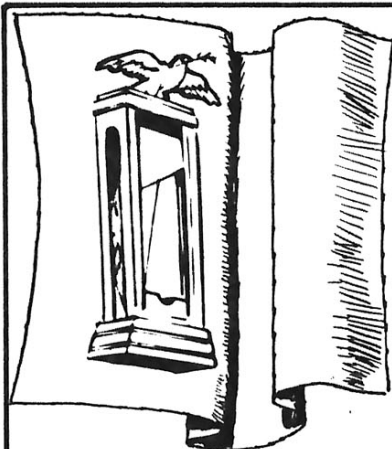
Ignorali, questo posto l'abbiamo trovato prima noi!

SENZA PAROLE

Per favore, mi svegli quando si muove la colonna.

L'ufficio reclami, per favore!

SENZA PAROLE

Il suo elefante di rappresentanza ha una bella bronchite, maestà!

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks

IL CRIMINE INTERNAZIONALE COLPISCE ANCORA; E NUOVAMENTE, CONTRO DI ESSO, SI LEVA LA BANDIERA DELLA

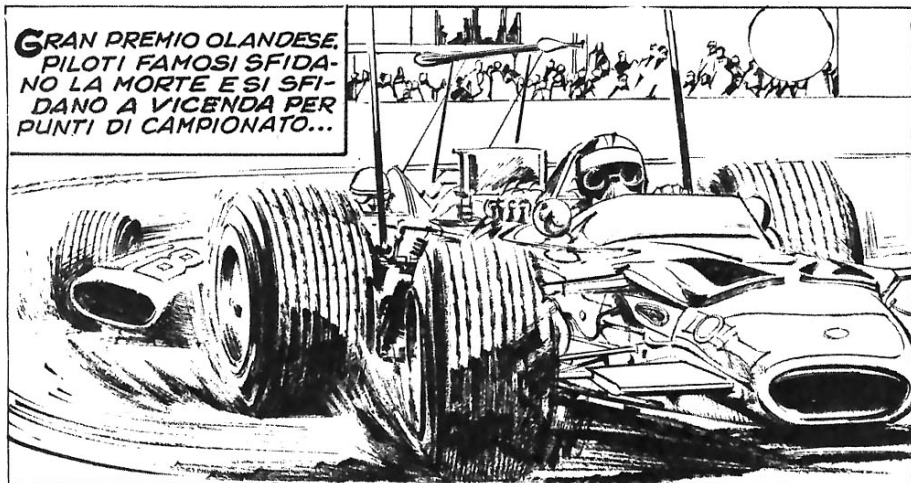
SQUADRA SPECIALE

UN'ALTRA APPASSIONANTE AVVENTURA DEI MODERNI QUATTRO MOSCHETTIERI, COMPONENTI LA SQUADRA SPECIALE COMANDATA DAL MISTERIOSO ZENITH: PERCY BLANDFORD L'INGLESE, ERIK GUSTAVSSON IL NORVEGESE, LE BLAIREAU IL FRANCESE E SIMON DE BOER L'OLANDESE.

FOTO FINISH

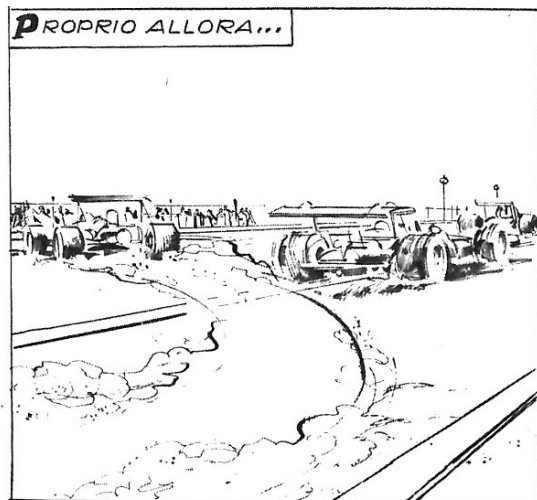
Disegni di BRECCIA

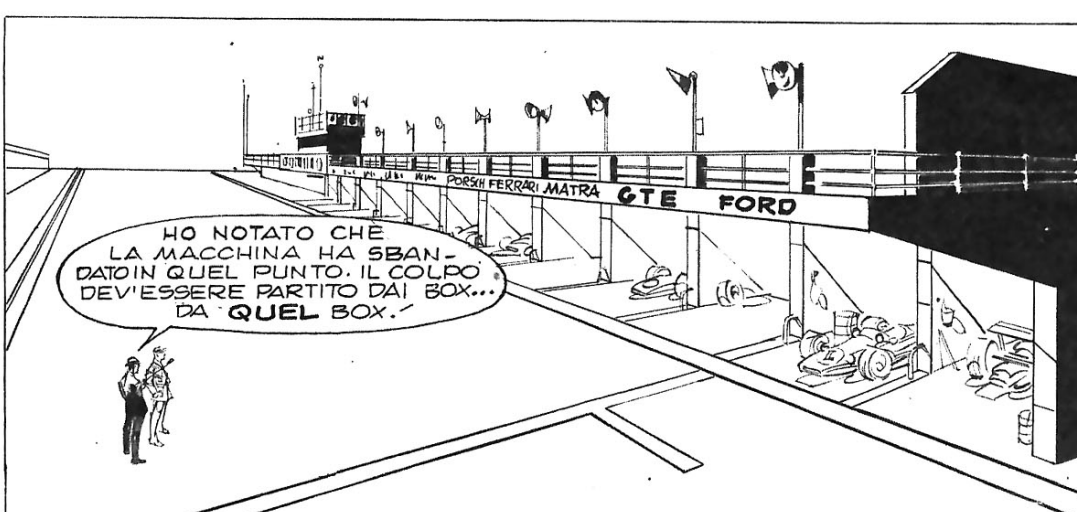
THUNNK!

GRAN PREMIO OLANDESE. PILOTI FAMOSI SFIDANO LA MORTE E SI SFIDANO A VICENDA PER PUNTI DI CAMPIONATO...
NELLA TRIBUNA, CON GLI OCCHI ARDENTI DI ENTUSIASMO, SI TROVA **PERCY BLANDFORD**, AGENTE INGLESE DELLA **SQUADRA SPECIALE**

MERAVIGLIOSO! COME VORREI ESSERE IN GARA! MA ZENITH MI HA DETTO DI TENERMI PRONTO...

PROPRIO ALLORA...

KER-R-R-ASH

STATE INDIETRO! STATE INDIETRO!

IL FUOCO VIENE SPENTO RAPIDAMENTE E IL PILOTA BILL BLAIN, E' ESTRATTO DAI ROTTAMI...
MIO DIO! MA QUELLO SULLA TESTA... E' IL FORO DI UN PROIETTILE!

PORSCH FERRARI MATRA GTE FORD
HO NOTATO CHE LA MACCHINA HA SBANDATO IN QUEL PUNTO. IL COLPO DEV'ESSERE PARTITO DAI BOX... DA **QUEL** BOX!

PERCY BLANDFORD SI AVVIA VELOCEMENTE AL BOX, E SI AVVICINA A UN UOMO IN TUTA...
EHI, AMICO...

CHI SIETE? E COSA STATE FACENDO QUI?
SONO IL FRATELLO DI **BILL BLAIN**... VOI, PIUTTOSTO, CHE VOLETE?

MIO FRATELLO AVEVA SCOPERTO QUALCOSA DI LOSCO COLLEGATO AL GRAN PREMIO. PRIMA DI PARTIRE, MI AVEVA ACCENNATO CHE LA FACCENDA ERA MOLTO PIU' PERICOLOSA DI QUANTO CREDESSE E CHE MI AVREBBE SVELATO TUTTO DOPO LA CORSA.
CORAGGIO, VECCHIO MIO!

SEGUE

DOPO AVER LASCIATO L'INDIRIZZO DI BLAIN, BLANDFORD RITORNA ALL'HOTEL...
UHM... DEVO TELEFONARE AL CARO VECCHIO ZENITH.

UN'ORA DOPO, BLANDFORD ARRIVA AD UN MULINO ABBANDONATO NELLA VERDE CAMPAGNA OLANDESE...
DEV'ESSERE QUESTO. CARO VECCHIO ZENIT, NON RIMANE MAI NELLO STESSO POSTO. E LA BANDIERA SVENTOLA, CIO' VUOL DIRE CHE E' IN CASA!

UNA GHIGLIOTTINA SORMONTATA DA UNA COLOMBA! ERA IL SIMBOLO DI GIUSTIZIA DELLA SQUADRA SPECIALE.

...ED IL SEGNO CHE ERA PRESENTE IL CAPO DELLA SQUADRA SPECIALE, L'UOMO MISTERIOSO CONOSCIUTO SOLO COME... ZENITH!
NE AVETE IMPIEGATO DEL TEMPO! DOVE ERAVATE?
AL GRAN PREMIO... C'E' STATO UN INCIDENTE...

NON M'INTERESSA! GUARDATE QUESTI RAPPORTI, PIUTTOSTO. ATTENTATI! FINTI ATTENTATI A DUE NOSTRE STAZIONI DI PRIMO AVVISTAMENTO.

SI TRATTA DI UN RICATTO ALLA NATO...

ZENITH GETTA UNA FOTOGRAFIA A PERCY BLANDFORD...
QUESTA FOTO E' L'UNICA TRACCIA.
UHM... MI SEMBRA D'AVER VISTO DA QUALCHE PARTE QUESTO BRUTTO CEFFO.

ERA UN TIZIO SOSPETTO E GLI HANNO SCATTATO LA FOTO... MA E' RIUSCITO A SPARIRE!
DOVE SONO QUESTE STAZIONI CHE DOVEVANO SALTARE?

IN SUD AFRICA E IN SPAGNA. PERCHE'?
COSI', UN'IDEA... D'ACCORDO, ZENITH, CERCHERO' DI SCOPRIRE QUEL TIPO DELLA FOTO!

MA AVVENGA QUEL CHE VUOLE, SARO' IN GRADO DI DARE UN'OCCHIATA AL GRAN PREMIO FRANCESE FRA UN PAIO DI SETTIMANE.

INFATTI ECCO PERCY BLADFORD ALLE PROVE DEL GRAN PREMIO DI FRANCIA...

CHE TEMPI HAI FATTO, JOE.? PENSI DI AVERE POSSIBILITA' DI VINCERE, DOMANI?
NO, SONO AL DI SOTTO DELLE MIE POSSIBILITÀ. MA TU COME MAI NON CORRI?

MI RIPOSO, VECCHIO MIO.!
BLANDFORD?

CHI?... BLAIN! COME STATE, MIO CARO?
O.K. PRENDO PARTE ALLA CORSA, AL POSTO DI MIO FRATELLO.

BLANDFORD CONDUCE BLAIN AL SUO ALBERGO.
MIO FRATELLO E' STATO UCCISO PERCHE' SAPEVA TROPPO. ED IO SONO QUI PER SCOPRIRE CHE COSA SAPEVA.
SE AVETE BISOGNO DI AIUTO, FATEMELO SAPERE!

TORNATO AL SUO HOTEL, BLANDFORD FA RAPPORTO A ZENITH...
ZENITH? VADO A DARE UN'OCCHIATA AL GRAN PREMIO DI FRANCIA, SIGNORE. NON SO ANCORA NIENTE SULL'AFFARE CHE SAPETE.

IO SO QUALCOSA.! C'E' STATO UN ATTENTATO IN OLANDA. QUESTA FACCENDA E' ESTREMAMENTE URGENTE!

DOVETE SMETTERLA DI ANDAR SU E GIU' PER L'EUROPA PER VEDERE LE CORSE.! METTETEVI AL LAVORO.!

POVERO ZENITH, NON MI SEMBRAVA MOLTO CONTENTO.! ANCORA IL TELEFONO! COSA DIAVOLO VORRA' ANCORA?

MA NON ERA ZENITH... ERA...
BLAIN!
SI', SONO IO.! C'E' QUALCOSA ED E' UNA FACCENDA ESTREMAMENTE SERIA. VOLETE VENIRE AL MIO HOTEL? ORA.!

L'ECCITAZIONE NELLA VOCE DI BLAIN FA SCATTARE BLADFORD...
MAISON CATHERINE

MENTRE LA MACCHINA DI BLANDFORD, SI FERMA DAVANTI ALL'ALBERGO DI BLAIN...
MIO DIO! L'UOMO DELLA FOTOGRAFIA!

BLANDFORD BALZA DALLA SUA MACCHINA, MA L'UOMO FUGGE...

SCOMPARSO! DEVO INFORMARE ZENITH.

USERÒ LA LUNGHEZZA D'ONDA DI EMERGENZA V.H.F.

...ED UN'ALTRA COSA, SIGNORE, SO DOVE HO VISTO QUELL'UOMO IN PRECEDENZA, IN OLANDA NEI BOXES AL GRAN PREMIO D'OLANDA! ORA EGLI È QUI AL GRAN PREMIO DI FRANCIA!
O.K.: RIMANETE PER LA CORSA DI DOMANI E TENETE GLI OCCHI BENE APERTI.

...ED ERA NEL BOX DA DOVE VENNE LO SPARO CHE UCCISE BLAIN... BLAIN! MI ERO DIMENTICATO DI LUI!

STANZA 25... AH, ECCOLA!

BLAIN!

MORTO!
E' STATO QUEL TIPO MISTERIO, SO CHE HA FATTO QUESTO, ERA IN OLANDA ED ORA IN FRANCIA, CE L'AVEVA CON I FRATELLI BLAIN E ZENITH LO SOSPETTA PER GLI ATTENTATI ALLE NOSTRE STAZIONI RADIO!

HO TROVATO.! C'E' QUALCUNO CHE, CON LA SCUSA DELLE CORSE, SI SPOSTA DA UN PAESE ALL'ALTRO PER COMPIERE ATTENTATI... C'E' STATO UN GRAN PREMIO, NEL SUD AFRICA E UNO A BARCELLONA.!

IN QUESTI DUE LUOGHI SONO AVVENUTI I FINTI ATTENTATI... QUELLA GENTE DEV'ESSERE TENUTA D'OCCHIO.! QUESTO E' UN INCARICO PER IL "TASSO".!

DUE ORE DOPO LA CHIAMATA DI EMERGENZA DI BLANDFORD A PARIGI, UN UOMO DALLA FACCIA MAGRA SI ARRAMPICA SU PER IL TUBO DI SCOLO DI UN ALBERGO COME UNO SCOIATTOLO...
L'ALBERGO DEVE ESSERE QUESTO.! E QUESTA LA CAMERA PERCY VUOLE CHE PERQUISISCA MENTRE DORMONO... DEVO ESSERE PRONTO A CORRER VIA RAPIDAMENTE.

EX LADRO ACROBATA, IL "TASSO" ERA UN AGENTE DELLA SQUADRA SPECIALE UNA CREATURA NOTTURNA AGILE COME UNA SCIMMIA. UN UOMO MISTERIOSO
HO SEMPRE INCARICHI IMPOSSIBILI. RICERCARE MENTRE DORMONO! BAH.! SARA' FATTO.!

COME UN FANTASMA FLUTTUO' ATTRAVERSO LA STANZA E COMINCIO' IL SUO LAVORO.
QUELLO RUSSA.! COS'E' QUESTO? UN CARTONCINO... UNA BUSTA...

IMPROVVISAMENTE...
ALZATEVI, VOI DUE.! DOBBIAMO SLOGGIARE... COSA?

PRENDETE QUELL'UOMO.!

E' ANDATO.!
SPIACCICATO SUL MARCIAPIEDE SOTTOSTANTE, CAPO... SPERO.!

MA L'UOMO SI SBAGLIAVA. DUE ORE DOPO...
QUESTO E' TUTTO QUELLO CHE HO POTUTO PRENDERE, M'SIEUR.
UN BIGLIETTO DI UNA ASSOCIAZIONE... GRUPPO TERRORISTA EUROPEO... OSLO...
G.T.E. LE INIZIALI SUL FRONTE DI QUEL BOX CORRIAMO ALL'AUTODROMO!

ED IO INCARICHERO' GUSTAV DI CONTROLLARE QUESTA ASSOCIAZIONE DI OSLO.

GUSTAV ERIKSSON, AGENTE DELLA SQUADRA SPECIALE NORVEGESE, VIVE DA SOLO NELLA REMOTA NORVEGIA, IN MEZZO AI FIORDI, CON I GABBIANI COME UNICI COMPAGNI. QUI EGLI RICEVE IL MESSAGGIO DI ZENITH.
RICEVUTO, SIGNORE.! SONO IN VIAGGIO PER OSLO.!

SEGUE

FRATTANTO PERCY CONTINUA LE SUE RICERCHE IN FRANCIA NELL'AMBIENTE AUTOMOBILISTICO.
G.T.E. NON CORRONO, SIGNORE. SI SONO RITIRATI!
ZENITH NON SARA' MOLTO CONTENTO DELLA NOTIZIA!

IN UN CAFFE' TRANQUILLO, GLI AGENTI DELLA SQUADRA SPECIALE SI INCONTRANO CON ZENITH.
IL GRUPPO E' SCAPPATO, EH? NON PREOCCUPATEVI, LI TROVEREMO!

MENTRE GLI AGENTI PARLANO APPARE SULLA SCENA UNA FIGURA SINISTRA...
BENCHE' LA COPERTURA DELLA CORSA SIA SALTATA POTREBBERO AVERE ANCORA UN PIANO PER L'AUSTRIA O PER L'ITALIA DOVE CI SARANNO LE PROSSIME CORSE.
SICURO! ABBIAMO GIA' AVVERTITO LA POLIZIA DI QUEI PAESI, COME PURE QUELLA FRANCESE.

... CHE PUNTA CON CURA UNA PISTOLA ALLA TESTA DI PERCY BLANDFORD...

WHOOOMMM

MENTRE BLANDFORD SI CHINA ALL'INDIETRO PER SORSEGGIARE LA SUA BIBITA...
BENE, ECCO, ORA... COSA DIAVOLO?
KER-R-RA
CHINKLE!
ZIP

BLANDFORD SI CATAPULTA IN AVANTI PUNTANDO IL SUO BASTONE...
ZZZZZ-ZZAP!

YEEEAGH!

MENTRE UNA FOLLA SI RADUNA ATTORNO ALL'UOMO SVENUTO, IL "TASSO" ARRIVA GUIDANDO LA ROLLS DI BLANDFORD...
PRESTO! FATELO SALIRE QUI.

POCHI MINUTI DOPO LA ROLLS ROYCE SI ARRESTA STRIDENDO FUORI DI UN ALTRO POSTO DI RITROVO SEGRETO DI ZENITH...
FERMATEVI QUI
CHE PECCATO! E' COSI' BELLO GUIDARE LA ROLLS!

NEL RIFUGIO, GLI AGENTI INTERROGANO L'ATTENTATORE...
NON SA NIENTE.! E' SOLO UN MERCENARIO.!
PAGATO DA QUEST'UOMO? PARLATE... ALTRIMENTI DIVENTEREMO CATTIVI.!
SI'... SI'...

DOVE? AVANTI... PARLATE.!
MILANO.

LA RADIO...
BLEEP! BLEEP!

ZENITH... LE PERSONE CHE CERCATE SONO FUGGITE.! SONO RIUSCITO A SAPERE DOVE: A MILANO!
AH! ANDATE A MILANO, GUSTAV... ORA! CI INCONTREREMO TUTTI LA'.!

L'INDOMANI, MESSO IL SICARIO SOTTO CUSTODIA, I QUATTRO AGENTI SI RITROVANO ALL'AEROPORTO DI MILANO...
GUSTAV.! VENITE, DOBBIAMO METTERCI AL RIPARO.!

PIU' TARDI, IN UNA STANZA D'ALBERGO...
LA N.A.T.O. MI INFORMA CHE I TERRORISTI HANNO MINACCIATO DI DISTRUGGERE TUTTE LE STAZIONI SE NON VENGONO VERSATI CINQUE MILIONI DI STERLINE PRESSO UNA BANCA SVIZZERA. DOBBIAMO TROVARLI.! AVETE QUALCHE IDEA?

DEVONO AVERE DELLE CELLULE IN TUTTO IL MONDO COLLEGATE PER RADIO... POSSO SCOPRIRE DA DOVE MANDERANNO L'ULTIMO APPELLO CON UN CONGEGNO ELETTRONICO.

GUSTAV SI METTE SUBITO AL LAVORO...
SPICCIATI, GUSTAV.!
E' PRONTO, SIGNORE.

IN POCHI MINUTI GUSTAV E' RIUSCITO A COLLEGARSI SULLA LUNGHEZZA D'ONDA DELLA RADIO DEL G.T.E.
ECCO... SONO QUI!
BENE.! SAPPIAMO DOVE SONO... PRENDIAMOLI... TELEFONERO' ALLA N.A.T.O.

ZENITH TELEFONA ALLA N.A.T.O. MA...
NIENTE DA FARE.! SE CI MUOVIAMO, I TERRORISTI FANNO SALTARE SUBITO LE STAZIONI... LA NA.T.O. PREFERISCE PAGARE.!

SEGUE ➡

NON PREOCCUPATEVI! POSSO METTERE FUORI USO IL LORO IMPIANTO RADIO!
E' MEGLIO CHIAMARE IL CARO VECCHIO SIMON...

ZENITH CHIAMA AD AMSTERDAM SIMON DE BOER ESPERTO DI ESPLOSIVI...
SIMON. QUI E' ZENITH. ABBIAMO BISOGNO URGENTE DI VOI. LASCIATE TUTTO E VENITE A MILANO. ORA.

NEL TARDO POMERIGGIO SIMON E' A MILANO E SI METTE SUBITO AL LAVORO.
IL DETONATORE CHE SIMON STA PREPARANDO FARA' SALTARE LA RADIO TRASMITTENTE NON APPENA I TERRORISTI DARANNO ISTRUZIONI A PROCEDERE. TU, "TASSO" SISTEMERAI IL DETONATORE.
E' NATURALE! CHI ALTRI, SENNO'?

QUELLA NOTTE, MENTRE IL "TASSO" SI INTRUFOLA NEL COVO DEI TERRORISTI, GUSTAV SI COLLEGA COI LORO TRASMETTITORI PER FAR FUNZIONARE IL DETONATORE QUANDO SI TENTERA' DI LANCIARE L'ORDINE DI ATTACCO ALLA STAZIONE NATO.
ECCO, POSSO FAR ESPLODERE LA CARICA IN OGNI MOMENTO.

LA MATTINA DOPO TUTTO E' PRONTO NELLA TANA DEI TERRORISTI... MA...
ATTENZIONE! ARRENDETEVI! NON LANCIATE APPELLI CON LA RADIO! LA VOSTRA RADIO E' DIVENTATA UNA BOMBA!
STUPIDI! CREDONO CHE IO SCHERZI ANCORA. SE NE ACCORGERANNO!

A TUTTI I GRUPPI! QUI E' STALAK!

ORA!

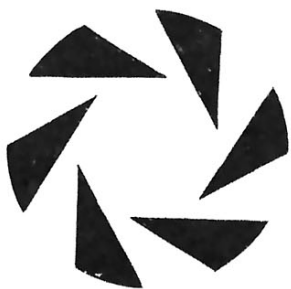
AVANTI!
BAROOOMPA!

QUESTO RISPARMIA 5 MILIONI DI STERLINE ALLA N.A.T.O. LA VOSTRA ABILITA', GUSTAV, DI AGGIUSTARE L'ESPLOSIONE IN MODO CHE NON UCCIDESSE NESSUNO.
TUTTO BENE GRAZIE A QUELLA FOTO!
SI', UN... UN FOTO-FINISH.

FINE

Ragazzi, quando uscite,
non dimenticate
la macchina fotografica.
Può sempre capitarvi
l'occasione buona per scattare
qualche bella fotografia
per partecipare al

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO CORRIERE DEI RAGAZZI - MINOLTA

L'UOMO IN VACANZA

CI SONO IN PALIO PER VOI QUESTI 70 MERAVIGLIOSI PREMI:

1° - Moto Fantic Motor chopper, 50 cc; più coppa Corriere dei Ragazzi.
2° - Cinepresa Minolta Autopak 8S3 Super 8 reflex zoom; coppa Minolta.
3° - Radio a modulazione di frequenza; targa Corriere dei Ragazzi.
Dal 4° all'8° - Un registratore mangianastri.
Dal 9° al 13° - Un orologio sub con cinturino acciaio inox.
Dal 14° al 23° - Una macchina fotografica Minolta Autopak 400 X.
Dal 24° al 33° - Un completo per moto, con casco e giubbino.
Dal 34° al 43° - Una serie di cinque pellicole Fujicolor.
Dal 44° al 70° - Un sacco sub, con pinne, boccaglio, maschera.

Le norme di partecipazione al concorso sono state pubblicate nel Corriere dei Ragazzi n. 24 dell'11 giugno 1972. Ogni foto, con questo tagliando completato e incollato nel retro, va spedita a « Concorso Corriere dei Ragazzi - Minolta » L'UOMO IN VACANZA, via Scarsellini, 17 - 20100 MILANO, entro il 15 settembre 1972.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »

Nome ____________________

Cognome ____________________

Abitante a ____________________ C.A.P. ________

In via ____________________ N. ________

Età anni ____________________

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto ____________________

La macchina è di mia proprietà SÌ NO

Località in cui ho scattato questa foto: ____________________

Aut. Min. N. 2/224016

QUESTO NOSTRO PANDA QUOTIDIANO

Non è dicendo: carino, buffo eccetera che possiamo salvare il panda dall'estinzione. O vogliamo accontentarci di un animale di peluche?

In una cassa come questa Ling-Ling ha volato da Pechino a Washington. L'altro panda donato dalla Cina agli USA si chiama Hsing-Hsing. I panda vivono ancora, allo stato selvatico, in alcune zone della Cina.

Foto Angelo Cozzi

Mostrare fotografie simili, qualche anno fa, e domandare: « Chi sa il nome di questo animale? », sarebbe stata quasi una domanda da « Rischiatutto ». Oggi, non c'è nessuno che non sappia la risposta. Ma è un panda, no?, come quelli che ci fanno l'occhiolino dagli autoadesivi del WWF, come i due che Ciu En-lai ha donato a Nixon, durante la sua recente visita in Cina. Ling-Ling è proprio uno di questi due. Anche se sembra un grazioso batuffolo con il quale giocare tra divani e tappeti, pesa i suoi bravi 62 chili. Il panda (« Ailuropoda melanoleuca »: d'accordo su questo dotto nome, gli scienziati non sanno ancora se collocarlo nella famiglia degli orsi, o in quella dei procioni, o altrove) è oggi certo l'animale più popolare del mondo, uno dei più amati dai bambini, e non solo dai bambini. C'è sul mercato una grande richiesta di panda di peluche, e chissà quanta gente vorrebbe avere in casa, al posto del gatto, o del cane o del criceto, un panda di pelo, carne ed ossa. C'è insomma una vera e propria « pandomania », forse di breve durata: ma non a caso il WWF ha scelto come proprio simbolo questo animale buffo e simpatico. Esso è minacciato d'estinzione, come altre specie di animali, che l'uomo (la donna, anzi) ama, sì, ma trasformato in pelliccia, cioè in cosa. Ed è il solito discorso che continueremo a fare, questo. Perché non vogliamo che gli uomini finiscano per l'accontentarsi di un panda di peluche; e che si gingillino beatamente con simili giocattoli, mentre l'aria delle loro città diviene ogni giorno più irrespirabile mentre i boschi muoiono, il mare si degrada, i fiumi divengono grandi fogne a cielo aperto.

Mino Milani

FUMETTO VERITÀ

VENTITRE ANNI DI INCUBO

Testo di E. VENTURA – Disegni di ALESSANDRINI

QUESTO EPISODIO INIZIA CON UNA DELLE PIÙ DRAMMATICHE VICENDE DELL' ITALIA DEL DOPOGUERRA. INIZIA A ROMA, IL 14 LUGLIO 1948

DURANTE UNO SCONTRO, A LIVORNO, VIENE PUGNALATO A MORTE UN AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA...

...VI FURONO ALCUNI ARRESTI...

...E SI INTERROGARONO I SOSPETTI.
TU TI CHIAMI LAZZERI, NO?
SI'. LAZZERI. UGO LAZZERI.

COS'HAI DA DIRE IN TUA DISCOLPA?
IO? NULLA! NON C'ENTRO CON QUELLA STORIA! NON HO AGGREDITO NESSUNO, IO!

FATE ENTRARE LA RAGAZZA!
CHE RAGAZZA?
ZITTO!

ENTRO' UNA GIOVANE...

VENGA AVANTI, SIGNORINA LONGO. E GUARDI QUESTI UOMINI RICONOSCE QUALCUNO?
SI'. E' LUI. E' L'UOMO CHE HA PUGNALATO L'AGENTE! L'HO VISTO!

C- COSA?.. MA CHE DICE, SIGNORINA?..
E' LUI! L'HO VISTO!

MA E' IMPOSSIBILE! SI SBAGLIA!... MI GUARDI BENE! LA SCONGIURO, MI GUARDI BENE!...SIA SINCERA!
E' LUI!... VI DICO CHE E' LUI!...
LA RAGAZZA FU IRREMOVIBILE. CADDE IN QUALCHE CONTRADDIZIONE, SI', MA NON RITIRO' L'ACCUSA. NIENTE DA FARE. AL PROCESSO, CHE SI TENNE A LUCCA NELL'INVERNO DEL 1949...

SEGUE ➡

UGO LAZZERI, SIETE CONDANNATO A 6 ANNI E 6 MESI; CON LE ATTENUANTI DELLA MINORE ETA', E D'AVERE AGITO IN STATO DI SUGGESTIONE PER TUMULTO DI FOLLA...

...MA IO... IO SONO INNOCENTE...!...

UGO EBBE LA PENA RIDOTTA A TRE ANNI, MA FURONO ANNI MOLTO LUNGHI A PASSARE...
...PERCHE' L'HA FATTO?... AH, MA IO MI VENDICHERO' DI LEI!...

VENNE INFINE IL GIORNO DELLA SCARCERAZIONE...

E NON APPENA TORNATO A LIVORNO, UGO ANDO' A CERCARE LA RAGAZZA.
QUELLA RAGAZZA, GILONMINA? E' TORNATA A CASA SUA.
MA... DOVE?
A BUENOS AYRES!
BUENOS AYRES! MOLTO LONTANO. E UGO NON AVEVA UN QUATTRINO. COMINCIO' A RICOSTRUIRSI LA VITA, ALLORA; SI SPOSO'; MISE SU UN NEGOZIO DI CARTOLERIA... SEMBRO' AVERE DIMENTICATO QUEI TRE ANNI DI CARCERE, QUELLA RAGAZZA...

MA...
CHE C'E', UGO? QUALCHE CONTO CHE NON TORNA?
OH, NO... VOGLIO SOLO RISPARMIARE DI PIU', ECCO.

MA NON CI MANCA NULLA.
GIA', MA IO PENSO...A UN VIAGGIO.
E DOVE?
A BUENOS AYRES!

UGO!
NON POSSO DIMENTICARE. NON CI RIESCO.

GLI ANNI PASSANO LENTI... E S'ARRIVA AL 1972... ED ECCO IL JET PER L'AMERICA LATINA E BUENOS AYRES...

BUENOS AYRES. UGO LAZZERI HA UN INDIRIZZO...
DOUGLAS DC-8

IL SIGNOR LONGO?
SI'.
VORREI PARLARE CON LA SIGNORINA GILONMINA JULIA LONGO...

MIA FIGLIA NON E' PIU' QUI. S'E' TRASFERITA NEGLI STATI UNITI, A CHICAGO...

A CHICAGO, ALLORA. NON E' PIU' POSSIBILE TORNARE PRIMA DI AVER RITROVATO LA RAGAZZA...
CHEKS
CORN OF

NON FU FACILE TROVARE LE TRACCE DI GILONMINA, MA UGO LAZZERI LA TROVO'. E COSI' VENNE IL GIORNO IN CUI...
ECCO DOVREBBE ABITARE IN QUELLA CASA.
ANDIAMO, ALLORA.

POCO DOPO...
RIIING

SI'?

VENTRITRE' ANNI, DA ALLORA! ERA UNA RAGAZZA, ALLORA...
LA SIGNORINA GILONMINA JULIA LONGO?
SONO IO!
SI RICORDA DI ME?
NO...

SONO UGO LAZZERI.

VOI!... VOI MI AVETE TROVATO... VOI VOLETE...

SEGUE ➡

NO, NON VOGLIO FARVI DEL MALE. QUESTI SIGNORI SONO UN AGENTE DI POLIZIA E UN FUNZIONARIO DEL CONSOLATO ARGENTINO. NON AVETE NULLA DA TEMERE, DA ME. NON SONO UN ASSASSINO.

CHE... VOLETE, ALLORA.?
SAPERE... IL PERCHE'.

... PERCHE' DISSI DI RICONOSCERVI, TANTI ANNI FA.?

"...EBBENE, ERO UNA RAGAZZA DI 22 ANNI, ALLORA...: ERO LONTANA DA CASA, AVEVO SOLO UN PENSIERO: TORNARE IN ARGENTINA DA MIO PADRE..."

"MA AVEVO ANCHE UN TERRORE CHE MI TOGLIEVA IL SONNO: TEMEVO CHE LA POLIZIA MI IMPEDISSE DI TORNARE IN PATRIA... PERCHE'? NON LO SO PIU', ORA."

"... NE PARLAI CON UN FUNZIONARIO... ERANO QUEI GIORNI TERRIBILI... COMPRESI CHE DOVEVO FARE QUALCOSA... SI', QUALCOSA PER GUADAGNARMI LA FIDUCIA DELLA POLIZIA..."

ECCO PERCHE' V'ACCUSAI: PER PAURA... ERO UNA RAGAZZA, NON SCORDATELO... SI', DICHIARAI IL FALSO...

ANCH'IO ERO UN RAGAZZO. E... HO SCONTATO TRE ANNI.!

E IO.? NON HO SCONTATO, IO.?.. VOI TRE ANNI: IO VENTITRE, DI RIMORSO...!.. GUARDATEMI! NON STA SCRITTO SULLA MIA FACCIA?

VI RILASCERO' UNA DICHIARAZIONE SCRITTA... VI RINGRAZIO D'ESSERE VENUTO QUI... VOI... VOI MI AVETE LIBERATO DA UN INCUBO

UN INCUBO FINITO. UN'ACCUSA CADUTA. SONO PASSATI VENTITRE' ANNI, E UGO LAZZERI HA AVUTO LA SUA GIUSTIZIA. VENTITRE' ANNI...!.. MA NON IMPORTA. NON E' MAI TARDI PER FAR TRIONFARE LA VERITA'.
FINE

A cura di
GIGI SPERONI

TUTTO CELENTANO

IL CANTANTE

Nello show televisivo « C'è Celentano », Adriano presenta tutte canzoni nuove che sono raccolte nel longplaying « I mali del secolo », un disco che si può tranquillamente giudicare con ★★★★, cioè molto valido. Adriano in 18 anni di carriera (tanti davvero!) è decisamente maturato. All'inizio era solo un ragazzo astuto che sapeva dimenarsi giusto quando cantava un rock, oggi è anche un autore che vuole e sa dire qualcosa. Nel long « I mali del secolo » denuncia le « cattiverie » dell'uomo contro la natura e contro se stesso. La foto a lato è un po' il simbolo del discorso di Celentano che da « Il ragazzo della via Gluck » (1966) a oggi ha sempre denunciato tra i mali del secolo anche l'invasione del cemento e la distruzione del verde.

Celentano contesta il « cemento » con « la via Gluck ».

L'ATTORE

Celentano è anche un attore che sa tenere la scena con molta disinvoltura e s'è affermato bene nel cinema. Oggi tutti ricordano che Adriano ha interpretato « Serafino » e l'ultimo « Bianco rosso e... » con la regia, rispettivamente, di Germi e Lattuada. Ma Adriano, prima di questi due film, aveva girato molte pellicole che (forse) anche lui vorrebbe dimenticare, perché decisamente scarse. Eccovi, comunque, l'elenco dei film girati da Adriano: « Dai Johnny, dai »; « Urlatori alla sbarra »; « Canzoni, canzoni, canzoni »; « La giovane Europa »; « Uno strano tipo »; « Super rapina a Milano ». Poi dal 1968, sono arrivati i film importanti: « Serafino » (★★★★); « Er più » (regista Corbucci, protagonista femminile Claudia Mori, la moglie di Adriano ★★★) e « Bianco rosso e... » (★★★★).

L'UOMO

Questa sequenza fotografica ci dà un'idea di Celentano-uomo: prudente, astuto, riflessivo. Adriano infatti non risponde subito a una domanda, anche la più semplice: ama riflettere, pesare le parole. Guardate le fotografie. Sono state scattate dopo avergli posto la classica domanda: « Consideri il tuo lavoro una vocazione, una necessità o qualcosa che fai solo per vivere bene? ». Come ha risposto Celentano? Ecco la sequenza delle immagini da sinistra a destra: prima foto: « Accidenti, non è facile dirlo, così sui due piedi! » Seconda foto: « Fatemi pensare bene! » Terza foto: « Non posso rispondere domani, magari telefono? » Quarta foto: « E va bene: lo faccio perché mi diverte, altrimenti cambierei mestiere! » A pensarci bene, è una risposta sincera, che dona l'esatta misura di Celentano. Un ragazzo che spesso ha pagato a caro prezzo i suoi « divertimenti »: basti pensare al Clan che ormai, per sua fortuna, è un lontano ricordo!

Perché lavoro?

Fatemi pensare...

Rispondo... domani.

Ma! Perché mi piace!

DISCOGRAFIA

Eccovi la discografia di Celentano cantante, limitata ai suoi successi. Cominciamo con la sua prima canzone: « Il tuo bacio è come un rock » (1960) un pezzo da ★★
Seguono, via via: 24.000 baci ★
Nata per me ★★★
Stai lontana da me ★
Pregherò ★★★
Il tangaccio ★★
Grazie, prego scusi ★★★
Sabato triste ★★★
Ciao ragazzi ★
Il problema più importante ★★
Amici miei ★★
Non mi dir ★★★
Sono un simpatico ★
La festa ★★
Mondo in Mi 7ª ★★★★
Una festa sui prati ★★
Sei rimasta sola ★★★★
Il ragazzo della via Gluck ★★★★
La coppia più bella del mondo ★★★
Canzone ★★
Azzurro ★★★
Chi non lavora non fa l'amore ★★★
Sotto le lenzuola ★★
Un albero di 3 piani ★★★★
Quest'ultima canzone fa parte del long « I mali del secolo ».

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto
CELENTANO

SFONDAI COME GERRY LUVIS

«A diciott'anni ero diventato l'idolo delle balere alla periferia di Milano: facevo l'imitazione del comico americano Jerry Lewis: ma nessuno (io compreso) sapeva come si scrivesse esattamente quel nome: così, in non so quale paesino, nel '56 trovai un manifesto che diceva: "Stasera Celentano imiterà Gerry Luvis".»

Servizio di PAOLO MOSCA
Disegno di ALDO DI GENNARO

IERI

« Un momento prego... mi devo concentrare: sì! Sono nato nel 1938! »

« ... credo a Milano, forse in via Gluck: è per quello che ho scritto "Il ragazzo della via Gluck", no? Qui sotto ho 2 anni, sono l'ultimo rampollo a destra: dietro c'è mamma Giuditta con mio fratello Sandro. »

« Prima di diventare il "molleggiato" nazionale (come nel fotone a destra): già nel '56 ero un imitatore provetto di Jerry Lewis: facevo ridere di meno, ma cantavo meglio di lui e mi chiamavano Gerry Luvis! »

« Qui cerco di fare affogare mio fratello Sandro: 20 anni più di me. Per fortuna non riuscii a cacciarlo sott'acqua, perché fu proprio lui a seguirmi fin dai primi passi di cantante: nel 1958 mi consigliò di partecipare al festival di Ancona con "Il tuo bacio è come un rock". Ero l'ultimo di quattro fratelli. Mio padre lavorava nei biscotti, mia madre faceva la pantalonaia. »

OGGI

« Credo che oramai non ci siano più dubbi: sono il numero uno della canzone italiana. Con frac e cilindro (a destra) posso guardare tutti i miei "imitatori". »

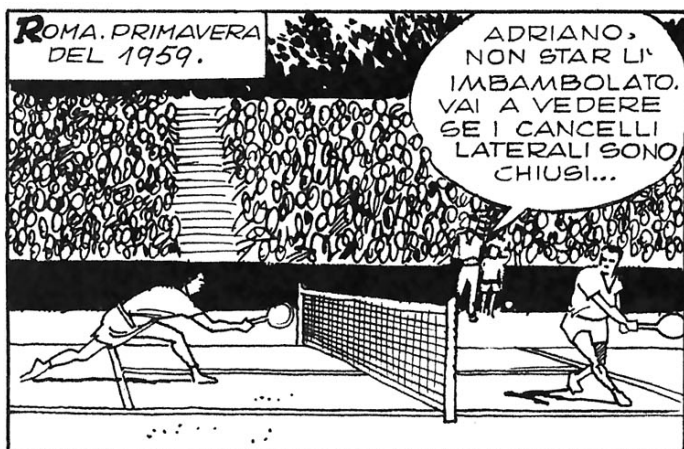
« A sinistra mi scateno, accompagnato al basso da Enzo Jannacci. Qui sopra "imito" ... certi colleghi! »

« Sopra con il mio "figlioccio" Fausto Leali, che tenni a battesimo come cantante. A sinistra con i miei tre meravigliosi figli: Giacomo, Rosalinda (di spalle) e Rosita. Canto, lavoro per loro: non voglio che facciano anni di gavetta come me. Prima di esplodere, sono stato idraulico, meccanico, orologiaio: roba da incubo! »

« Questo frate a sinistra celebrò le mie nozze con Claudia Mori (sopra). Non ci credete? »

PANATTA LA RACCHETTA DELLA SPERANZA

Testo di F. MANOCCHIA
Disegni di ALESSANDRINI

QUANDO ADRIANO PANATTA SCONFISSE NICOLA PIETRANGELI, I GIORNALI SCRISSERO: "E' MORTO IL RE... VIVA IL RE!"
MA PIETRANGELI DISSE: "E' UN RAGAZZO FORTE. BISOGNERA' VEDERE COME SA RESISTERE A CERTE LUSINGHE..."
LI' PER LI' SEMBRAVA UNA BATTUTA. PERO'...

ADRIANO, ORA HAI 15 ANNI. PUOI DIVENTARE UN OTTIMO TENNISTA. MA IO TI CHIEDO UN ALTRO SACRIFICIO: CONTINUA A STUDIARE... NON SI SA MAI... SE VA MALE HAI IL TUO TITOLO DI STUDIO...

"E SE VA MALE..." PERCHE' DOVREBBE ANDARE MALE?

TUO PADRE HA RAGIONE. NELLO SPORT BASTA UN NIENTE PER METTERTI FUORI BINARIO... BASTA CEDERE A UNA QUALSIASI LUSINGA...

ECCONE UN ALTRO CHE PARLA DI LUSINGHE!...

NEL 1967 BELARDINELLI LO PORTA IN AUSTRALIA AD AFFRONTARE I MAGGIORI TENNISTI DEL MOMENTO. "TI STRACCERANNO, MA IMPARERAI MOLTE COSE".

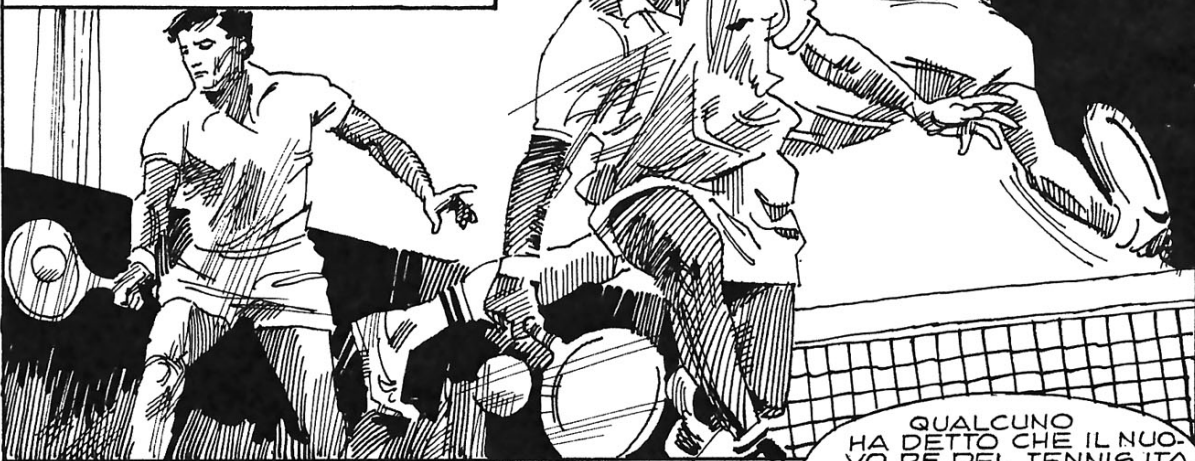
INVECE, PANATTA DA' UNA SECCA LEZIONE A CLARK GRAEBNER, L'AMERICANO CONSIDERATO IL N.° 2 DEI DILETTANTI.

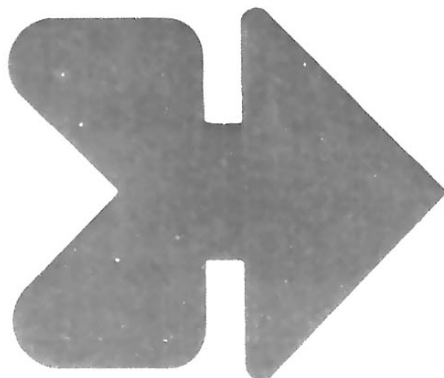
LA CONFERMA: NEL GENNAIO DEL 1969 E' IN FINALE DEL TORNEO GIOVANILE NEI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DELLO STATO DI VICTORIA. POCHI GIORNI DOPO, BATTE GLI AUSTRALIANI DENT-ALEXANDER NEI CAMPIONATI "OPEN" DEL NUOVO GALLES DEL SUD...

SEGUE

DI NIGHT IN NIGHT, FINO ALLE ORE PICCOLE, TRASCURANDO GLI ALLENAMENTI. NON E' VITA PER UN ATLETA! INFATTI, NELLA PRIMAVERA DEL 1971 PANATTA COLLEZIONA UNA SERIE DI SCONFITTE BRUCIANTI...

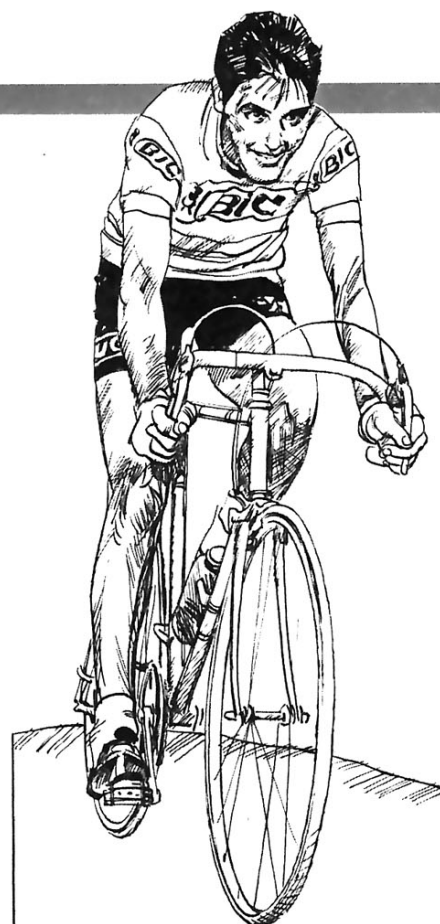
TI SEI FATTO BATTERE DA TUTTE LE MEZZECALZETTE DEL MONDO! L'ANNO SCORSO, ASHE LO AVRESTI BATTUTO CON UNA MANO! SEI FINITO, ADRIANO! O CAMBI VITA, O PER TE NON C'E' PIU' ALCUN "DOMANI" SPORTIVO! REGOLATI!

E' UNO SHOCH SALUTARE. PANATTA TORNA ALLA DURA VITA DEGLI ALLENAMENTI, SI SACRIFICA. ABBANDONA I NIGHT, LE DISTRAZIONI. IL 1972, COSI', LO VEDE RISORGERE...

FINE

RAGAZZI, ARRIVANO GLI EROI DELLA BICI!

Sul prossimo numero del **CORRIERE DEI RAGAZZI** troverete un **INSERTO SPECIALE** interamente dedicato agli assi del pedale.

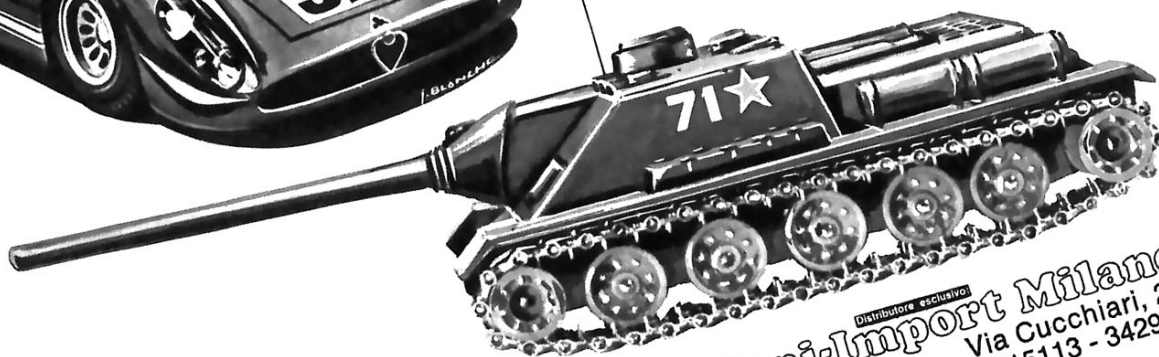
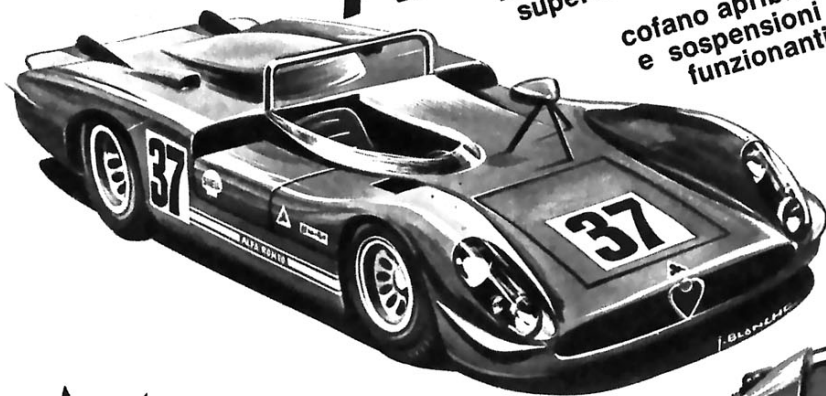
Decine e decine di foto a colori e in bianco e nero, i disegni a colori dei campioni, il tracciato del TOUR 1972 e il calendario delle tappe, tutti i mondiali in pista e su strada. In sintesi, la vita, le imprese sportive degli eroi della bici: Merckx - Ocaña - Gimondi - Motta - Petterson - Zoetemelk - Bitossi - De Vlaeminck - Dancelli - Basso - Ritter - Sercu - Moser - Poulidor.

E, IN PIU', LA VITA-FUMETTO DELLO SPAGNOLO FUENTE.

NON PERDETE L'INSERTO «GLI EROI DEL CICLISMO». AVERLO SIGNIFICA CONOSCERE TUTTO DI TUTTI I CAMPIONI!

RAGAZZI SPORT
A cura di
GIGI BOCCACINI

BOXE: OGGI NEL M

LA VIGNETTA DI MARINO

Arcari: « Com'è lunga la strada per arrivare a Napoles... ».

ARCARI MONDIALE: QUANDO?

Bruno Arcari, dopo la strepitosa vittoria contro lo sfidante João Henrique, punta al titolo mondiale dei pesi welter. Dovrà però aspettare il suo turno, prima c'è Sandro Lopopolo il cui procuratore Bruno Amaduzzi ha ingaggiato il campione del mondo per un match da disputare a Sanremo o a Monte Carlo nel mese di settembre. Comunque Arcari, miglior pugile italiano del momento, non ha fretta; prima di Napoles vuole incontrare Alfonso « Peppermint » Frazier campione dei welter junior riconosciuto dalla WBA (Arcari ha lo stesso titolo per la WBC) allo scopo di unificare, a suo vantaggio naturalmente, le due corone.

Intanto il suo sfortunato avversario ha raggiunto il Brasile con la mascella fratturata. Henrique, prima di partire, è stato sottoposto, a Roma, a un intervento operatorio per togliere alcuni frammenti d'osso. La frattura della mascella sul ring è molto rara e avviene soltanto quando un pugile tiene la bocca aperta. Henrique ha detto d'aver subito l'incidente alla sesta ripresa, ma non è vero, è stato il sinistro che lo ha messo k.o. alla dodicesima a causare il danno. Era dalla decima ripresa che il brasiliano teneva la bocca aperta per i colpi al corpo che gli avevano mozzato il fiato. La frattura mascellare non lascia strascichi: la mascella una volta rinsaldata, è solida come e più di prima.

Allievi attenti: sul ring si tiene una vera e precisa lezione di boxe.

ORE 9: LEZIONE DI BOXE

« Questa è la boxe ». E' il tema di due conferenze tenute all'istituto Feltrinelli dai signori Galli e Zanati, rispettivamente presidente e commissario tecnico del Comitato Regionale Lombardo della boxe. Sono seguite aicune dimostrazioni pratiche. Le conferenze, che sono state tenute nelle ore di lezione, hanno avuto un grande successo fra gli studenti. Ci diceva Galli: « Ho scoperto che i giovani continuano a credere che uno, appena mette piede in palestra, si becca un pugno sul naso perché il naso si rompa e diventi più "morbido" ai pugni successivi ». Almeno adesso sanno che la rottura del naso non è proprio necessaria. L'iniziativa avrà un seguito in settembre. Toccherà all' istituto San Celso e al Beccaria ospitarle; ed il programma potrebbe continuare con altri corsi di lezioni tenute in altri istituti.

ONDO

Urtain: forte sì, ma non fortissimo.

URTAIN E' MATTO A META'

Yancey Durham, procuratore del campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier, era in Spagna ad assistere al match Urtain-Blin, nel corso del quale il pugile spagnolo ha perso la corona europea. C'è rimasto male, perché voleva mettere in piedi un match fra il suo pugile e l'ex sollevatore di pietre basco. « Non posso più fare questo incontro — ha detto, — perché sarebbe un vero assassinio. Urtain ha ancora molto bisogno di palestra, di un buon maestro, il guaio è che crede di saper già tutto e non vuole consigli. »
In Nord America i pugili sono gente molto disciplinata e Durham è rimasto esterrefatto nel vedere Urtain discutere in continuazione col suo trainer. Che Urtain fosse un cavallo matto, lo si sapeva da molto tempo. Arrivato alla notorietà troppo in fretta, il gigante basco si è messo a far di testa sua, cambiando un trainer al mese e allenandosi lo stretto necessario. Peccato, perché Urtain non è un bluff. Gli hanno « comprato » molti incontri all'inizio, poi si è messo a marciare con i suoi mezzi che sono eccezionali. Fosse più serio senza dubbio potrebbe avere una chance per il titolo mondiale.

DURAN TORNA SUL RING

Carlo Duran il decano dei pugili italiani (ha 36 anni) si batte fra qualche giorno per il titolo europeo dei medi junior (limite kg 69,800) contro il campione, un sordomuto spagnolo di nome José Hernandez. Non sappiamo se riuscirà a vincere, perché l'età, se gli ha lasciato intatti scatto e potenza, ha senza dubbio intaccato la sua scelta di tempo, qualità questa che abbonda nello spagnolo. Vinca o perda il vecchio Carlo, un indio argentino che ha preso la cittadinanza italiana, resta un fenomeno. E' un simpatico atleta che si fa sino a venti, trenta chilometri al giorno di footing anche quando non ha in vista incontri. Parte alla mattina in tuta e col cartoccio della merenda in tasca e ritorna nel pomeriggio per andare in palestra a fare a pugni con qualcuno. Dopo aver perso il titolo europeo dei medi (kg 72,250) si è sottoposto a una cura dimagrante per scendere nella categoria inferiore e puntare così a un nuovo titolo. Duran è una pertica e inoltre, alla sua età, scendere di peso è molto difficile, lui però c'è riuscito. Speriamo solo che sul ring, nel momento del match non paghi troppo lo sforzo.

Carlo Duran è sempre sulla breccia: stavolta ha un compito molto duro.

ATTENZIONE AGLI OCCHI

Alan Rudkin, un peso gallo inglese che ha disputato tre campionati del mondo perdendo sempre onorevolmente, ha dovuto abbandonare la boxe dopo una operazione chirurgica agli occhi. Si trattava di fissargli la retina che si era staccata in seguito a un pugno. E' un infortunio per fortuna raro, quello dello stacco della retina, che avviene il più delle volte per un colpo di pollice, non per un pugno vero e proprio.
Un tempo ormai lontano c'erano pugili i quali, nonostante avessero la retina « scollata », seguitavano a combattere lo stesso. Uno di costoro, il peso medio Clemente Meroni, appena perse la vista all'occhio sinistro, appunto per un incidente del genere, tenne nascosta la cosa a tutti per paura che un avversario, sapendolo, girasse dalla parte della sua « zona buia » il che gli avrebbe impedito di « vedere » i pugni. Un giorno gli si scollò anche la retina destra e i medici ebbero il loro daffare per salvargli un minimo di vista. Adesso i tempi sono cambiati: con le visite mediche più accurate è impossibile che un pugile « orbo» possa salire sul ring.

Anche i pugili dovranno avere la mutua?

I pugili francesi sono da considerarsi « artisti » e come tali hanno il diritto di usufruire della « Securité sociale », la nostra mutua per intenderci. Lo ha deciso la Corte di cassazione parigina che ha accolto il ricorso di un atleta poco noto. Sarebbe giusto che anche i pugili professionisti italiani godessero di un vantaggio del genere visto che in effetti sono protagonisti di spettacoli sia pure di natura sportiva. Tutti gli atleti professionisti, calciatori compresi, dovrebbero poter usufruire di questa particolare agevolazione.

Cercasi scuola che ami il pugilato

Giuseppe Parinello è un professore di matematica. Insegna a Oggiono in una scuola media. Ma ha anche una grande passione per la boxe. Pochi mesi fa ha preso parte a un corso istruttori di pugilato, risultando primo in graduatoria. Adesso ha messo in piedi una palestra. Gli allievi scarseggiano e allora lui ha cercato di reclutarli fra i suoi scolari, ma le cose non sono migliorate. Convinto che sia colpa della gioventù di Oggiono poco amante della boxe, ha chiesto di essere trasferito in un'altra scuola situata in una zona dove ci siano ragazzi meno refrattari ai suoi insegnamenti pugilistici.

È sempre meglio proteggersi con la maschera

Sia i campionati mondiali militari sia le finali del torneo « primi pugni » hanno visto l'uso, da parte dei pugili, della maschera protettiva che è un poco come il casco da ciclista pistard, con la differenza però che ricopre maggior spazio. Nonostante la maschera, di k.o. ce ne sono stati parecchi, in una percentuale che si avvicina al 30%. Dal momento che la maschera protegge la nuca nel caso di caduta all'indietro, le sopracciglia, le tempie, sarebbe bene renderla obbligatoria in tutti i match riservati ai dilettanti, Olimpiadi comprese. In questo modo si eviterebbe a un giovane di passare al professionismo con il volto già segnato di cicatrici.

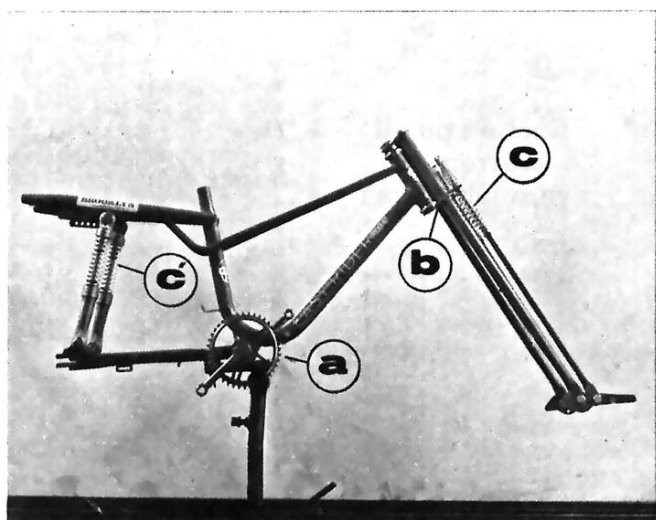
Testi di MARIO MININI

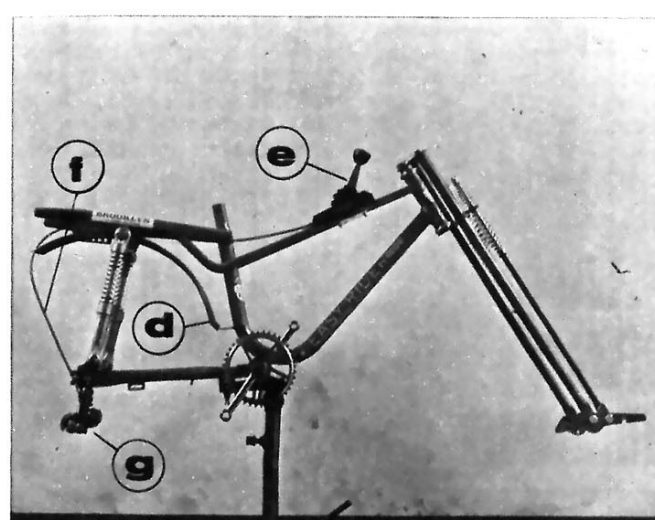
RADIOGRAFIA DI UNA BICICLETTA

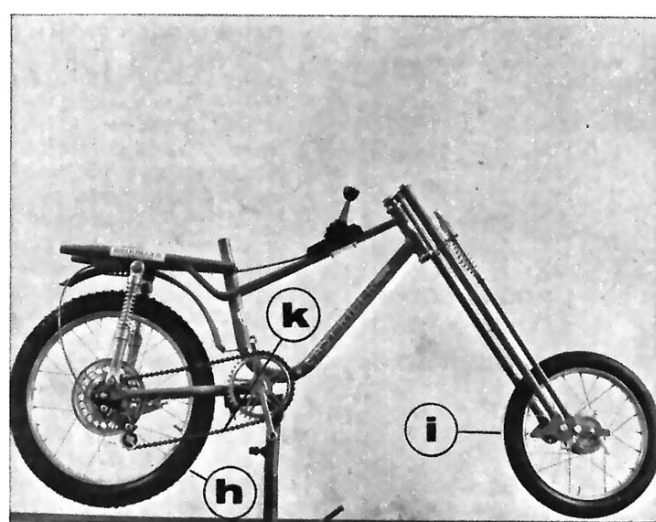
CICLO-CHOPPER

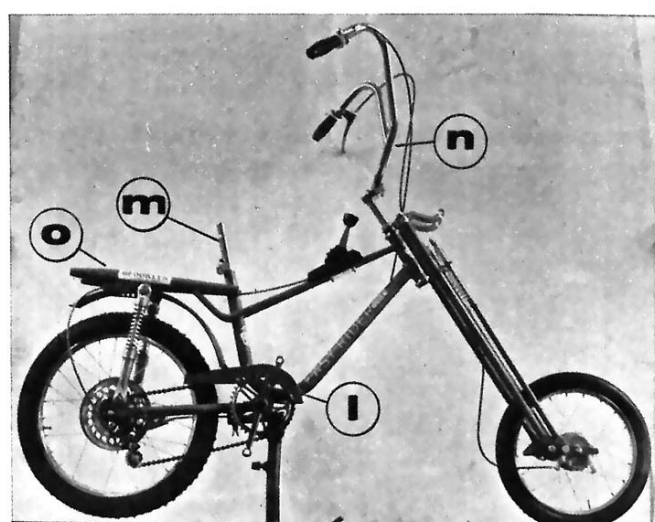
Successo delle moto-chopper, successo ora dei ciclo-chopper.
Una moda nuova e divertente per andare a spasso
su due ruote e per fare del piccolo cross.
Il ciclo-chopper è molto più di una bicicletta.
Ecco uno dei modelli più diffusi,
che dalle moto-chopper ha preso a prestito
vari particolari costruttivi e molti accorgimenti tecnici.

COSI' NASCE IL CHOPPER DEI VOSTRI SOGNI

1

PRIMA FASE: sul telaio si monta l'ingranaggio del movimento (a) e il blocco dello sterzo (b). Quindi si monta e si sottopone subito a collaudo il sistema di ammortizzazione (c e c1) sui forcelloni anteriori e sui posteriori.

2

SECONDA FASE: si passa poi a montare il parafango posteriore in ferro nervato (d). Viene quindi montato il complesso meccanismo del cambio che consta della leva a cloche (e), del filo di collegamento (f) e del blocco (g).

3

TERZA FASE: si inseriscono le due ruote. Quella posteriore (h) col copertone rostrato e una pressione interna di 2 atmosfere. La catena (k) che imprime il movimento. La ruota anteriore (i) più piccola e con battistrada liscio.

4

QUARTA FASE: si delinea la forma definitiva, con la sistemazione del copricatena (l), del cannotto reggisella (m), del manubrio (n), del portabagagli (o). Si montano quindi fari, sellone, pedali e si procede al collaudo.

"EASY RIDER GIOS"
Disegno di FRASCOLI
SELLONE tipo motocross con notevole rialzo posteriore per una guida comoda e una prolungata resistenza agli sforzi.
MANUBRIO grande e comodissimo. L'assetto a corna di bue permette una posizione di guida molto facile e sicura.
EASY RIDER
GIOS
ALTRE CARATTERISTICHE DELLA « EASY RIDER GIOS »
● Due grandi fari in acciaio funzionanti a batteria.
● Due specchietti retrovisori che permettono una perfetta visibilità posteriore.
● Un disco situato al centro del manubrio con lo stemma a stelle e strisce dell'« EASY RIDER GIOS »
● Un cavalletto laterale in lega speciale.
● Sono disponibili le versioni nei seguenti colori: giallo, rosso, verde, blu, arancio e nero.
● Il costo è di L. 50.000.
CAMBIO a tre marce, comandato da una leva a cloche di tipo automobilistico.
FORCELLA doppia, dotata di quattro molloni di assorbimento allungati; garantisce un effettivo molleggio contro gli urti.
EASY RIDER
GIOS
TELAIO monotrave di linea inconfondibile e originale, terminante con due tubi posteriori cavi che servono di rinforzo.
AMMORTIZZATORI posteriori abbinati, con molloni esterni di grande diametro.
FRENI anteriore e posteriore a tamburo di nuova concezione, azionati da due grandi leve con sfere di protezione.
RUOTA POSTERIORE alta a sezione maggiorata con battistrada del copertone rostrato per maggiore aderenza al terreno.
RUOTA ANTERIORE di dimensioni ridotte con battistrada del copertone in « millerighe », per un perfetto scorrimento e per una buona tenuta su strada bagnata.

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

ATTENZIONE! QUESTO È CIÒ CHE VEDRETE SE VI SARETE FATTI ANNUNCIARE:

...QUESTA E' LA STANZA DEI NOSTRI ALLEGRI REDATTORI DOVE, TRA UN CANTO DI GIOIA E UN'ESPLOSIONE DI FELICITÀ, IL CORRIERE DEI RAGAZZI PRENDE VITA...

...FIATO ALLE TROMBE, TURCHETTI...

..oh che gioa, oh che piacere lavorare qui al corriere...

...sono Zanini, faccio le schede; son colto e bello: che, non si vede?...

...mi chiamo Pellegrini, di nome son Josè, preparo i giornalini facendo "olè", olè"...

...se un collaboratore ritarda a consegnar, lo tratto con amore, lo vado ad aiutar...

...son Maggioni preparo i paginoni...

...io son Bonanni, preparo i testi senza far malanni...

...son Angiola Morenghi, son tanto piccoletta che, per grattarmi in testa salgo sulla scaletta...

...mi chiamo Manocchia, mi sgridan perchè racconto storielle bevendo i caffè...

...mi chiamo Mariella, e chiedo pietà: novantasei volte udita l'ho già...

sono Fregscoli e sono di pochi paroli...

ZANINI PELLEGRINI BONANNI ANGIOLETTA MANOCCHIA MARIELLA MAGGIONI

...vi posso raccontare una barzelletta?

TIP TAP TAP TAP

OHH...

oh, che gran soddisfazione lavorare in redazione...

...SPESSO, NELLA RUBRICA "LETTERE AL DIRETTORE", SI INVITANO I LETTORI A VISITARE LA REDAZIONE DEL **CORRIERE DEI RAGAZZI** PREVIO **AVVISO TELEFONICO.** MOLTI SI CHIEDERANNO PERCHÉ OCCORRA TELEFONARE PRIMA... È SEMPLICE: **BISOGNA PREPARARE LA MESSA IN SCENA.** IN CHE SENSO?... LEGGETE...

L'ALTRA FACCIA DEL CORRIERE dei RAGAZZI

E CAPIRETE TUTTO...

...E QUESTO SE LA VOSTRA VISITA AVVERRÀ ALL'IMPROVVISO...

...QUESTA E' LA STANZA DEI NOSTRI **ALLEGRI REDATTORI**, ENTUSIASTICAMENTE IMPEGNATI A **RITARDARE** L'USCITA DEL **CORRIERE DEI RAGAZZI**.!
AVANTI, PELANDRONI... CI VUOLE **IMPATTO**.!..
...**L'IMPATTO** E' QUEL CERTO NON SO CHE CAPACE DI TRASFORMARE UNA NOTIZIA **SCIALBA** IN UNA NOTIZIA **VIOLENTEMENTE** SCIALBA...
...IO, **DI GENNARO**, HO FATTO UN **IMPATTO**...
...MINO MILANI, MINO GENOVE, MINO PAVIE, MINO MINOPRIO
...MA ERANO **BATTUTE**...
NON È VERO
MANOCCHIA
POSSO RACCONTARE UNA BARZELLETTA?
...DOVE DOBBIAMO METTERE LA MACCHINA DEL TEMPO DI MINO MILANI?
BASTA MANOCCHIA!
...HAI LA PARTICOLARITÀ DI DIRE LE FRASI MENO OPPORTUNE NEI MOMENTI **MENO OPPORTUNI**...
MILANI INVIATO PER SEMPRE
GHIGLIOTTINA A IMPATTO
AVETE CAPITO?
BURP.!
UGGERI
BURP!
POTREI ANCHE MORIRE... **UGGERI VERSACCI**... **FA I**
AYEAAHH
...VA BENE CHE NON CI SONO SPUNTI PER IL **FUMETTO VERITÀ**, MA NON MI SEMBRA IL CASO DI **UCCIDERE** UN COLLABORATORE PER POTER SCRIVERE "**OMICIDIO AL CORRIERE DEI RAGAZZI**!
IMPATTO IMPATTO
ARGH.!
MAGGIONI
...SONO LA **PELLEGRINI**...
...ALLORA, QUELLE TAVOLE CHE DOVEVATE CONSEGNARMI OGGI?...
COSA? RITARDERANNO **CINQUE MINUTI**?...
PELLEGRINI
...**FRASCOLI**, NON TI AVEVO MAI VISTO SORRIDERE... COME MAI?
FRASCOLI
...HO **IMPATTATO** LA MACCHINA DI FRANCESCONI GIÙ AL PARCHEGGIO...
MANDATE PEDERSINI COI CANI POLIZIOTTO!
IMPATTO
PUNTO DI IMPATTO
IMPATTARE O QUI!
L'IMPATTO NELLA STORIA DELL'IMPATTO!
...COME? AVETE TROVATO NELLO **STANZINO D'ATTESA** UNO **SCHELETRO** CON DEI **DISEGNI IN MANO**?...
PRESTO, AVVISATE IL **REPARTO TECNICO**... SONO ARRIVATE LE **TAVOLE MANCANTI**

...CI SCUSIAMO SE ALCUNE BATTUTE TROPPO **PERSONALI** RISULTANO **INCOMPRENSIBILI**, MA LE ABBIAMO MESSE PER FAR RIDERE IL DIRETTORE...

...ECCO CIÒ CHE VI MOSTRERANNO FACENDOVI ANNUNCIARE...

...ED ECCO L'AMARA VERITÀ ...

In quel luogo già era accaduta una tragedia. Ora Billy Billson sapeva che essa si poteva ripetere...

IL SOTTERRANEO DI HAR

— E anche questa è fatta — mormorò Billy Billson, deponendo la matita accanto al blocco dei suoi appunti; — il professor Kinzle resterà a bocca aperta quando gli dirò cosa c'è in questi vasi.

Si alzò dal tavolino al quale aveva lavorato ininterrottamente per undici ore e si stirò i muscoli. Andò al piccolo frigorifero, bevve una lattina di birra e si sdraiò nella cuccetta della roulotte. Era stanco. Ed era anche emozionato. E nonostante il condizionatore d'aria, c'era molto caldo, nella roulotte parcheggiata al limite del deserto. Fuori, il sole ruggiva nel cielo bianco di calura e l'aria era rovente e irrespirabile. Con un brivido, Billy pensò che, in quel momento, il professor Kinzle e il dottor Price — i suoi compagni, in quella spedizione archeologica — erano là, a dieci chilometri, proprio sotto il sole, a frugare tra le rovine di Har.

Di questa città sumera, Har, il professor Kinzle sapeva tutto; l'aveva visitata una dozzina di volte e poi, nel chiuso del suo studio a Londra, ne aveva disegnato la pianta. Sulla base di testimonianze scritte, di tavolette incise e di sue deduzioni, Kinzle riteneva di avere localizzato esattamente il punto dove si trovava l'ingresso al sotterraneo del palazzo reale. E allora, quasi in segreto, aveva organizzato la spedizione di cui Billy Billson era stato invitato a far parte.

— Non ci occorrono né operai né macchine, Billson — aveva detto il vecchio Kinzle, con il suo sorriso sornione; — se le mie deduzioni sono giuste, entreremo nel sotterraneo del palazzo comodamente, come se dovessimo entrare nella cantina d'un palazzo moderno... o quasi. Saremo in tre, voi, Price ed io. Il viaggio durerà non più di venti giorni. Quando avrò visitato il sotterraneo, organizzerò una spedizione in piena regola, e ne darò l'annuncio ai giornali.

Così era stato; scesi dall'aereo a Teheran, Billy, Kinzle e Price avevano noleggiato una roulotte trainata da una potente Land-Rover ed erano partiti per il deserto roccioso. Tutto s'era svolto come previsto da Kinzle. Con poca fatica s'era trovato l'ingresso al sotterraneo: una piccola carica di dinamite era stata sufficiente a sgomberare le macerie che ostruivano il varco. In tre erano discesi per una ripida scala, giungendo infine in un vestibolo vuoto e nudo; di lì erano passati in una sorta di magazzino ove, su alcune mensole, erano conservati almeno duecento vasi, uno dei quali stava ora, ben chiuso, sul tavolino di Billy. Dal magazzino, una porta conduceva in un ampio salone; ma qui, Billy non era entrato. Tremante d'emozione, Kinzle aveva deciso di rinviare l'esplorazione al giorno seguente:

— Vediamo prima cosa c'è in questi vasi — aveva proposto. Il dottor Price ne aveva preso uno, ed era stato sul punto di romperne il sigillo, quando Kinzle l'aveva fermato:

— No, mio caro — aveva detto con un sorriso, — non così. L'impazienza è nemica dell'archeologia. Esamineremo con molta calma il contenuto di questi vasi. Sarà Billson che s'occuperà di questo lavoro, eh, Billson?

— Certo, professore. Fino ad ora, non ho fatto che stare a guardare.

— Va bene, tornate alla roulotte, allora ed esaminate il vaso. Price ed io dormiremo qui, stanotte, e riprenderemo l'esplorazione del sotterraneo domani. V'aspetteremo verso sera. D'accordo?

LUISA

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 27ª puntata

— Vivo? — disse Giacomo, ripetendo l'ultima parola di Luisa; accennò a Santiago: — Ecco allora l'uomo che mi ha salvato la vita. E che tu conosci già... sembra.

— Sì, lo conosco — disse la ragazza in un fil di voce. De Leyva intervenne:

— Un giorno potremo forse parlare con calma di filosofia. Oggi non c'è tempo. Luisa, Giacomo e Santiago non possono rimanere più a lungo in casa mia. Li ho condotti qui perché solo qui avrei potuto curarli...

— Sei stato imprudente, De Leyva — osservò Giacomo; senza badargli, il medico continuò: — ...ma ora, a quanto pare, e per quanto avessi pensato d'essere stato prudente, la cosa s'è risaputa in paese. Se arriva all'orecchio di qualcuno, gli austriaci verranno qui di corsa. Quando accadrà, Giacomo e Santiago debbono essere lontani.

— Io devo andare a Mantova — fece fermamente Giacomo.

— Le strade sono piene di soldati austriaci — disse Luisa; — venendo da Pavia, hanno fermato la carrozza non so quante volte!

— E' precisamente a Pavia che voglio andare — ribattè Giacomo: — c'è un servizio di vaporetti tra Pavia e Mantova.

Luisa volse attorno un'occhiata smarrita, e De Leyva disse allora:

— Mi ascolti, signorina... ci siamo rivolti a lei perché, per ora, è meglio non fidarsi di nessuno... Bene, un modo per andare a Pavia c'è. E' una strada che gli austriaci, per quello che ne so, non riescono a controllare del tutto...: il Ticino.

...sentì alle sue spalle un breve rumore metallico. Provò un'inattesa, intensa sensazione di smarrimento.

Così Billy era salito sulla sua jeep, ed era tornato alla roulotte, sistemata a dieci miglia, vicino all'unico pozzo del territorio. Era giunto a notte fonda, ed aveva cominciato subito l'esame del vaso. Aveva usato ogni precauzione...

— ... il vecchio Kinzle, sul serio, resterà a bocca aperta — mormorò il giovane, — a meno che non immaginasse cosa c'era in quel vaso...

Stava per assopirsi, quando fu scosso dal rumore d'un'automobile che s'avvicinava e si veniva a fermare accanto alla roulotte; si mise a sedere sulla cuccetta, ed ecco che la porta s'aprì e insieme con una vampata di calore entrò il dottor Price. Price era un archeologo molto giovane, molto emotivo, pieno di complessi e di esitazioni. Si fermò sulla soglia, guardando Billy al di sopra degli occhiali, e mordicchiandosi nervosamente il labbro inferiore:

— Meglio chiudere quella porta, Price — disse Billy. L'archeologo disse: — Oh, oh, certo... — e chiuse la porta. Inghiottì, guardò ancora Billy, e cominciò a torcersi le mani sudate:

— Billson, io... — fece. Billy gli porse una lattina di birra:

— Volete bere? Veramente non v'aspettavo, Price. E il professor Kinzle, dov'è? Ah, sapete — continuò Billy, — ho esaminato il contenuto di quel vaso. E' incredibile! Si tratta di... ma che c'è, Price? Che avete?

S'era accorto che Price non lo ascoltava, e si torceva sempre più convulsamente le mani. Chiese di nuovo, preoccupato: — E' successo qualcosa?

— Si tratta — mormorò Price — del professore...

— Del professore? Gli è accaduto qualcosa?

— Ebbene, lui... — rispose Price passandosi una mano sul volto sudato — lui è... oh, Billson — esclamò, facendo un passo avanti e cominciando a piagnucolare — il professore è... scomparso!

— Scomparso? Intendete dire che è morto? State calmo, intanto, Price... sedete. Scomparso? Che è successo? Spiegatevi meglio!

L'archeologo, che s'era seduto su uno sgabello, si alzò. Tremava. Disse: — Non c'è più, vi dico!... E' entrato nel sotterraneo e... non è più uscito! Capite?... L'ho chiamato, l'ho cercato... nulla!

Billy stava indossando una giubba: — Quando è accaduto?

— Saranno state... sette o otto ore fa.

— Perché non siete venuto prima?

— Io... io... oh, Billson, ho avuto paura! Paura!... E... credevo che da un momento all'altro lui tornasse...

Billy prese un cappello: — D'accordo, Price, andiamo a vedere. Strada facendo mi direte come è andata... — Prima di uscire, Billy prese una scatola che stava sul tavolino.

Mentre la Land-Rover procedeva sobbalzando verso le rovine di Har — in uno scenario d'impressionante squallore, tra colline rocciose e calcinate da millenni di sole torrido — Price spiegò che il professor Kinzle era sceso da solo nel sotterraneo, per una ricognizione. Lui l'aveva atteso per un'ora circa, poi preoccupato l'aveva seguito. Non l'aveva più trovato, né nel vestibolo né nel magazzino, e nemmeno negli altri locali del sotterraneo:

— Io... ho guardato dappertutto, con la lampadina elettrica... ho chiamato fino a... fino a perdere la voce... Oh, Billson, ho paura! Ho paura!

— State calmo, vi dico, Price! Forse non è successo nulla di tragico. Kinzle s'è allontanato preso dall'entusiasmo... succede anche a uomini della sua età e della sua esperienza... o forse si sarà sentito male. State calmo.

La Land-Rover raggiunse infine la distesa gialla e ocra delle rovine: — Là... è di là, Billson — disse Price, accennando in avanti. Billy fermò l'automobile accanto al punto d'ingresso del sotterraneo. Quando il motore tacque, il silenzio si distese tetro e profondo. Price scese e barcollando fece qualche passo: — Ec-

Continua a pagina 66

testi di VENTURA - disegni di PAOLETTI

— Capisci, cugina? Discendere il fiume fino a Pavia!

— Oh... e una volta là — esclamò Luisa incapace di trattenersi — so io da chi andare! — Mentre i tre la guardavano stupefatti ella continuò: — Sono successe cose terribili, a Pavia, ma... sono certa che potrei condurre il cugino Giacomo e Santiago da persone amiche... fidate... — brevemente, Luisa narrò ciò che era accaduto, e dell'interrogatorio cui era stata sottoposta dai patrioti: — Il loro capo è... un uomo alto, con i baffi neri... — si volse a Santiago — che vi conosce.

L'americano corrugò la fronte: — Conosce... me?

— Sì. Gli ho... mostrato il vostro fazzoletto — rispose Luisa arrossendo — e lui... ha parlato di battaglie che avete combattuto insieme.

— Madre de Diós, è uno della Legione Italiana, allora! E com'è questo legionario?

— Be', lui... zoppicava, come se fosse ferito a una gamba...

— Il capitano Sacchi! — esclamò Santiago — sì, è lui!... Sì ora ricordo, era di Lombardia, di Pavia, lui!...

— Va bene, va bene, quando sarete a Pavia, saprete da chi andare — intervenne ancora, nervosamente, De Leyva, — il problema è arrivare là. Luisa — continuò — io non posso più far nulla. Se c'è una spia in paese, mi terrà gli occhi addosso. E' lei che deve aiutarci.

Luisa coraggiosamente domandò: — Che devo fare?

— Mettersi in contatto con un contrabbandiere, un certo Vulpa...

— Vulpa? — chiese trasalendo la ragazza.

— Perché? Lo conosce?

— Io... sì, credo di sì... Mettermi in contatto con lui... e cosa dirgli?

— Che deve portare un carico a Pavia.

— Un carico a Pavia...?

— Sì. Gli dica che il carico è a casa mia, ma che deve sbrigarsi. Che mi faccia sapere dove devo mandarlo... so di chiederle molto, Luisa.

Luisa sentiva su di sé gli sguardi dei tre uomini. Li sostenne fieramente. Li guardò, a uno a uno e disse: — Farò come mi avete detto. Io... — annuì, sicura — io riuscirò, certo... Certo, dottore. Certo, cugino Giacomo... — guardò Santiago. Le tremavano le labbra: — Certo, Santiago.

— Dovrà essere il più presto possibile — avvertì De Leyva. — Ma, se non le riuscirà, non importa, in qualche modo faremo...

— Riuscirà.

— Dio ti benedica, cugina Luisa — mormorò Giacomo.

— Ora se ne vada, o si allarmeranno, alla villa — disse De Leyva. Luisa annuì: — Sì. M'occorre solo una medicina per la zia... Giacomo — fece dolcemente guardando il ferito — tua madre ti ha sempre nel cuore, sai? — Senza attendere altro se ne andò, seguita dal dottore.

*

Pochi minuti dopo, mentre tornava verso la villa — e nel cielo si addensavano nubi nere — Luisa disse con qualche incertezza a Nin:

— Nin... io devo chiederti un favore. Puoi anche dirmi di no, se non te la senti.

Il ragazzo sorrise: — Non le dirò mai di no, signorina.

— Nin... io cerco un uomo che si chiama... il Vulpa.

Continua a pagina 66

IL SOTTERRANEO DI HAR

Segue da pagina 65

co... lui deve essere entrato qui... sono sicuro che deve essere qui...

Billy guardò il nero e stretto varco che s'apriva tra i muri sbrecciati e i cumuli delle macerie: — D'accordo, Price, andremo a dare un'occhiata. Aspettate... — prima di scendere dalla Land-Rover, il giovane trasse dalla scatola che aveva portato con sé due paia d'occhiali, come quelli dei motociclisti. Ne porse un paio a Price: — Tenete, vi potrà servire.

L'archeologo lo guardò interrogativamente: — Ma... — cominciò. Billy disse: — Va bene, forse si tratta di una precauzione inutile... — si mise gli occhiali, mettendo poi sotto la camicia quelli che aveva offerto a Price: — Su, andiamo. Fatemi strada.

Price non si mosse. Balbettò: — Vi prego... andate avanti voi, Billson, io... ho paura.

Billy annuì, accese la torcia elettrica e con una certa fatica si introdusse nel sotterraneo. Price lo seguì. Scesero per alcuni gradini, e furono come fuori del tempo, avvolti in una tenebra fittissima e fresca. Attraversarono il vestibolo. Quando furono nel magazzino dei vasi, Billy esplorò le pareti con la torcia elettrica. I vasi rilucevano fiocamente sotto il bianco raggio di luce; volgendosi a Price disse:

— Vi dirò poi cosa c'è in questi vasi, Price, e perché ho portato con me...

— Il professore! — l'interruppe Price — Siamo qui per cercare il professore, ve ne ricordate? Non dovete occuparvi di me, né dei vasi, ma di lui!... Professore! — gridò poi in direzione dell'apertura che s'apriva verso il resto del sotterraneo — Professor Kinzle!...

— ...Kinzle... Kinzle... — rispose un'eco secca e cupa.

— Inutile chiamare. Aspettate, Price — fece Billy, e cominciò ad esplorare il terreno con la torcia elettrica; mentre lo faceva, sentì alle sue spalle un breve rumore metallico. Provò un'inattesa, intensa sensazione di smarrimento. Si girò, puntando la torcia elettrica su Price.

Price aveva in mano una pistola a tamburo. Aveva un'espressione folle sul volto pallido e sudato. Balbettò, guardando verso Billy:

— Questo luogo è soltanto mio... soltanto mio, Billson...

— Che vi prende?

— Zitto!... Voi non potete sapere... di là, oltre quelle soglia, Billson, v'è... v'è la chiave per comprendere la storia sumera... la chiave della civiltà mesopotamica... tavole, scritti, testimonianze... quanto basterà a fare di me... il più grande archeologo mai esistito!... — Price gridò, a piena gola, questa ultima frase, e la sua voce echeggiò lungamente nel buio. Billy disse:

— Questo posto è stato scoperto da Kinzle, e... — s'interruppe. La incredibile verità l'aveva illuminato, colpito. Continuò a bassa voce: — Ah, ora... ora capisco, Price... Voi avete ucciso Kinzle, ora volete uccidere me per...

— Sì, sì! L'ho ucciso e ucciderò voi, perché non voglio dividere con nessuno la mia gloria!...

— Via quella pistola, pazzo!

— No! No! — gridò Price, e levò l'arma. Billy spense la torcia elettrica, allora, e si gettò di lato nel buio che era piombato all'improvviso, e che fu squarciato dal lampo di due esplosioni; Billy sentì le pallottole sfiorarlo, e udì, subito dopo, il rumore secco d'un vaso che raggiunto dai proiettili andava in frantumi. Immediatamente dopo, mentre egli cominciava a tossire, risuonò la voce alterata di Price:

— ...Gli occhi!... i miei... occhi!...

L'ultima parola fu seguita da uno stridulo, doloroso accesso di tosse; e Billy udì il rumore della pistola che cadeva a terra, e poi quello dei passi barcollanti e disperati dell'archeologo che, tossendo e gemendo, cercava una via d'uscita. Billy cercò allora la torcia elettrica, la trovò, l'accese. Vide Price inginocchiato e scosso dai singhiozzi. Si premeva le mani sugli occhi. Nella stanza, una lieve nebbia giallina.

— Avanti, usciamo di qui — disse Billy, che aveva raccattato e messo in tasca la pistola, e che ora agguantava Price per il bavero della giubba.

Ora Price continuava a gemere, premendosi le mani sugli occhi. Erano fuori, sotto il gran sole. Billy gli diede una borraccia: — Lavate gli occhi, Price — mormorò severamente, — lavateli, ho detto! — Si tolse, a questo punto, gli occhiali da motociclista che aveva indossato, e che lo avevano protetto. Mormorò ancora: — No, non diverrete cieco. Su, ora, portatemi a vedere il povero professore... alzatevi!

— Cieco!... Sono cieco! — balbettò Price. Billy scosse la testa:

— No. Siete pazzo, ed è peggio... — si strinse nelle spalle: — Pazzo e idiota, altrimenti avreste messo gli occhiali, come ho fatto io. In quei vasi c'è una sostanza che, al contatto con l'aria, sublima di colpo, si trasforma in una sorta di gas lagrimogeno... Buon per me che ho non avuto il tempo di dirvelo... Avanti, Price. Portatemi da Kinzle. Poi, io porterò voi alla polizia...

Segue da pagina 65

— Il Vulpa? — mormorò stupefatto Nin — ma lui è... — non continuò. Che la signorina Luisa, la nipote del conte, conoscesse quel contrabbandiere, quell'avanzo di galera, era una cosa davvero incredibile. Luisa disse: — Sì, lui. Proprio lui. Devo parlargli a tutti i costi, e prima che sia possibile. Hai capito?

Il calessino percorreva la strada che portava alla villa; Nin disse: — Prenda lei le redini, signorina... io salto giù... e vado a cercare il Vulpa... ma... cosa gli dirò? Lui... sa chi è lei, signorina?

— Digli che sono la ragazza del cavallo...

— Vado! — gridò il ragazzo, e balzò dal calessino.

*

Il giorno passò lento e sempre più oscuro. Scese nuovamente la nebbia. Luisa rientrò, rimase un poco a far compagnia alla zia — e fu tentata di dirle, per confortarla, che Giacomo stava bene, ma si trattenne — e poi si ritirò nella sua stanza, per sfuggire a Giorgio che la guardava pieno di sospetto e di diffidenza. Non vi rimase molto; in preda a una agitazione febbrile, scese, facendosi forza per non andare in cerca di Nin. Mille domande, ora, nella sua mente. Che sarebbe accaduto? Avrebbe accettato, il Vulpa, di aiutarla? E... Dio mio, non s'era offerta di portare Giacomo e Santiago dai patrioti di Pavia? Questo non voleva dire che... lei stessa sarebbe dovuta andare a Pavia? Questo pensiero, che le si presentò improvvisamente, la riempì di angoscia. Come fare a lasciare la casa per giorni interi, quando le era difficile assentarsi solo per mezz'ora? Luisa si sentì come travolgere... desiderò per qualche istante d'essere morta, provò un assurdo impulso di fuggire, sì, di buttarsi a correre, non importava dove... Era perduta, perduta! Non sarebbe mai riuscita a...

— Signorina Luisa.

Diede quasi un grido, sentendosi toccare a una spalla. Si girò, sconvolta. La governante, la signorina Elsa, la guardò corrugando la fronte:

— Nin, il ragazzo di stalla, chiede di parlarle. Per via del calessino, dice.

— Oh, certo, il calessino... dov'è? — Luisa era riuscita in parte a riprendere il controllo dei suoi nervi.

— Nella cucina grande, signorina. Prego. Mi segua.

S'avviò, e Luisa la seguì, camminando come in un sogno. Come in un sogno vide il ragazzo che l'aspettava in un angolo. S'accorse che la signorina Elsa sembrava ben decisa a restarle vicina, come a controllarla. Si trasse con forza fuori da quello strano sogno e disse:

— Grazie, signorina Elsa. Parlerò da sola a Nin.

La governante arrossì. Disse dura: — Come crede — e si volse allontanandosi.

27 - continua

IL SILURO CHE HA SALVATO DUE VITE

Testo di CASTELLI

Disegni di PAOLETTI

SEGUE

GRISOU... IL TERRIBILE GAS DELLE MINIERE... TOSSICO ED ESPLOSIVO INSIEME...
...UNA SOLA SCINTILLA...
DANN... LA PERFORATRICE E' ANDATA IN CORTO CIRCUITO...
... PUO' SCATENARE L'INFERNO...
AHHHH...
BOOOMMM
VOOMP
CRAK
MORTI... SONO TUTTI MORTI...
... ANCHE SE LE FIAMME NON LI HANNO RAGGIUNTI IL GAS LI HA UCCISI UGUALMENTE...
...E' UN MIRACOLO SE CI SIAMO SALVATI...
...SI'... E CI VORRA' PIU' DI UN MIRACOLO PER USCIRE DA QUI...

QUASI MILLECINQUECENTO METRI SEPARAVANO **RON FLORY** E **TOM WILKINSON** DAL MONDO DELLA SUPERFICIE...

4 MAY 1972

5

6

7

...ORMAI C'E' SOLO UNA SPERANZA...

...POTREBBE RIMANERE BLOCCATO A SUA VOLTA, MA CALATELO LO STESSO...

...SE I NOSTRI CALCOLI SONO ESATTI, RAGGIUNGERA' **FLORY** E **WILKINSON**...

SIAMO SALVI!

SALVI

10 MAGGIO 1972... RON FLOREY E TOM WILKINSON SONO TRATTI IN SALVO...

...DA UNO STRUMENTO NATO PER **PORTARE LA MORTE,** MA ORA PORTATORE **DI VITA...**

FINE

CORRIERINO CLUB IN COLLABORAZIONE CON
LA MUPI REGALA 70 PROIETTORI «DIAVEDO» AD ALTRETTANTI SOCI

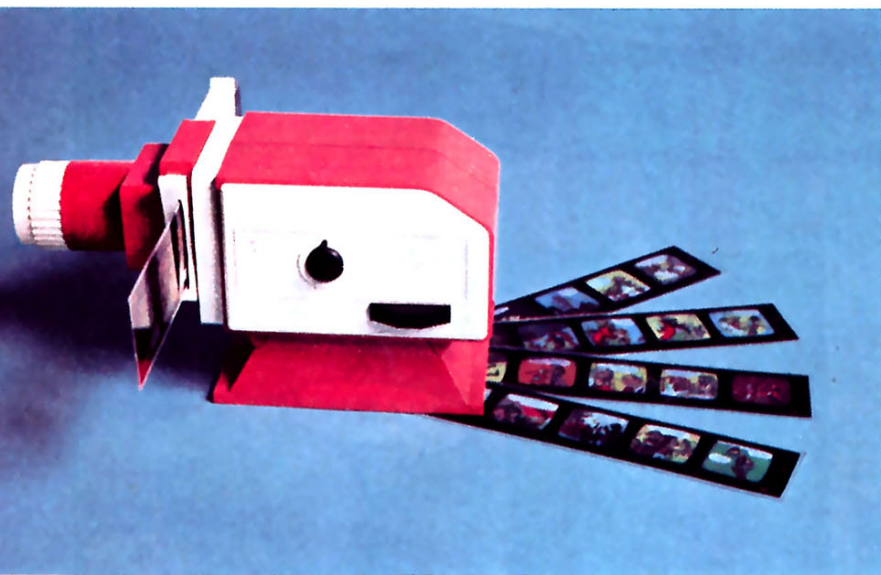
FANTASIA E REALTÀ

A cura di C. KAUFFMANN

Questa settimana vi aspettano 70 proiettori MUPI «Diavedo» con altrettanti album di storie a fumetti da proiettare. «Diavedo» può anche essere utilizzato per diapositive normali

Un proiettore, un regalo certamente desiderato da moltissimi di voi che per 70 soci (purtroppo siamo alle solite, solo settanta, ma siete così tanti, cari amici, che accontentarvi tutti è veramente impossibile) del nostro grande Club diviene realtà.
Un proiettore è un amico formidabile per ore e ore, è il mondo delle immagini che incomincia a vivere accanto a voi, con tutto il suo fascino e le sue avventure fantastiche. La MUPI presenta a tutti voi il suo « Diavedo » alimentato con pile a torcia, con messa a fuoco regolabile, luminosissimo. 70 proiettori MUPI per altrettanti nostri soci, scelti fra tutti colori che avranno esattamente risposto al foto-quiz qui sotto presentato.
Chi è il ragazzo che si nasconde dietro il nostro foto-quiz? Vi diremo, per aiutarvi, che il suo nome è stato in queste ultime settimane su tutte le pagine dei settimanali in quanto ha recentemente interpretato un grosso spettacolo televisivo.
Facile vero? Bene, indicate allora il suo nome e cognome nell'apposito spazio sul tagliando qui sotto riprodotto, e inviatelo, incollato su cartolina postale, a Corrierino Club, via Scarsellini 17 - 20100 Milano, entro il 14 luglio 1972.

NOTIZIE CLUB

L'estate viene definita la stagione delle vacanze, ma noi di Corrierino Club ci siamo proposti di fare delle vacanze assai brevi. Infatti ormai è deciso: resteremo qui il più a lungo possibile per continuare a seguire e a preparare nei dettagli la grande operazione rinnovo che scatterà nel mese di settembre. Ci sono i programmi da fare, le decine di iniziative da studiare per il 1973, che nei nostri propositi sarà l'anno « boom » del nostro Club. Ci sono le manifestazioni da preparare che vi presenteremo via via nel corso del nuovo anno, c'è da approntare tutto il materiale per il rinnovo delle tessere, della scatola club ecc. C'è l'impegno insomma di realizzare seriamente tutto ciò che potrà far dire a ognuno di voi: « Sai, io sono socio di Corrierino Club: tu non ti iscrivi? E' un grandissimo Club, pensa che siamo già in 100.000! ». Buone vacanze amici e... vedrete al vostro ritorno! Ciao!

Ecco nelle due foto, a sinistra e sotto, il proiettore « Diavedo » della MUPI. Luminoso, di colori vivaci, moderno, un « amico per ore e ore della vostra giornata ».

FANTASIA E REALTÀ

Chi è il ragazzo che si nasconde dietro il nostro quiz fotografico?

NOME____________________

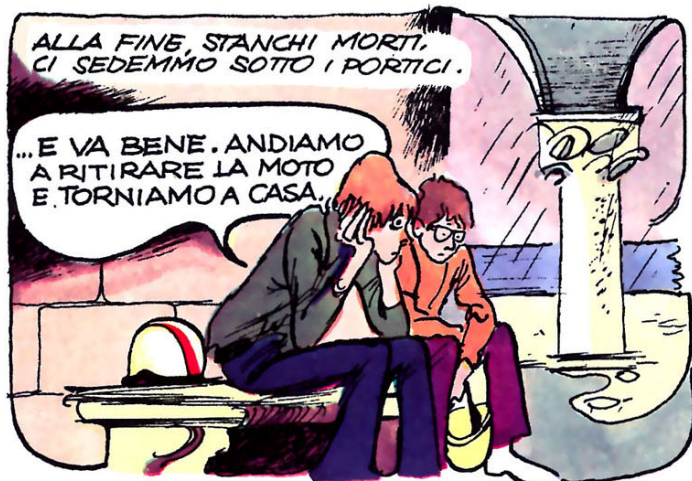
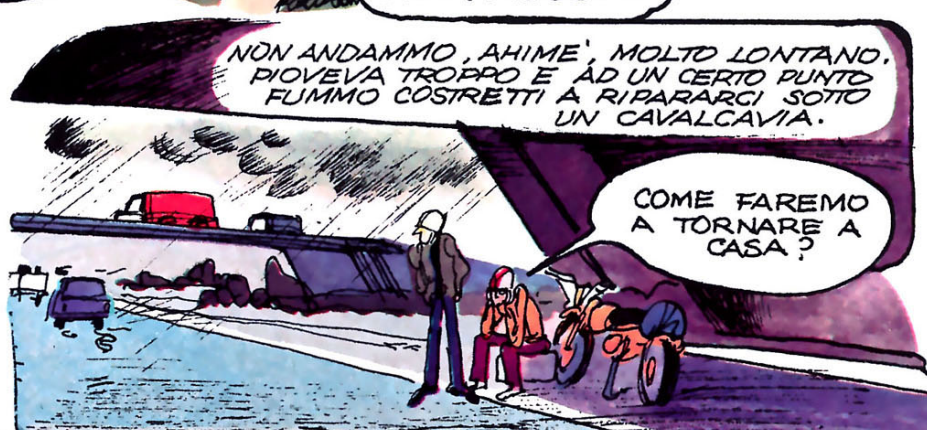
COGNOME____________________

VIA____________________ N.________

CAP________ CITTA'____________________

TESSERA CLUB N.____________________

Ecco riprodotto qui a fianco il disco-album con le storie a fumetti di « Pinocchio » che sarà allegato a ciascuno dei 70 proiettori « Diavedo » offerti dalla MUPI.

VALENTINA MELA VERDE & C.
a cura di G. NIDASIO
IL CESARE S'È PRESO UNA SBANDATA MAIUSCOLA PER QUELLA MISTERIOSA RAGAZZA INCONTRATA A VENEZIA. BOH, IO L'HO VISTA, E VI ASSICURO CHE NON MI E' SEMBRATA NIENTE DI STRAORDINARIO. SONO MOLTO PIU' CARINE VALENTINA O... VANESSA, SECONDO ME. AD OGNI MODO, IL MIURA NON VOLEVA PARTIRSENE DA VENEZIA SENZA AVERLA RIVISTA, E COSI' CI METTEMMO A CERCARE LA PIAZZA NELLA QUALE AVEVA DORMITO MA DELLA CASA NESSUNA TRACCIA.
NO, NO, NO. RICORDO BENISSIMO: CAMPO SAN PANTALEONE. IL CANCELLO... I GELSOMINI.
SESTO S. MAC.
SON TRE ORE CHE CERCHIAMO SOTTO LA PIOGGIA. DANNAZIONE. CESARE, SEI SICURO DI NON AVER SOGNATO?
Di dove vieni, Cesare?
ALLA FINE, STANCHI MORTI, CI SEDEMMO SOTTO I PORTICI.
...E VA BENE. ANDIAMO A RITIRARE LA MOTO E TORNIAMO A CASA.
FORSE... FORSE HO DAVVERO SOGNATO!
MA... CESARE. PIANGI?
NO, NO. È... LA PIOGGIA!
LASCIAMMO LA CITTÀ SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE. E LA VEDEMMO SPARIRE IN FONDO AL LUNGO PONTE CHE L'UNISCE ALLA TERRAFERMA.
ADDIO VENEZIA...
NON ANDAMMO, AHIME', MOLTO LONTANO. PIOVEVA TROPPO E AD UN CERTO PUNTO FUMMO COSTRETTI A RIPARARCI SOTTO UN CAVALCAVIA.
COME FAREMO A TORNARE A CASA?
SEGUE

VALENTINA MELA VERDE & C.
MA QUANDO SI DICE LA FORTUNA. UN GROSSO AUTOCARRO VUOTO TARGATO TRENTO, FRENÒ. IL CAMIONISTA SI SPORSE.
EHI, BOCIA, SIAMO BAGNATI COME MERLUSSI, EH? SONO VUOTO: VI PORTO FINO A MILANO.
T.N.
NON CE LO FACEMMO RIPETERE. CARICAMMO LA MOTO POTENTILLA E SALIMMO.
SIETE STATI A VENESSIA? PIACIUTA? BRAVI, BRAVI. SE VOLETE SCALDARVI UN PO'... LI' C'E' LA FIASCA DEL VIN BON. SENZA COMPLIMENTI.
IO, QUELLI CHE FANNO L'AUTOSTOP LI RACOLGO SEMPRE PERCHE' ME' STUFO A VIAGIAR SOLO. UNA VOLTA HO DATO UN PASSAGIO A UN RAGASSO 'MERICANO CON LA CHITARA.
PERCHE' IO, PER LA MUSICA VADO MATO, MA QUELA SERIA, PERO': VERDI, PUCINI. L'OPARA, INSOMA. NON QUELE STUPIDATE CHE SE CANTA ADESSO.
DA GIOVANE IO CANTAVO NEI CORI. HO CANTATO ANCHE ALL'ARENA DI VERONA: TRAVIATA.
LIBIAM LIBIAM NEI LIETI CALICI...
...DOORMIRÒ SOL NEL MANTO MIO REGAL... QUANDO LA MIA GIORNATA E' GIUNTA A SERA...
MIL Km
COSI', TRA UN PEZZO D'OPERA E L'ALTRO, ARRIVAMMO IN CITTA'. QUI, IL SIMPATICO CAMIONISTA CI SALUTO' CORDIALMENTE.
GRAZIE!
ARIVEDERSE! E SE VI OCCORRE DI ANDARE ANCORA A VENESSIA, RICORDATEVI DI MOSCHIN GIOVANNI, AI COMANDI!
MENTRE NOI COSI' FORTUNOSAMENTE TORNAVAMO IN CITTA', IL SIGNOR MORANDINI...
...UN MOMENTO, MARIOLINO, QUESTO LO VOGLIO RACCONTARE IO. DUNQUE, IL PAPA' ALLE OTTO IN PUNTO ERA SUL PIAZZALE DAVANTI AL LICEO AD ATTENDERE IL PULMANN DI RITORNO DALLA GITA. TUTTI I RAGAZZI SCESERO MA DEL CESARE NEMMENO L'OMBRA.
DIAVOLO. NON C'E'!
PAPA' BLOCCO' AL VOLO GIANLUCA CHE CERCAVA DI SCANTONARE.
GIANLUCA, HAI VISTO CESARE?
EHM..., NO, SIGNOR MORANDINI! NON L'HO VISTO.
PAPA', ALLORA SI RIVOLSE AL PROFESSORE CHE ACCOMPAGNAVA IL GRUPPO.
MORANDINI, MORANDINI... NO. IN LISTA NON C'E'.
COME, NON C'E'?
NON C'E'! NON E' VENUTO.

AL PAPA' NON RIMASE CHE TORNARE A CASA
MARIA. IL RAGAZZO NON C'E'. NON E' ANDATO ALLA GITA.
COME, NON E' ANDATO. MA SE GLI HO DATO I SOLDI DELLA QUOTA...
NON E' ANDATO. NON C'E'.
ODDIO... MAGARI L'HANNO RAPITO... COME QUEL RAGAZZO DI GENOVA...
MACCHÈ RAPITO! SARA' SCAPPATO DA QUALCHE PARTE. MA DOVE?
UHM... IO LO CERCHEREI A VENEZIA.
NON VI DICO, POI COSA SUCCESSE. LA MAMMA COMINCIO' A DISPERARSI. PAPA' SI ATTACCO' AL TELEFONO.
PRONTO: SCAMPIANO PRONTO CHILLE? PRONTO MONTRESOR?
AMEDEO...CHE PENSIERO. DOVE SARA'? TELEFONIAMO ALLA POLIZIA!
MA NO... ASPETTIAMO. SI FARA' VIVO. IN FONDO E' UN RAGAZZO SVEGLIO. E POI, MONTRESOR HA DETTO CHE S'INTERESSA LUI, DELLA COSA...
(UFFA. MA PERCHE NON LO FANNO CERCARE A VENEZIA?)
ERANO QUASI LE UNDICI QUANDO LA PORTA DELL'ASCENSORE SBATTE': CI PRECIPITAMMO FUORI.
CESARE!
MAMMA. PAPA'. ...PIOVE.
(VISTO, CHE È TORNATO?)
MA...DI DOVE VIENI?
DOVE SEI STATO?
A VENEZIA.
(ECCO. L'AVEVO DETTO, IO... MA A ME NON CREDE NESSUNO!)
A VENEZIA, EH? LUI VA A VENEZIA, COSÌ, COME NIENTE! IO... IO...
NIC... OLETTA
LASCIA ANDARE, AMEDEO. NON VEDI CHE E' BAGNATO FRADICIO? FORSE STA MALE. CESARE, HAI MANGIATO?
N..NO.
NO, NON AVEVA MANGIATO. BATTEVA I DENTI E AVEVA LA FEBBRE. FU MESSO A LETTO E CURATO. IL PAPA' NON EBBE IL CORAGGIO DI CONTINUARE L'INTERROGATORIO E RIMANDO' LA STRAPAZZATA. IL CESARE SI ADDORMENTO' E NEL SONNO CHIAMAVA UNA CERTA NICOLETTA.
PAPA' E MAMMA SI MISERO SUBITO IN SOSPETTO: CHI ERA?
VENEZIA MUORE... VENEZIA AFFONDA... NICOLETTA DOVE SEI? IO TI CERCHERO'... IO TI TROVERO'... NON TI DIMENTICHERO'... NIC... NICOL...
NICOL...ETTA!

E' arrivata finalmente
la stagione felice
del gran caldo, delle vacanze
al mare, del...

GELATO CHE PASSIONE

Potete cimentarvi con le nostre
ricette, fresche e dolci,
come si conviene. Non è difficile,
occorre come al solito buona volontà,
un po' di fantasia,
un pizzico d'estro,
due facili ricette di base,
una gelatiera
e un frigorifero con lo scomparto
del superfreddo.
E il gioco è fatto, cioè è fatto così
il buon gelato in casa!

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Disegni di MARGHERITA

UN GELATONE DI CREMA OPPURE DI FRUTTA

La base di un gelato che si rispetti è la crema per cui occorrono uova (cinque tuorli), zucchero (1 etto), latte (mezzo litro). Frullate le uova con lo zucchero, aggiungete il latte, fate bollire per qualche minuto. Lasciate raffreddare e gelate nell'apposita gelatiera. La crema può essere profumata a piacere. Se volete un gelato alla vaniglia, mettete questa in fusione nel latte già bollito. La cioccolata scioglietela (125 grammi) in mezzo bicchiere d'acqua e aggiungetela al latte già bollito. Lo stesso dicasi del caffè, adoperando tre quarti di litro di latte e un quarto di caffè molto forte. Volendo un gelato più delicato uniteci, prima di mettere la crema nel recipiente, qualche cucchiaiata di panna montata.

Per il gelato di frutta non occorre latte. Fate bollire 200 grammi di zucchero per dieci minuti in mezzo litro scarso d'acqua e in una casseruola scoperta. Passate al setaccio 200 grammi di fragole, e il succo di un'arancia e di un limone; aggiungete lo sciroppo, mescolate ogni cosa e mettete nella gelatiera. Per il gelato di pesche, calcolate 300 grammi di frutti e aggiungete due o tre mandorle amare tolte dai noccioli. Con tre o quattro qualità di frutta unite insieme, farete un gelato piacevole a vedersi e gustoso. Fate bollire 300 grammi di zucchero in tre quarti di litro d'acqua: unitevi la polpa passata a setaccio di 120 grammi di albicocche, 120 di lamponi, 120 di ribes, con 30 grammi di cedro candito a pezzettini. Procedete poi come per gli altri gelati. Potete sostituire le fragole al ribes e le pesche alle albicocche. Il famoso gelato al limone si fa aggiungendo allo sciroppo il succo di sei limoni, sostituibili con le arance. Si procede poi come per gli altri gelati di frutta. Se vi sembra troppo difficile fare il gelato dosando voi gli ingredienti, ricordate il gelato Royal: nella scatola c'è già tutto.

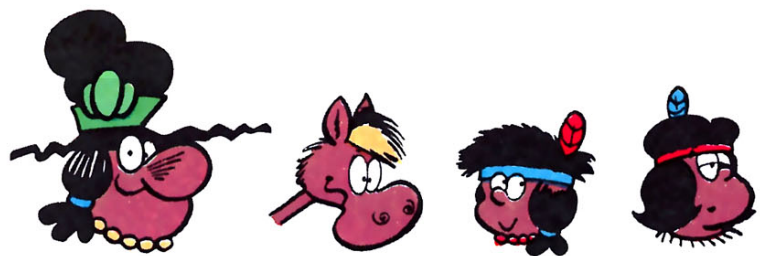
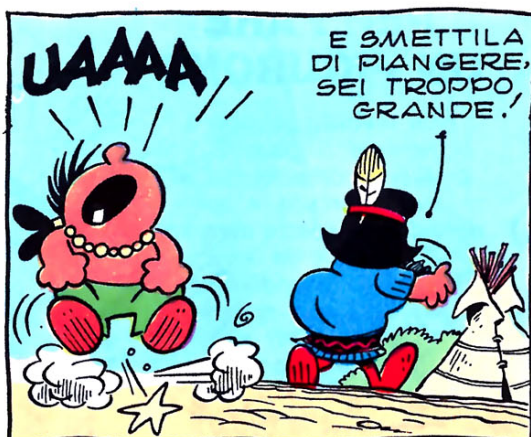
TRE BELLE IDEE PER FARE UN FIGURONE

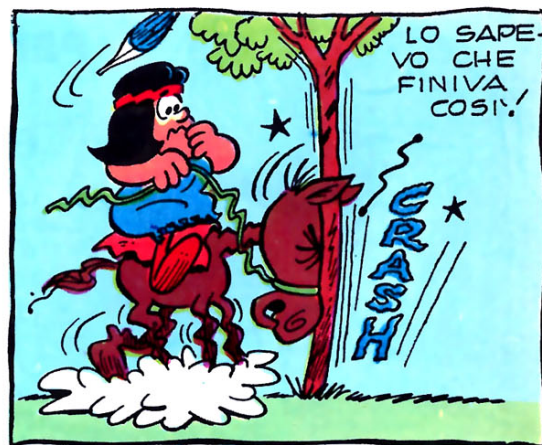
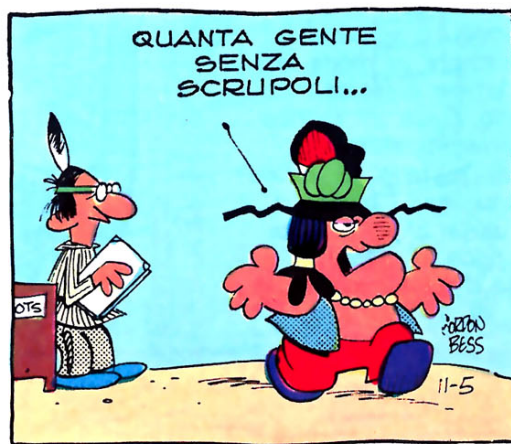
Non volete cimentarvi a fare il gelato? E allora comperatelo al supermercato, e poi dategli un aspetto diverso. Truccatelo da uova al tegamino, usando limone per l'albume, arancia per i tuorli e polvere di cioccolato per fingere il pepe.

Oppure su una base di crema adagiate una pera sciroppata e inondate tutto quanto di densa crema al cioccolato bollente. Se usate una pesca fresca, dovrà invece essere prima messa a macerare nel limone.

Al gelato normale potete aggiungere frutta a piacere: fragole, mirtilli, banane, lamponi o ancora un bel po' di macedonia mista. Ma volete un gelato eccezionale? Comperate o fate un abbondante gelato alla crema, imbottitelo di marron glacé, aggiungete un sorso di cognac. Gelato proibito a chi ha paura di ingrassare. Col gelato e i liquori si fanno ottime combinazioni... riservate ai papà. L'whisky si combina col cioccolato, la vodka col gelato al limone, la grappa col caffè.

PER IL GELATO UN BEL BICCHIERE

Quando si è fatto o comperato un buon gelato è molto importante servirlo con gusto e presentarlo bene. Il bicchiere gigante è molto adatto per servire il gelato con la macedonia. C'è poi il bicchiere da whisky, alto alto, adatto per i gelati pasticciati con liquori o sciroppi. E' sempre di moda la coppa classica, meglio forse di rustica terraglia piuttosto che di metallo. E infine vanno bene i bicchieri di carta che costano poco o niente, purché il gelato sia degno di tre stelle.

GRANDE O PICCOLO?

PINTA DI RUM DECORATORE

CAVALLO TONTO ODIA LE DONNE

CAMPAGNA ELETTORALE

TERRIBILE

QUARTO DI PIUMA BENEDUCATO

di GORDON BESS

UN OSPITE DI RIGUARDO

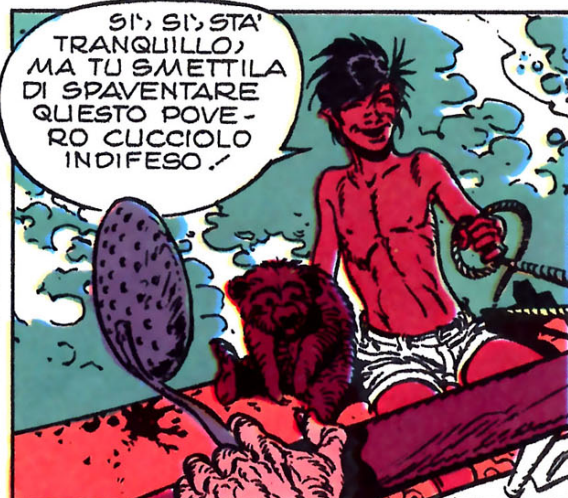
LA DIETA DI MAMMA BLU

CAVALLO TONTO E' IN FORMA

BERNARD PRINCE

DA DUE GIORNI IL CORMORANO STA RISALENDO UNO STRETTO CAÑON SOLITARIO TRA VILLABAMBA E LA FRONTIERA VENEZUELANA, INCROCIANDO RADE IMBARCAZIONI DI PESCATORI. SULLE CARTE SONO SEGNATI IN QUESTA ZONA SOLO RADI VILLAGGI ARROCCATI SULLE RIVE SELVAGGE DEL MARAYALI...

PER MILLE TONNI!

MIO DIO, JIM, L'HAI PRESA AL VOLO?

SI', SI', STA' TRANQUILLO, MA TU SMETTILA DI SPAVENTARE QUESTO POVERO CUCCIOLO INDIFESO!

MA E' UN DISASTRO QUELLA BESTIA! CI MANGIA TUTTO! LA PANNA, LA VERNICE, I CAPPELLI DI PAGLIA... DOVE ANDREMO A FINIRE?

ALLO ZOO PROBABILMENTE. NON POTREMO TENERLO SEMPRE CON NOI COME PORTAFORTUNA, QUANDO SARA' DIVENTATO PIU' GRANDE...
SPERIAMO CHE FACCIA PRESTO A DIVENTARE GRANDE, O ANDREMO IN MALORA!

CHISSA' PERCHE' BERNARD SI E' TIRATO DIETRO QUESTO TERREMOTO A QUATTRO ZAMPE QUANDO SENZA DI LUI LA CROCIERA SAREBBE ANDATA LISCIA COME UN OLIO!
BOOOOHHHM

CI STA ROVINANDO ADDOSSO TUTTA LA MONTAGNA!

SEGUE

BERNARD PRINCE

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

1- CONTINUA

OROSCOPO

Cancro

I nati nella settimana dal 3 all'8 luglio sono sotto il segno del Cancro. Avranno una sensibilità accentuata e una tendenza a considerarsi il centro dell'universo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Le tentazioni saranno molte, e tu non hai nessuna intenzione di opporre resistenza. **Vacanze:** Vuoi fare tutto, vedere tutto: ma dovrai fare una scelta. **Fortuna:** Va e viene: prudenza. **Salute:** Vai forte.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Cambia tono, accetta qualche rischio, e troverai facilmente quello che desideri. **Vacanze:** dovrai fare i conti anche con i desideri altrui. **Fortuna:** Corre molti rischi a starti vicina. **Salute:** Soddisfacente.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: In costante aumento le tue pretese, ma in cambio non dai davvero nulla. **Vacanze:** Se saprai accontentarti, saranno veramente meravigliose. **Fortuna:** Ti segue dappresso. **Salute:** Fai un controllino.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Sei chiuso in un circolo da cui non tenti mai di evadere: alla tua età è davvero strano. **Vacanze:** Accetta di partecipare a un viaggio. **Fortuna:** Cosa puoi pretendere ancora? **Salute:** La ripresa è strepitosa.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Subirai degli attacchi proprio pericolosi, ma tu accetti ogni rischio. **Vacanze:** Apparentemente tranquille, si faranno a poco a poco travolgenti. **Fortuna:** Ne avrai una tangibile prova. **Salute:** Ottima.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Rivedrai una certa persona: forse è il momento giusto. **Vacanze:** Renditi disponibile per qualche variazione. **Fortuna:** Non è mai stata così vicina. **Salute:** Fatti controllare dal dentista.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Non darti troppe arie, il successo era scontato in anticipo. **Vacanze:** Rischi grosso, ma certamente sarà una esperienza insolita. **Fortuna:** Le corri appresso, e lei ci sta. **Salute:** Troppi sport pesanti.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Sei tormentato dai dubbi, preferiresti troncare tutto per non soffrire poi. **Vacanze:** Tutto da sperimentare: può andare molto meglio di quanto pensi. **Fortuna:** Ti ha preso in simpatia. **Salute:** Fingi il male.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Caos completo nel tuo cuore: non prendere nessuna decisione, sarebbe sbagliata. **Vacanze:** Accetta quello che ti passa il convento, hai tempo. **Fortuna:** Va e viene, ma c'è. **Salute:** Più riposo.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Puoi innalzare il tuo grido di guerra, ti senti troppo protetto. **Vacanze:** Dovrai rinunciare a qualcosa per ottenere quello che desideri. **Fortuna:** Non stai chiedendo troppo? **Salute:** In perfetta forma.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Una battuta d'arresto servirà solo a rinfocolare un sentimento genuino. **Vacanze:** Molti progetti in fumo, rimane il più importante. **Fortuna:** Quanto basta. **Salute:** Dovrai affrontare un problemino.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Non vuoi controlli, ma esageri con la tua possessiva gelosia. **Vacanze:** Nuove esperienze ti renderanno adulto in breve tempo. **Fortuna:** Un po' di misura altrimenti si stancherà. **Salute:** Precauzione!

A cura di LIA CANTONI

NEL PROSSIMO NUMERO:

5 RACCONTI COMPLETI

AQUILA

FUMETTO SPORTIVO

FUENTE: L'ANTI MERCKX

RĀ LA BARCA DI PAPIRO

FUMETTO VERITÀ

CIAO, VITA! CIAO, MORTE!

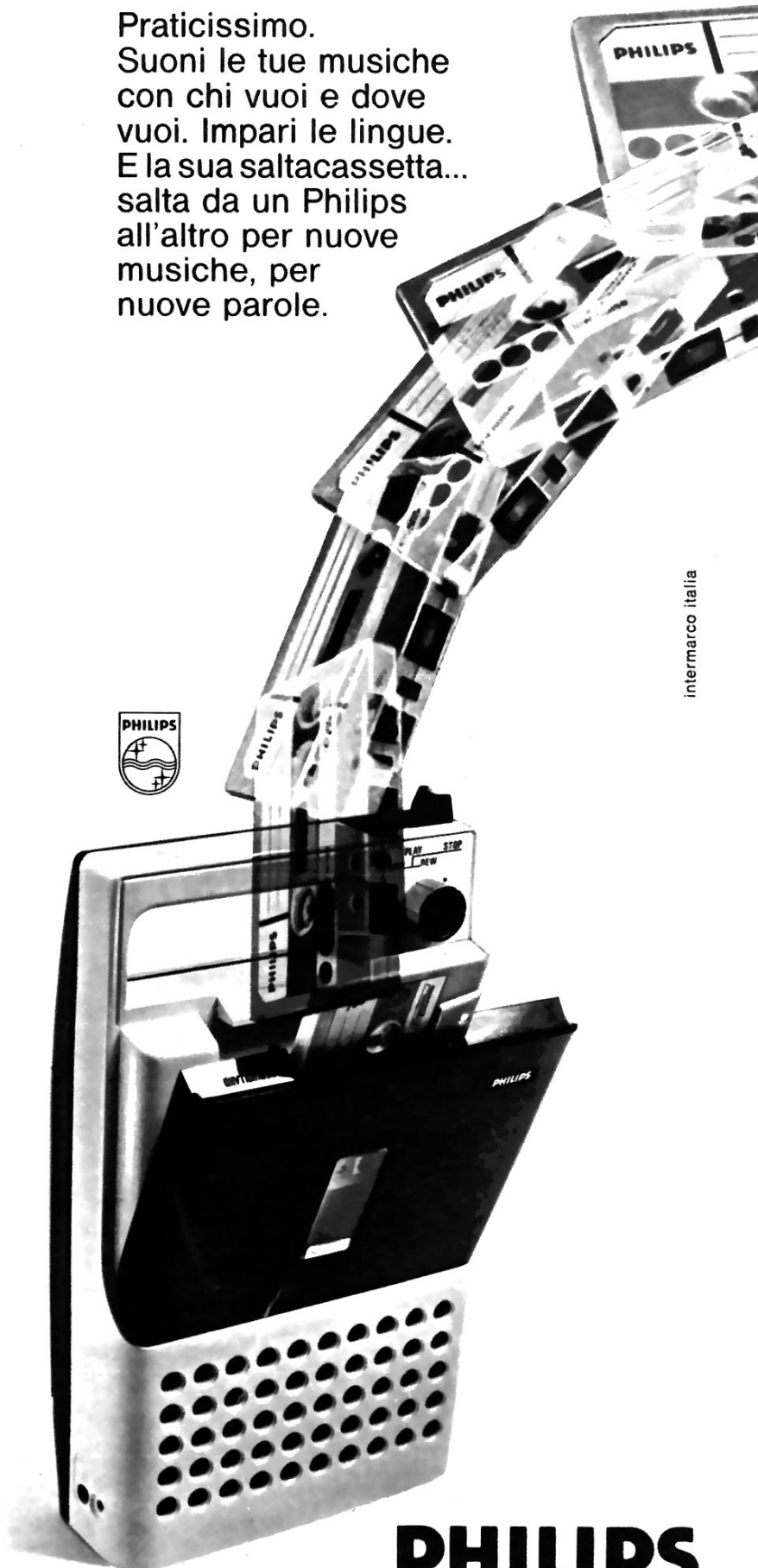
FATTOFUMETTO

L'IMPORTANZA DI SAPERE LE LINGUE

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica): Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5-7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

TIRA FUORI UNO DEI
10.000 SUPERPREMI
BROOKLYN
LA GOMMA DEL PONTE

* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am